

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO Δ 39



OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO **39**

Saluto per l'Operaestate Festival 2019

"L'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni". (Paulo Coelho)

Le emozioni che l'Operaestate Festival Veneto ha generato nel corso degli anni sono davvero molte, e hanno contagiato gli spettatori che numerosi seguono questa kermesse in tutte le sue declinazioni multidisciplinari.

Il 2019 è l'anno del 50° anniversario dello sbarco sulla Luna, del 200° della posa della prima pietra del Tempio Canoviano, ma è anche la 39° edizione di un festival diffuso sul territorio, che coinvolge la città di Bassano del Grappa e i comuni della Pedemontana veneta che, facendo squadra, hanno riconosciuto l'importanza di fare cultura a 360°, dalla danza al teatro, alla musica.

Questa è un'offerta di grande spessore, diventata un appuntamento tradizionale nella programmazione culturale estiva della nostra regione. Un vero e proprio volano economicoturistico, che valorizza e promuove il nostro patrimonio paesaggistico, architettonico, artistico e storico, che può vantare ben 8 siti Unesco. Insomma tutto ciò che crea il nostro "Veneto - The Land of Venice".

Grazie alla comunione d'intenti che si è sviluppata, assieme alle diverse sinergie e ai partenariati a livello locale ma anche internazionale, questo Festival è anche una fucina di giovani ed emergenti artisti e propone progetti innovativi, di ricerca e di sperimentazione con B. Motion, la sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo.

Prendetevi, dunque, il tempo per vivere la magia delle location della nostra regione, assurte a palcoscenici ideali di spettacoli, che sapranno regalarvi momenti suggestivi e di straordinaria bellezza.

Un cordiale saluto.

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto

Con questa 39^a edizione Operaestate ancora una volta conferma e partecipa, con il suo prezioso impegno, all'animazione culturale di un intero territorio confermando che, coltivare obiettivi ambiziosi, oltre che competenze e passione, contribuiscono a portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni, ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

La sua doppia anima di progetto fortemente legato al paesaggio e capacità di proiettarsi verso esperienze nazionali e internazionali inserisce Operaestate, a pieno titolo, nella geografia dei festival italiani più apprezzati, capace sempre di essere anche attivatore di nuove progettazioni, in rete con numerosi soggetti impegnati nelle arti dello spettacolo a tutti i livelli.

Il risultato è sempre un ricco programma che propone una panoramica di eccezionale valore intorno ai linguaggi diversi dello spettacolo accanto a celebri maestri e acclamate compagnie internazionali, giovani artisti, interpreti delle più nuove espressioni contemporanee.

Un programma e un festival che la Regione del Veneto sostiene con convinzione e al quale auguro un'estate piena di soddisfazioni e invito tutti agli appuntamenti nelle "città palcoscenico" del Veneto.

Cristiano Corazzari
*Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza
Regione del Veneto*



Città di Bassano del Grappa

Della civiltà e della partecipazione

Della civiltà e della partecipazione, sono queste le parole chiave della 39^a edizione di Operaestate Festival, che dal 10 luglio al 7 ottobre porta a Bassano del Grappa e in molti comuni partner della Pedemontana Veneta un ricco programma di danza, teatro, musica, cinema.

Tutti uniti da un filo conduttore: il tema della "partecipazione", con il coinvolgimento delle comunità nei molti progetti di un festival che "abita" il nostro patrimonio, simbolo di "civiltà", e declinato in speciali contesti architettonici, paesaggistici, storici.

Sempre più viva quindi la doppia anima di Operaestate: da un lato progetto fortemente legato al territorio, dall'altro proiettato verso l'esterno, verso le più innovative esperienze nazionali e internazionali e fortemente impegnato nel generare ricadute positive verso le comunità sia di residenti, che di visitatori, che di artisti.

Condividendo idee e risorse, presentando un programma denso di novità, con grandi protagonisti e con tanti giovani creatori che il festival si fa merito di accompagnare con diverse modalità di sostegno.

Tutto questo grazie al consolidarsi di una rete del tutto originale tra gli enti promotori di Operaestate: le Città Palcoscenico e la Regione del Veneto, e tra tutti coloro che lo sostengono, dall'Unione Europea al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, le Fondazioni bancarie, le Ambasciate e Istituti di Cultura internazionali, le Associazioni di categoria e le aziende del Club Amici del Festival.

Senza dimenticare i tantissimi Teatri, Centri e operatori culturali, Festival, Case della danza con i quali, in Italia, in tutta Europa e in molti paesi dell'Asia Orientale, in Canada e Australia, Operaestate ha intessuto relazioni e accordi, tutti tesi alla promozione delle arti dello spettacolo e al coinvolgimento del pubblico.

Tante premesse importanti perché sia una bella estate da passare insieme, tra la bellezza dei luoghi e la ricchezza delle arti che li faranno vivi.

Elena Pavan
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

| | |
|--|-------------|
| Saluto per l'Operaestate Festival 2019 | p.5 |
| Della civiltà e della partecipazione | p.7 |
| Indice | p.8 |
| Cie Remue Ménage | p.11 |
| Operaestate Danza | p.12 |
| Andrea Rampazzo/Beatrice Bresolin Migrant Bodies-Moving Borders | p.14 |
| Cie Alias Antes | p.15 |
| Artisti Vari Dance Raids Bassano | p.16 |
| Ingun Bjørnsgaard Prosjekt Notes on Frailty | p.17 |
| Artisti Vari Dance Raids Montebelluna - B. Bresolin Borderline | p.18 |
| Collettivo Cinetico/Sharon Fridman Le miglia che ho corso cadendo | p.19 |
| Skånes Dansteater Korea Connection project | p.20 |
| Artisti Vari Dance in Villa | p.22 |
| Trittico Italiano Somiglianza/ Don't, Kiss/ Bloom | p.23 |
| Elephants Laugh Muljil | p.24 |
| Chen-Wei Lee/Zoltán Vakulya Together Alone | p.25 |
| Operaestate Teatro | p.26 |
| Marco Baliani Una notte sbagliata | p.28 |
| Giuliana Musso La scimmia | p.29 |
| Vasco Mirandola/Piccola Bottega Baltazar Mostri, miracoli e misteri | p.30 |
| Slowmachine Voci e Tempesta | p.31 |
| Theama Teatro Tra le colline dei ciliegi | p.32 |
| Luca Scarlini/Selena Colombera Metti una sera, a cena | p.33 |
| Zelda Teatro Fole e Filò - sette storie per sette province | p.34 |
| Giulio Casale/Marta Dalla Via Le notti bianche | p.35 |
| Andrea Pennacchi/Giorgio Gobbo Da qui alla luna | p.36 |
| Marco Paolini Filo Filò | p.37 |
| Marta Cuscunà Il canto della caduta | p.38 |
| Paola Rossi/Carlo Presotto Come se in acqua stata non fosse | p.39 |
| Luca Scarlini/Alberto Mesirca Dürer; il linguaggio della melanconia | p.40 |
| Diego Dalla Via Tempo e paglia: attesa, desideri e nostalgie del presente | p.41 |
| Mario Perrotta In nome del padre | p.42 |
| Luca Scarlini/Anna De Franceschi/Pino Costalunga Goldoni atto primo | p.43 |
| Filippo Tognazzo/Zelda Strophe | p.44 |
| Fratelli Dalla Via Piccolo mondo alpino | p.45 |
| ATS Teatro di Comunità Transumanti | p.46 |
| Tra terra e cielo Nell'oasi del Brenta di Nove | p.47 |
| Opera Circus Incanti dal mondo | p.48 |
| Operaestate Musica | p.50 |
| I Solisti Veneti In onore di Canova | p.52 |
| Terre Graffiate Monte Grappa Jazz Festival | p.53 |
| Terre Graffiate Riccardo Tesi & Banditaliana | p.54 |
| Terre Graffiate Monte Grappa Classica Festival | p.55 |
| Bassano City off jazz Suoni nella città | p.56 |
| Jason Hu Campus delle Arti/premio del pubblico 2018 | p.57 |
| Erano come foglie In memoria dei Martiri di Bassano | p.58 |
| Arturo Tallini/Sanna Vaarni Campus delle Arti | p.60 |
| Maestri del Campus delle Arti Musica e passione: 15 anni di Campus | p.61 |
| Konstantin Bogino Bogino & Friends | p.62 |
| Ivan Bessonov Virtuosi Talenti | p.63 |
| Young Talent Trio Giovanni Andrea Zanon/Erica Piccotti/StefanoAndreatta | p.64 |
| Orchestra di Piazza Vittorio OPV all'opera | p.65 |
| Erica Boschiero/Sergio Marchesini/Enrico Milani E torerem a baita | p.66 |
| Campus delle Arti | p.67 |

| | |
|---|--------------|
| Operaestate Lirica | p.68 |
| Orfeo ed Euridice di Christoph Willibald Gluck | p.70 |
| L'elisir d'Amore di Gaetano Donizetti | p.72 |
| La Regina delle Nevi di Pierangelo Valtinoni | p.74 |
| Minifest + Girofiaba di Museo in Museo | p.76 |
| B.motion | p.80 |
| B.motion danza | p.82 |
| Elephants Laugh Bodies in the dark | p.84 |
| Alessandro Sciaroni Save the last dance for me | p.85 |
| Lilian Steiner Siren Dance | p.86 |
| Daniele Ninarello My Heart Goes Boom | p.87 |
| Rianto Medium | p.88 |
| Kaori Seki Wo Co | p.89 |
| Lee/Zoltán/Ohno/Bolton/Nedd Dance 1, 2, 3, 4 | p.90 |
| Ginevra Panzetti/Enrico Ticconi Harleking | p.91 |
| Furey/Demers/Bjarnadóttir/Batchelor/Norman Museum of Human E-motions | p.92 |
| Tamar Lamm/David Kern Because we love you | p.94 |
| Francesca Foscari Animale | p.95 |
| Carlotta Sagna/Amancio Gonzalez Blue prince black sheep | p.96 |
| Tony Tran/Antero Hein Schismogenesis | p.97 |
| Yossi Berg/Oded Graf The Rite of Spring | p.98 |
| Yasmeen Godder Demonstrate Restraint | p.99 |
| Silvia Gribaudo Graces | p.100 |
| Atlanta Eke The tennis piece | p.101 |
| Tabea Martin/Simona Bertozzi This is my last dance | p.102 |
| Chiara Frigo Ballroom DW | p.103 |
| B.motion teatro | p.104 |
| Teatro dei Gordi Visite | p.106 |
| Teatro Del Carretto La Tempesta | p.107 |
| Carullo Minasi Patruni e Sutta | p.108 |
| Menoventi L'incidente è chiuso | p.109 |
| Viktor Cernický PLI | p.110 |
| Premio Scenario | p.111 |
| Camilla Monga Notte | p.112 |
| Babilonia Teatri Padre nostro | p.113 |
| Cranpi La Classe | p.114 |
| Andrea Rampazzo ZTL - zona a traffico limitato | p.115 |
| Marco D'Agostin First Love | p.116 |
| Fortebraccio Teatro Sei. E dunque, perchè si fa meraviglia di noi? | p.117 |
| B.motion musica | p.118 |
| Daniele Roccato Notturmi | p.119 |
| Eli Keszler Stadium | p.120 |
| Riccardo Dias Gomes - I I / Aa - Laura Agnusdei Solo | p.121 |
| B.motion attività collaterali | p.122 |
| I Progetti Europei | p.124 |
| CSC Casa della Danza | p.126 |
| Crashtest + Mogliano Danza | p.129 |
| Albrecht Dürer | p.130 |
| Invito a Bassano | p.131 |
| Cinefestival | p.133 |
| CineFestival Bassano | p.134 |
| Villa Ca'Erizzo Luca + CineFestival Dueville + Gallio Film Festival | p.135 |
| CineFestival Schio + Montebelluna | p.136 |
| Sostenitori e Amici del Festival | p.137 |
| Colophon | p.139 |

tra i luoghi del festival





CIE REMUE MÉNAGE

Abysses

in collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 10 luglio h 21.00

Centro storico
Bassano del Grappa (VI)
partenza da Viale dei Martiri

PRIMA NAZIONALE

direzione artistica
Loic Delacroix

coreografia **Veronica Endo**
musica **Erwan Loeffel**

con
Stéphanie Valentin
Julia Diehl
Sarah Baudin
Lauranne Leporchou
Anna Beghelli
Eric Derval
François Colombon
Benoit Puren
Raphael Hidrot
Mathieu Bonnenfant
Bruno Brazete
Colin Cluzaud
Mamadou Sylla

tecnica
Michel Arias
Lea Chevier

Dopo il successo della scorsa edizione, torna a incantare il pubblico la grande festa inaugurale di Operaestate: una magica parata nel centro storico di Bassano, affidata anche quest'anno alla compagnia francese Remue Ménage.

E se lo scorso anno il tema era quello del mare e delle sue creature, nel 2019 saranno le affascinanti creature dell'aria ad essere protagoniste: L'Envol è infatti una parata meravigliosa, ma anche un omaggio alle specie alate a rischio di estinzione, che invitano il pubblico a seguirle nella loro danza aerea, in un volo scandito dalle note di una musica pop-rock.

Al centro della parata non solo un messaggio di stretta attualità quindi, quello ecologico e del rispetto per l'ambiente, ma anche musicisti, e abilissimi artisti impegnati in una coreografia che alterna il movimento dei danzatori all'effetto sorpresa delle creature luminose, che volteggiano tra vie e piazze.

Un mondo immaginario, una corte di personaggi folli, di uccelli preziosi, colorati, come vetrate gotiche sospese nel firmamento, mentre la terra e l'aria si fondono, e gli spettatori, trasportati dalle vertigini, si uniscono al volo di questo corteo davvero unico.

Un sogno ad occhi aperti firmato dalla compagnia francese Remue Ménage, che da oltre 15 anni crea mondi onirici in movimento, unendo diverse arti: danza, musica, circo, teatro di maschere e burattini.

DANZA

Tra residenze artistiche, progetti europei, workshop, formazione, presentazioni del CSC/Casa della Danza, a Bassano si "respira" danza 360 giorni l'anno, e al Festival il progetto si concretizza in un'estate che vede in scena compagnie da ogni parte del mondo.

Sulla scia del tema di "civiltà e partecipazione", il programma propone artisti che incorporano e condividono elementi delle loro culture di provenienza; proponendo anche temi legati all'umanità contemporanea e alle sfide da affrontare in un'era in cui il ritmo del cambiamento è più accelerato che mai, in cui si è connessi virtualmente al mondo ma sempre più disconnessi dal proprio corpo, in cui le relazioni tra esseri umani perdono di fisicità, solidarietà e contatto.

E proprio in questo senso si apre il programma danza, con il simposio del progetto europeo *Migrant Bodies moving borders*, due giorni di dialoghi internazionali, performance, workshop a conclusione del percorso biennale. E poi le grandi compagnie internazionali con le loro più recenti produzioni in prima nazionale, come la svizzera **CIE Alias** con **Antes**, prima tappa di una travolgente trilogia che riflette sull'origine del mondo e sulla natura umana. La norvegese **Ingun Bjørnsgaard** fonde musica, canto e danza in **Notes on Frailty**, una delicata composizione per un quartetto femminile. Da un inedito incrocio tra la svedese **Skånes Dansteater** e la **Korea National Contemporary Dance Company** di Seoul nasce, invece, il progetto **Korea Connection** che presenta due creazioni tra tradizione e contemporaneità. Dalla Corea anche l'acclamata compagnia **Elephants Laugh** per raccontare in danza un aspetto della cultura locale che riflette un'emergenza globale.

Prima nazionale anche a Cittadella per l'ex danzatrice della prestigiosa compagnia Batsheva, **Chen-Wei Lee** e per il coreografo ungherese **Zoltán Vakulya** che indagano il tema del vivere insieme.

Numerosi i progetti "ambientati" e in relazione con il patrimonio culturale e paesaggistico: a partire dal museo di **Arte Sella** con una collaborazione creativa tra **Collettivo Cinetico/Francesca Pennini e Sharon Fridman**, dedicata alla rinascita del museo dopo la devastante tempesta dell'ottobre scorso. Torna anche **Dance Raids**, appuntamento tradizionale del festival che porta la danza contemporanea nei centri storici di Bassano e di Montebelluna. Così come la creazione multidisciplinare di **Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti**, **Dance in Villa**, un percorso dedicato alle architetture del corpo che coinvolge la comunità di Montorso.

Si ispira invece ai temi dell'ecologia, dei confini e delle interazioni tra umani e gli ecosistemi, **Beatrice Bresolin** con **Borderline**, commissionato da Operaestate in occasione del Festival CombinAzioni di Montebelluna.



Andrea Rampazzo - Beatrice Bresolin
Cie Alias
Dance Raids Bassano
Ingun Bjørnsgaard Prosjekt
Dance Raids Montebelluna
Collettivo Cinetico - Sharon Fridman
Skånes Dansteater
Dance in Villa
Trittico Italiano
Elephants Laugh
Chen Wei Lee - Zoltán Vakulya



ANDREA RAMPAZZO / BEATRICE BRESOLIN

Migrant Bodies-Moving Borders

venerdì 12 luglio h 18.00

sabato 13 luglio h 18.00

Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

sabato 13 luglio h 20.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

JUST PAPERS

Concept **Andrea Rampazzo**
con **Selemawit Biruk, Abdi Buule Mahamed,**
Vittoria Caneva, Precious Igbineweka,
Iliaria Marcolin, Lamin Suno
Supporto al processo **Anna Bragagnolo**

IO E L(*)ORO_DONNE ALLA RICERCA DELL'ORO

Creazione **Beatrice Bresolin**

migrant bodies.
moving borders



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Migrant Bodies-Moving Borders, è un progetto promosso da: CSC Centro per la Scena Contemporanea – Comune di Bassano del Grappa, La Briqueterie – Centre de développement chorégraphique du Val de Marne (Francia), HIPP The Croatian Institute for Dance and Movement (Croazia), D.ID Dance Identity (Austria) con il sostegno del programma Creative Europe dell'Unione Europea.

Investiga la danza contemporanea come diritto dell'umanità, come arte inclusiva e di coesione culturale e sociale. Il progetto si chiude con una due giorni di classi e pratiche artistiche aperte a tutti, proiezioni del film dedicato al progetto, dialoghi con i partner, installazioni artistiche e performance. Per l'occasione, Beatrice Bresolin presenta *Io e l'oro_donne alla ricerca dell'oro*, una creazione ispirata ad un suo assolo, rielaborato attraverso un laboratorio aperto a donne con e senza esperienza di danza, coinvolte in un percorso sull'identità e la bellezza, diverse culture e iconografie femminili. Andrea Rampazzo presenta invece un atto performativo - *Just Papers* - sviluppato durante una serie di incontri al CSC di Bassano. L'esistenza, non solo la creazione, di *Just Papers* è affidata a una piccola comunità che si mette in gioco per esplorare un equilibrio delicato e in costante mutamento, tra dialogo, sostegno, collaborazione e persistenza. Mediatori dell'incontro, un cumulo di fogli, per realizzare qualcosa di splendido e unico ma anche fragile ed effimero.



CIE ALIAS

Antes

martedì 16 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Guilherme Botelho**
danzatori

**Amaury Réot, Arnaud Bacharach,
Carl Crochet, Erica Bravini, Erik
Lobelius, Fabio Bergamaschi, Linn
Ragnarsson, Louis Bourel, Sophia
Preidel, Veronica Garcia, Victoria
Hoyland**

musica **Fernando Coronò – «Murcof»**
luci **Jean-Philippe Roy**
tecnico **Davide Cornil**
produzione **Cie Alias**
Coproduzione **Théâtre Forum
Meyrin, Théâtre du Crochetan**

Support is granted a joint subsidy by the City of Meyrin, the City of Geneva, the Canton of Geneva and Pro Helvetia – Swiss Foundation for the Promotion of Culture. Alias is a dance company associated to the Theater Forum Meyrin (Geneva) and the Theater Crochetan (Valais)

photo by **Gregory Batardon**

Prima tappa della trilogia "Distância", *Antes* è una riflessione sulla storia dell'umanità e sui destini individuali e collettivi, tradotta in una coreografia quasi fantascientifica.

Testimoni di un'anatomia umana spinta ai limiti dell'astrazione, gli spettatori osservano i corpi da una prospettiva pressoché inedita: centrale è infatti la capacità del coreografo di svelare l'ignoto all'interno di immagini apparentemente quotidiane, di presentare i corpi come territori quasi geografici e la nudità come un'esperienza di conoscenza.

La coreografia assomiglia a un paesaggio di corpi sovraccarichi di energia, potenza e vita; una foresta di homo sapiens dalle caratteristiche comuni, ma che evolvono come individui, ciascuno nel proprio spazio vitale.

Osservatore appassionato dei paradossi della vita quotidiana e delle tensioni intrinseche alle relazioni sociali, Botelho sembra mettere in scena la vita dello spettatore, rispecchiandone aspirazioni, demoni interiori e desideri segreti. Le sue creazioni, in cui è il movimento a creare il linguaggio per le emozioni, giocano spesso con disequilibri e richiedono una totale dedizione da parte dei danzatori della compagnia svizzera Alias.

Creata nel 1994 con la missione di sfidare le abitudini degli spettatori, i lavori di Alias mettono in discussione convinzioni e convenzioni, cercando costantemente punti di vista inediti o inesplorati.



DANCE RAIDS BASSANO

Matsushita/Bresolin/Marcolin/Frigo/No Limita-C-Tions

mercoledì 17 luglio h 21.00

Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

FOLK MANIFOLD

coreografia di **Masako Matsushita**
con **Vittoria Caneva, Anna Grigiante,**
Ilaria Marcolin, Elena Sgarbossa, Lamin Suno

PERCORPI

coreografia di **Beatrice Bresolin /Ilaria Marcolin**
con **Zoe Baldo, Eleonora Bernardi, Giulia**
Castellan, Paola Farinon, Viola Giacomuzzo,
Marianna Merlo, Elisa Settini

BALLROOM DANCE WELL

coreografia di **Chiara Frigo**
con **Dance Well Dancers**
Produzione **Act Your Age, Zebra**

Con il supporto di CSC Bassano del Grappa, Nederlandse Dansdagen/Maastricht, Dance House Lemosos, Inteatro Festival Polverigi

DANZA IN VETRINA

con **Angelica Bonotto, Jessica Camera**
Alessia Pavan, Ilaria Corsi, Paola Gnata,
Siro Guglielmi, Luisa Lorenzi, Chiara
Michelazzo, Ana Luisa Novais Gomes,
Fabio Novembrini, Lamin Suno,
Benedetta Vezzaro

Dance Raids Bassano è l'evento del festival che porta la danza nel centro storico della città, avvicinando pubblico e "non pubblico" a un'arte per vocazione sempre più inclusiva. Un progetto che in questa edizione si impreziosisce con un trittico di coreografie che indagano spazi urbani e barriere temporali.

Chiara Frigo riedita per i Dance Well Dancers il suo successo *Ballroom*, un'esperienza collettiva in cui persone appartenenti a diverse generazioni e contesti sociali si riuniscono per vivere un momento danzante. La piazza, per magia, diventa una sala da ballo, trasportando spettatori e danzatori in un viaggio nella memoria per recuperare il valore del ballo, attraverso un tocco di contemporaneità.

Mira ad annullare le divisioni esaltando le differenze come ricchezze invece, Masako Matsushita in *Folk*. La coreografa italo-giapponese immagina una nuova tradizione, una nuova danza folk per ricreare un senso di comunità e raccontare l'umanità, in una ricerca di nuovi gesti e narrazioni per nuovi valori universali.

Ad esplorare nuove modalità in cui il corpo può abitare i luoghi sono invece Beatrice Bresolin e Ilaria Marcolin, che in *PerCorPi* portano avanti, insieme alle giovanissime danzatrici del progetto LIFT, un'indagine su dei giovani corpi che, alleandosi, attuano una piccola rivoluzione prendendosi spazi di libertà.

in collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa



INGUN BJØRNSGAARD PROSJEKT

Notes on Frailty

giovedì 18 luglio h 21.20

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Ingun Bjørnsgaard**

danzatori **Catharina Vehre Gresslien,**
Guro Nagelhus Schia, Ida Wigdel,
Anna Einemo Frøysland

compositore e musicista

Christian Wallumrød

Musica **What a Bastard The World Is,**
Yoko Ono

disegno set e costumi **Thomas Björk**

luci **Tilo Hahn**

sound design **Morten Pettersen**

produzione **Ingun Bjørnsgaard Prosjekt**

produttore **Jorunn Kjersem Hildre**

Co-prodotto da CODA International Dance Festival
2017, Bærum Kulturhus - Regional Resource center
for dance

In un'intrigante composizione di musica dal vivo e movimento, *Notes on Frailty* indaga il complesso tema della femminilità, muovendosi sul sottile filo che divide inatteso e abitudini, bellezza e fallimento.

Quattro danzatrici in scena interpretano donne che condividono conflitti e frizioni interiori, ma anche un desiderio di superare la solitudine; si ingarbugliano così l'una nella storia dell'altra, per poi liberarsi in potenti assoli.

La danza recupera un'iconografia Anni '50, combinata con le complessità che un corpo femminile affronta, e con riferimenti a "Il secondo sesso" della filosofa e scrittrice francese Simone de Beauvoir, che supera il dualismo tra biologia e cultura. Accanto a loro, in scena, il compositore Christian Wallumrød suona live musica elettronica e acustica, sottolineando così la sottile relazione tra danza e musica.

Fondata a Oslo nel 1992, la compagnia Ingun Bjørnsgaard Prosjekt ha conosciuto subito una grande attenzione internazionale, contribuendo a portare l'attenzione sugli artisti e la danza norvegesi, attraverso lo sviluppo di un linguaggio coreografico del tutto personale, e di creazioni che nascono in stretta collaborazione con i danzatori della compagnia. Le loro abilità tecniche, le loro competenze e creatività sono fondamentali nello sviluppo della coreografia e drammaturgia dei lavori, e hanno portato a una vera apertura all'inaspettato e al contemporaneo.

photo by **Erik Berg**



DANCE RAIDS MONTEBELLUNA

Marigia Maggipinto/Masako Matsushita/Chiara Frigo

venerdì 19 luglio h 21.00

Corso Mazzini
Montebelluna (TV)

PRIMA NAZIONALE

NELKEN LINE coreografia Pina Bausch
con i cittadini di Montebelluna

coordinati da Marigia Maggipinto

ESTELLA coreografia e interpretazione

Marigia Maggipinto

FOLK MANIFOLD

coreografia Masako Matsushita

HIMALAYA_URBAN

coreografa e performer Chiara Frigo

Torna anche a Montebelluna l'evento che porta la danza nella piazza principale della città. I cittadini, sotto la guida di Marigia Maggipinto, danzatrice della compagnia del Tanzteater, sono chiamati a interpretare la celebre *Nelken Line* di Pina Bausch. Marigia Maggipinto propone, per l'occasione, anche un solo intitolato *Estella*: un omaggio alle madri e al cosmo, una Via Lattea di improvvisazioni coreografiche alimentate da un ritmo universale che è fatto di pura danza. Masako Matsushita, propone invece in *Folk Manifold* uno studio sulle danze tradizionali e sul loro valore di archivio di memorie di un popolo. Chiara Frigo in *Himalaya_Urban* adatta al contesto urbano un proprio solo originariamente dedicato alla montagna come archetipo universale del sacro.

BEATRICE BRESOLIN

Borderline

sabato 14 settembre h 21.00

Corso Mazzini
Montebelluna (TV)

PRIMA NAZIONALE

coreografia Beatrice Bresolin

con Ilaria Marcolin, Giovanna Garzotto,

Andrea Rampazzo, Silvia Sessi,

Vittoria Caneva

In occasione del festival CombinAzioni, che ha per titolo "Voci della Terra", Operaestate commissiona un evento alla giovane coreografa Beatrice Bresolin che, con un gruppo di danzatori contemporanei, allestisce una performance ispirata proprio ai temi focus di CombinAzioni. Analizzati da *Borderline*, una creazione ispirata al tema del rapporto con l'Altro, del confine e del gioco, per dare spazio a ciò che conta davvero.



COLLETTIVO CINETICO / SHARON FRIDMAN

Le miglia che ho corso cadendo - Creazione per Arte Sella

sabato 20 luglio h 19.00
domenica 21 luglio h 19.00

Arte Sella
Borgo Valsugana (TN)

PRIMA NAZIONALE

ideazione **Francesca Pennini**
drammaturgia **Angelo Pedroni**

coreografia **Sharon Fridman** (da
"Dialogo Primo: impatiens noli tangere" e
"Everything that will be is already there"),
e **Francesca Pennini**

azione e creazione **Simone Arganini**,
Carmine Parise, **Angelo Pedroni**,
Francesca Pennini, **Giulio Santolini**,
Stefano Sardi

assistenza organizzativa **Carmine Parise**

co-produzione **CollettivO CineticO**,
Operaestate Festival Veneto

photo by **Selamawit Biruk**

Operaestate riunisce due nomi amati dal pubblico del festival e commissiona loro una nuova creazione per il museo di Arte Sella: CollettivO CineticO/Francesca Pennini e Sharon Fridman.

Un percorso che fonde il linguaggio coreografico di CollettivO CineticO, al segno dell'israeliano Sharon Fridman: le immagini di uomini capovolti che hanno abitato la scena generano una nuova riflessione sull'anatomia del corpo vegetale e sul rapporto con lo sguardo umano che rilegge la tragedia naturale dello scorso ottobre.

Tra forza e fragilità, tra resistenza e caducità, si disegna un rito collettivo immersivo, nella costruzione di una piccola tribù danzante.

CollettivO CineticO è stato fondato nel 2007 dalla coreografa Francesca Pennini e coinvolge numerosi artisti provenienti da discipline diverse. La ricerca del collettivo indaga gli eventi performativi attraverso creazioni ludiche e rigorose, che si muovono tra danza, teatro e arti visive, che incontrano corpi differenti e che si muovono agilmente dal palcoscenico ai luoghi urbani.

Sharon Fridman, danzatore e coreografo, dal 2006 risiede a Madrid, dove ha fondato la sua compagnia Projects in movement (ora Compañía Sharon Fridman). Ha già creato un lavoro per Arte Sella in occasione dell'edizione 2016 di Operaestate, ed ha firmato la coreografia per cento danzatrici nella produzione del festival dedicata al centenario della grande guerra: *In memoriam after the end*.



SKÅNES DANSTEATER

Korea Connection project

venerdì 26 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

Burnt offering

coreografia **Hyerim Jang**

musica **Youngjoo Lee**

light design **Tobias Hagström-Ståhl**

costumi **Charlotte Östergaard**

The longest distance

between two points

coreografia **Fernando Mélo**

light design **Geonyoung Kim**

costumi **Insook Choi**

direttore delle prove

Mattias Suneson

tecnici in tour

Anna Jönsson, Felix Ramirez,

Jens Johansson

Prima nazionale assoluta per un inedito incrocio tra est e ovest, tra la svedese Skånes Dansteater e la Korea National Contemporary Dance Company, protagoniste di un esclusivo scambio coreografico con due creazioni: *The longest distance between two points* e *Burnt Offering*.

Punto di partenza per la prima, con la coreografia di Fernando Mélo, è la tendenza umana a dividere e ad organizzare le persone attraverso diverse strutture, e al tempo stesso la capacità di superare i confini.

Attraverso una composizione coreografica ispirata proprio al tema del confine, il lavoro esplora le barriere geografiche, fisiche e psicologiche, e l'estremo bisogno umano di contatto.

Un tema apparentemente astratto, che proprio per questo, secondo il coreografo, trova la sua forza nella danza: "guardare il movimento non è semplicemente un'interpretazione emotiva, ma piuttosto un'attività fisica e sensoriale. La danza offre un modo di esprimere la nostra immaginazione attraverso una forma diversa dal linguaggio parlato [...] e trasmette, quindi, il vero significato del movimento che non può essere espresso a parole al pubblico. Questa complessa interazione tra performer e pubblico è l'essenza del mio lavoro".

Un "burnt offering" è un sacrificio religioso che prevede che l'offerta alla divinità sia bruciata sull'altare: da questa immagine di riti religiosi lontani, prende il titolo la creazione di



danzatori

Maria Pilar Abaurrea Zardoya,
Sarah Abicht,
Samuel Denton,
Anette Jellne,
Laura Lohi,
Tiemen Stemerding,
Riccardo Zandoná,
Cassandra Arnmark

Produzione Skånes Dansteater e Korea
National Contemporary Dance Company

photo by **Tilo Stengel**

Hyerim Jang. In essa, è vittima sacrificale il tempo, che brucia costantemente e per questo è così importante per l'essere umano. E proprio per questa riflessione sull'importanza del tempo, il coreografo decide di riprendere sulla scena le vite degli operai, travolti da ripetitive routine quotidiane e dal duro lavoro, fino alla perdita di significato delle loro stesse vite, un'alienazione invisibile e per questo ancora più pericolosa ed efficace.

Il senso viene quindi ricercato nel rito, trasposto qui in una forma modernizzata che unisce la danza tradizionale Seungmu ai ritmi tipici del lavoro manuale, ricreati attraverso diversi strumenti musicali e con lo studio sull'origine dei ritmi della danza tradizionale coreana. Riconosciuta Patrimonio dell'Umanità, è costruita su otto cicli ritmici che passano dall'immobilità al movimento scorrevole, senza soluzione di continuità.



DANCE IN VILLA

Gribaudo/Maffesanti/Guglielmi/Frigo/Matsushita/Bresolin/Marcolin

martedì 30 luglio h 20.30

Villa Da Porto
Montorso (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

THE SHAME/LA VERGOGNA

ideazione e creazione

Matteo Maffesanti e Silvia Gribaudo

Interpreti partecipanti al laboratorio

STEPS

coreografia e interpretazione **Siro Guglielmi**

FOLK MANIFOLD

coreografia **Masako Matsushita**

con **Vittoria Caneva, Anna Grigiante,**

Ilaria Marcolin, Elena Sgarbossa,

Lamin Suno

PERCORPI

coreografia

Beatrice Bresolin e Ilaria Marcolin

con **Zoe Baldo, Eleonora Bernardi, Giulia**

Castellan, Paola Farinon, Viola Giacomuzzo,

Marianna Merlo, Elisa Settini

BALLROOM DANCE WELL

coreografia **Chiara Frigo**

con **Dance Well Dancers**

Un tempo dimora dei linguaggi della letteratura, oggi palcoscenico dei linguaggi della danza contemporanea, Villa da Porto ospita anche quest'anno l'appuntamento con Dance in Villa, che porta la danza nella dimora di Luigi da Porto a Montorso.

In programma *The Shame* di Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti, che, insieme ad alcuni cittadini, indagano il tema della vergogna come emozione individuale e collettiva.

Chiara Frigo, invece, riedita per i danzatori Dance Well il suo *Ballroom*: ispirato al film *Ballando Ballando* di Scola, riproduce in spazi alternativi la sala da ballo, vista come contenitore della memoria: amori e passioni, vissute o sfiorate, prendono vita attraverso la danza.

Archivio di memorie è anche la danza folk, secondo la coreografa Masako Matsushita, che, partendo da alcune domande sul significato, la sparizione e la nascita delle danze tradizionali, in *Folk Manifold* mira a creare una nuova danza folk: espressione di una comunità mondiale.

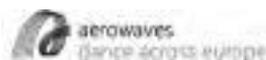
In *PerCorPi* di Beatrice Bresolin e Ilaria Marcolin protagoniste le giovani danzatrici del progetto LIFT, chiamate ad allearsi e attuare una piccola rivoluzione: prendersi spazi di libertà in un contesto pubblico, spesso fatto di usi e consuetudini artificiosi.

Infine, *STEPS* di Siro Guglielmi è un dialogo tra corpo e architettura, attraverso un linguaggio che sperimenta il virtuosismo della danza, tra classico e contemporaneo.



TRITTICO ITALIANO

Somiglianza/ Don't, kiss/ Bloom



mercoledì 31 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

SOMIGLIANZA

coreografia **Mattia Russo, Antonio de Rosa**
con **Mattia Russo, Antonio De Rosa, Astris Bramming, Giulia Russo, Alejandro Moya**
musica *Syrinx* e *L'après-midi d'un Faune* di **Claude Debussy**
produzione **KOR'SIA**

DON'T, KISS

coreografia **Fabio Liberti**
con **Jernej Bizjak, Fabio Liberti**
musica *Per* di **Henrik Mäenpää**
co-produzione **Institute 0.1**

BLOOM

coreografia **Daniele Ninarello**
con **Emiliana Campo, Fabiana Lonardo, Giovanni Napoli, Martina Piacentino, Cosmo Sancilio, Nicola Stasi, Gloria Tombini**
musica **Steve Reich, Antonio Vivaldi**
produzione **MM Contemporary Dance Company**

Un trittico ironico e poetico, che unisce tre lavori di coreografi italiani, qui impegnati a indagare la storia della danza, l'amore nella forma di un bacio e il complicato meccanismo naturale che fa sbocciare un fiore.

Somiglianza è un tributo ironico alla mitica creazione di Nijinsky, autore di uno dei balletti più famosi in assoluto: *L'après-midi d'un faune*. Ma nonostante conservino il sottotesto firmato da Mallarmé e la musica di Debussy, Russo e De Rosa offrono qui un punto di vista speciale, unendo immagini di fine secolo, un linguaggio coreografico originale e un'ambientazione esotica.

Don't, kiss di Fabio Liberti è una relazione, un idillio, un percorso, la necessità di un equilibrio perfetto perché tutto venga realizzato come coreograficamente progettato. I danzatori sono in costante contatto, labbra contro labbra: il bacio diventa così "un punto di contatto che è al contempo limite e scintilla" (F.Chiaro), e quello che è percepito come la più chiara espressione d'amore si sposta pericolosamente verso la trasformazione in un impedimento, oscillando continuamente tra questi poli opposti.

Bloom di Daniele Ninarello, è una coreografia che si sviluppa in un'orchestrazione di segni trasportati da un moto perpetuo. I corpi dei danzatori cooperano nel tentativo di ricostruire il complesso meccanismo di un fiore che sboccia, allineandosi in geometrie e movimenti per trovare un respiro comune, e, insieme, lasciare emergere un disegno più ampio.



Cofinanziato dal programma Europa creativa dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute».



ELEPHANTS LAUGH

Muljil

sabato 17 agosto h 21.00
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione e creazione **Jinyeob Lee**
con **Geungho Nam, Hyunsung Seo, Aeri Lee,**
Jaiho Lee, Kijang Han
regia **Jinyeob Lee**
testo **Jaeuk Shin**

performer a Bassano
Sara Abdelkerim, Selamawit Biruk
Abderraouf Selmani, Lamin Suno
Victoria Okebugwu

costumi **Kyungin Kim**
sound designer **Jimmy Sert**
stage director **Myungsik Bai**
luci **Dongseon Shin**
tour manager **Bongmin Choi**

producer **Jisun Park**

commissionato dall' **Ansan Street Arts**
Festival, Seoul Street Arts Creation Center
con il supporto di **Arts Council Korea**

Uno spettacolo che toglie il fiato, mentre immerge in cabine trasparenti colme d'acqua i suoi protagonisti e pone davanti agli occhi dello spettatore la più stretta attualità, attraverso una tradizione coreana quasi sconosciuta in occidente.

La parola Muljil del titolo, fa riferimento alle Haeneo, le donne-sub dell'isola di Jeju Island, in Corea, che sfidano la morte almeno due volte ad ogni immersione. Da questa oscillazione tra vita e morte parte la riflessione dell'autore, sul tema della sopravvivenza come sfida universale, e condivisa: "benché separati come isole, siamo tutti nello stesso mare".

E proprio dall'immagine del mare e dalla consapevolezza di essere tutti legati dal filo rosso del destino, viene un altro livello di approfondimento: dopo l'incontro con alcuni rifugiati, pressoché invisibili al di fuori dei centri di accoglienza, il coreografo rivede anche in loro lo stesso rischio e la stessa tenacia delle pescatrici, e decide di proseguire la ricerca sul tema del pregiudizio e dell'inclusione, sottolineando come nessuno abbia voce in capitolo sulle proprie condizioni di nascita, e che se l'inclusione o l'esclusione dalla società sono decise dal caso, tutti sono in balia della fortuna... La compagnia coreana Elephants Laugh crea performance per comunità e luoghi specifici, e si concentra sull'ampliamento del ruolo dello spettatore, creando performance multidisciplinari che richiedono una partecipazione attiva del pubblico presente.



CHEN-WEI LEE/ZOLTÁN VAKULYA

Together Alone

lunedì 19 agosto h 19.00 e h 21.00

Palazzo Pretorio
Cittadella (PD)

PRIMA NAZIONALE

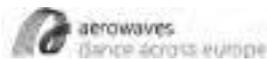
coreografia e interpretazione

Chen-Wei Lee/Zoltán Vakulya

Together Alone è un "assolo" che si danza insieme, e risponde alla solitudine individuale con la forza dello stare insieme. Spogliati di ogni abbellimento e decorazione esteriore, i due interpreti in scena tornano a una danza primitiva e si affrontano mostrando la parte di più nuda di sé stessi, sviluppando, allo stesso tempo, originali percorsi per superare i limiti imposti da un contatto quasi costante. In uno spazio intimo, la coreografia oscilla costantemente tra compromessi e cooperazione, tra conflitto ed armonia.

Chen-Wei Lee è stata danzatrice di Batsheva Dance Company dal 2009 al 2014, periodo in cui ha lavorato a stretto contatto con Ohad Naharin, Sharon Eyar e Yasmien Godder. Anche danzatrice ospite del Tanztheater di Pina Bausch, è oggi una danzatrice freelance, coreografa e insegnante di tecnica Gaga. Ha lavorato in tutta Europa con artisti come di Jérôme Bel, Marina Mascarell, Adolphe Binder e altri. Il suo debutto all'American Dance Festival con un lavoro di Mark Dandy è stato descritto un recensisito molto positivamente anche dal New York Times.

Vakulya Zoltan è danzatore e coreografo attivo in Belgio. Nato a Budapest nel 1986, si è diplomato come danzatore nel 2011 ed ha proseguito gli studi in coreografia alla BKTF di Budapest. Ha lavorato con artisti di diverse discipline, e dal 2011 ha iniziato a creare performance presentate in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Corea e Taiwan.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

TEATRO

Anche il teatro segue il tema cardine del festival, esplorando anche i territori della letteratura, dell'attualità, della storia e del paesaggio.

Al Teatro del Castello di Bassano, **Marco Baliani** racconta *Una notte sbagliata* ispirata alle vite di periferia; dalla collaborazione tra **Giulio Casale** e **Marta Dalla Via** prende vita una originale versione teatrale de *Le notti bianche* di Dostoevskij. **Giuliana Musso** segue, invece, le tracce di Kafka per la sua toccante creazione *La Scimmia*; e **Mario Perrotta** trae *In nome del Padre* da un intenso dialogo con Massimo Recalcati.

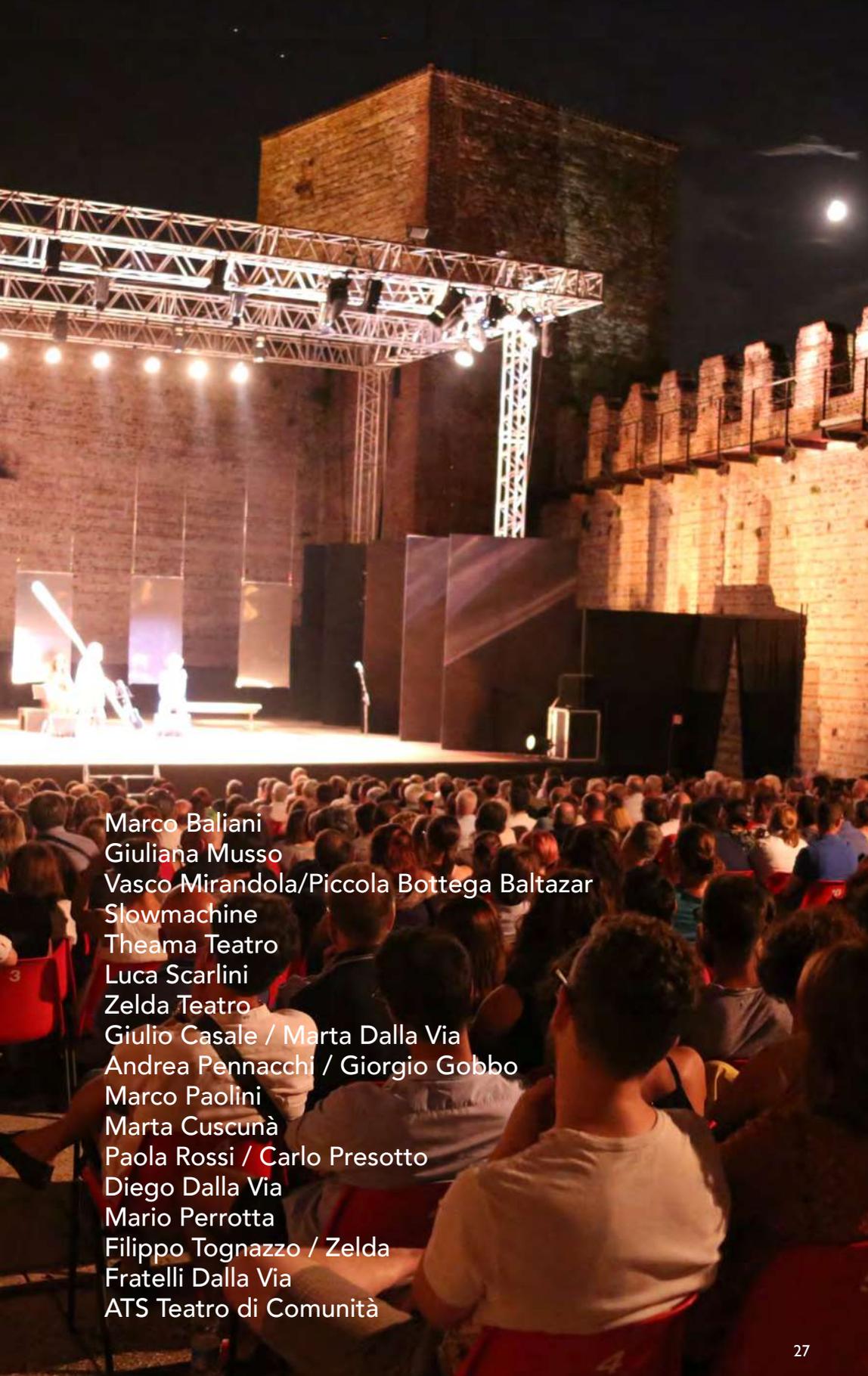
Si rifanno alla letteratura anche **Vasco Mirandola** con la **Piccola Bottega Baltazar**, per *Una notte con Dino Buzzati* in Valbrenta; e **Zelda Teatro**, che unisce sette storie per sette province in *Fole Filò*.

Ritorno al festival per **Marta Cuscunà**, che ricrea l'antica tradizione ladina del mito di Fanes ne *Il canto della caduta*, e **Marco Paolini**, con una versione speciale del suo *Filò*, ispirato al movimento Friday for Future, per il nuovo Memoriale di Montebelluna. Anche **Andrea Pennacchi** e **Giorgio Gobbo** trattano il tema dei mutamenti climatici con il testo di Matteo Righetto *Da qui alla luna*. Seguono il tema del ricordo, invece, **Paola Rossi** e **Carlo Presotto** ripercorrendo il ritorno in Valbrenta degli abitanti "profugati" in *Come se in acqua stata non fosse*.

Dedicati all'offerta culturale di Bassano il fantastico Girofiaba *Di museo in museo*, e *Dürer – il linguaggio della melanconia*, di e con **Luca Scarlini** e **Alberto Mesirca**, per la grande mostra su Dürer in corso a Palazzo Sturm.

Ritornano le passeggiate teatrali, che esaltano il paesaggio della Pedemontana come protagonista indiscusso. Il viaggio inizia dalle colline di Mussolente, con *Voci e Tempesta* di **Slowmachine**, un itinerario sul tema dell'acqua e del sacro. A Colceresa, tra le colline dei ciliegi, **Theama Teatro** celebra la maestà della natura in *Colceresa, dove un sogno tira l'altro*. A Cartigliano, in programma *Strope* di **Filippo Tognazzo/Zelda**, sul fiume Brenta; mentre **Diego dalla Via** a Lusiana/Conco racconta la sfasatura tra passato e presente dei territori di montagna. A ripercorrere le antiche vie della transumanza, da Crosara di Marostica, sarà **ATS Teatro di Comunità**, con *Transumanti*.

Rendono omaggio al paesaggio, e invitano gli spettatori ad abitare per 24 ore la materia teatrale, i **Fratelli Dalla Via** con *Piccolo mondo alpino*, mentre **Luca Scarlini** racconta le cene che hanno fatto la storia in *Metti una sera, a cena* al Ristorante Da Doro di Solagna, e rievoca un debutto goldoniano a Feltre, nel teatro della città.



Marco Baliani
Giuliana Musso
Vasco Mirandola/Piccola Bottega Baltazar
Slowmachine
Theama Teatro
Luca Scarlini
Zelda Teatro
Giulio Casale / Marta Dalla Via
Andrea Pennacchi / Giorgio Gobbo
Marco Paolini
Marta Cuscuà
Paola Rossi / Carlo Presotto
Diego Dalla Via
Mario Perrotta
Filippo Tognazzo / Zelda
Fratelli Dalla Via
ATS Teatro di Comunità



MARCO BALIANI

Una notte sbagliata

venerdì 19 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

regia di
Maria Maglietta

con
Marco Baliani

musiche
Mirto Baliani

scene e luci
Lucio Diana

produzione **MARCHE TEATRO**

Come si manifesta l'Assurdo? Ci sono segnali che possano mettere in allarme prima che la terribilità del caso si metta in moto e precipiti negli eventi?

Forse sì, ci sono, ma sono accenni, avvertimenti che l'anima non coglie. Presi come siamo dall'immanenza del reale, quei piccoli, minuscoli segnali di allarme vengono trascurati. Eppure, quella notte, notte che solo dopo che tutto è avvenuto, chiameremo notte sbagliata, Tano, l'uomo della nostra storia, aveva avvertito qualcosa.

Sul punto di uscire di casa, qualcosa come un brivido lo aveva attraversato, il passo si era fatto incerto, aveva esitato, ma poi il cane lo aveva guardato in quel modo così umano, piegando la testa di lato, con quel guaito debole che era una precisa richiesta, e lui allora, non aveva potuto rifiutare, era uscito.

Lì tra i casermoni scuri, slabbrati dal tempo della periferia dove la storia accade, è più facile che le Assurdità del mondo si diano convegno e agiscano. In quei luoghi alberga l'impotenza, la frustrazione di chi è costretto a immaginare mondi che non possiederà mai.

Tutto questo inarrivabile mondo esiste ma appartiene a quelli che non abitano lì, a quelli che se escono, di notte, a portare il proprio cane a passeggio nel parco, sanno, in modo certo, che nessuna avversità potrà turbare la loro passeggiata. La separazione, ormai avvenuta, tra mondi che possono e mondi impotenti è un'ottima condizione per far sì che l'Assurdo si manifesti.



GIULIANA MUSSO

La scimmia

martedì 23 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

testo originale

Giuliana Musso

liberamente ispirato al racconto

Una Relazione per un'Accademia di **Franz Kafka**

traduzione e consulenza drammaturgica

Monica Capuani

musiche originali **Giovanna Pezzetta**

movimento a cura di **Marta Bevilacqua**

assistente alla regia **Eva Geatti**

costruzione elementi scenici **Michele Bazzana**

costumi **Emmanuela Cossar**

produzione musicale **Leo Virgili**

disegno luci **Claudio Parrino**

assistente alla produzione **Miriam Paschini**

consulenza scientifica

Valeria Vianello Dri, Annamaria Rossetti

produzione La Corte Ospitale

coproduzione Opera Estate Festival Veneto

con il sostegno del Teatro Comunale Città di Vicenza

(progetto Residenze 2018 - We art 3)

Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: un animale che parla, canta e balla. Un mostro comico nato dalle ferite dell'anima di Franz Kafka, che scrive "Una relazione per un'Accademia" nel 1919, epoca in cui i nazionalismi facevano tremare l'Europa. Un'opera letteraria che oggi rivive, in palcoscenico, nella nuova riscrittura di Giuliana Musso, che la colora con una più forte consapevolezza politica ed esistenziale.

Il personaggio in scena si rivolge ad un auditorio di illustri Accademici, all'alta società del pensiero e della scienza e racconta la sua storia: nata libera, unica sopravvissuta ad una battuta di caccia, catturata, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l'adattamento, imitando gli umani che l'hanno catturato, imparando ad agire e a ragionare come loro.

La Scimmia è quindi il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi, la descrizione di un'iniziazione inevitabile alle regole del patriarcato, che impone la rinuncia all'intelligenza naturale del corpo, al sapere dell'esperienza e dell'emozione.

Una rinuncia drammatica, portata in scena dalla straordinaria abilità di Giuliana Musso, che si trasforma qui in un personaggio apparentemente immaginario, eppure così vicino all'essere umano che lo guarda.



VASCO MIRANDOLA/ PICCOLA BOTTEGA BALTAZAR

Mostri, miracoli e misteri - Una notte con Dino Buzzati

giovedì 25 luglio h 21.20
Rive del fiume Brenta
Valbrenta - Campolongo (VI)

testi scelti e interpretati da
Vasco Mirandola

musiche e canzoni originali composte
ed eseguite dal vivo dalla:
Piccola Bottega Baltazar

Dopo *Le notti che non accadono mai* di Alda Merini, continua il viaggio di Vasco Mirandola, con la Piccola Bottega Baltazar, nelle notti della letteratura italiana. *Mostri, Miracoli & Misteri* è dedicato al fantastico mondo di Dino Buzzati, tra gli autori più versatili della cultura del Novecento.

Canzoni, brevi racconti, frammenti di dialoghi, suoni accompagnano lo spettatore in episodi quotidiani che improvvisamente scivolano in atmosfere surreali, o prendono la forma della strana materia di cui sono fatti i sogni...

Quella con Dino Buzzati, secondo questo spettacolo, è una notte abitata da strane visioni, mostri improvvisi, creature marine, insetti che abitano le pieghe del mistero, contesse inquisite dai lupi, pettirossi giganti, innocenti fanciulle e sante che per fortuna arrivano in tempo: il tempo di un miracolo. Condotti dall'abilità di Vasco Mirandola, e dalle canzoni composte ed eseguite dal vivo dalla Piccola Bottega Baltazar, gli spettatori partono per un viaggio fatto di atmosfere misteriose, di magia e di fatti incredibili che accadono improvvisamente, in un attimo.

Un universo tratto dalle raccolte *La Boutique del Mistero*, *Le notti difficili*, *Sessanta racconti*, *In quel preciso momento*, *Il Colombre* e *I miracoli di Val Morel*.



SLOWMACHINE

Voci e Tempesta

sabato 27 luglio h 17.30
Sentiero natura “Le Rorate”
Mussolente (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

ideazione **Rajeev Badhan** ed **Elena Strada**
regia **Rajeev Badhan**
suono **Michele Braga**

voci recitanti

Laura Serena, Elena Strada
e **Giuseppina Turra**

canto **Emanuela Scirea**

performer **Serena Arboit, Martina Bortot,**
Alice Gazzi, Giulia Maschio, Anna
Samaria, Emanuela Scirea, Elena Strada,
Giuseppina Turra

testi da **Hildegard Von Bingen,**
Angela da Foligno, Massimo Sgorbani

con la collaborazione
dell'Associazione “Sentieri Natura”

Produzione **SlowMachine,**
Operaestate Festival

Sulle colline di Mussolente, lungo i “Sentieri Natura”, una passeggiata teatrale tutta centrata sul tema dell'acqua, dalle fonti e ruscelli di cui è così ricca questa terra.

Partenza dal Santuario della Madonna dell'Acqua, alla scoperta dei paesaggi e delle figure del mito e del sacro che li abitano.

È qui che la compagnia SlowMachine struttura un percorso che trova nell'acqua tanto un elemento simbolico universale quanto di incontro con il territorio e le sue voci.

In questa passeggiata, l'elemento vitale si manifesta come forza che tutto divora, ma anche come base della vita. Come un elemento naturale che non ha forma, ma può cambiare di stato, che può scendere dal cielo, scorrere sulla terra, creare specchi in cui riunire cielo e terra.

Ma anche come un elemento della fantasia, fonte di miti, come quello delle divinità delle acque, le anguane, nate dal baluginio dell'acqua dei torrenti nel fondo valle, al chiarore della luna.

In questo percorso circolare, in scena anche *Primo Canto per Voce e Tempesta*, dove Elena Strada darà voce alla beata Angela da Foligno, mistica, francescana vissuta nella seconda metà del XIII secolo.

Un lavoro, con la regia di Rajeev Badhan, che crea immagini e svela non solo il senso del linguaggio ma anche la sua emotività e la sua ritmica.



THEAMA TEATRO

Tra le colline dei ciliegi - Colceresa, dove un sogno tira l'altro

domenica 28 luglio h 17.30
Sentiero dei Mascarellotti
Colceresa (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

con **Anna Zago**
Piergiorgio Piccoli
Aristide Genovese
Anna Farinello
Matteo Zandonà
Daniele Berardi

con la partecipazione straordinaria
della flautista **Francesca Seri**

con gli interventi di
Nautilus Cantiere teatrale
Daniela Padovan
Alessia Traverso
Cecilia Franchin
Federica Omenetto
Manuel Bendonì
Giovanni Snichelotto
Tommaso Zorzan
e del coro **HARMONIA NOVA**

con la collaborazione della
Fattoria didattica Rodeghiero Paints

Per la seconda passeggiata teatrale, protagonista è il paesaggio di Colceresa, tra le dolci colline dei ciliegi. Un Comune nato dall'unione di Molvena e Mason, da poco riunitisi in una nuova municipalità dal nome così liricamente evocativo.

Un paesaggio incantevole, per il quale la compagnia Theama Teatro crea una drammaturgia originale per raccontare storie di questa terra, tra lo studio della meteorologia che nacque proprio qui, la straordinaria creatività delle imprese, la maestà della natura e la leggenda di sorgenti favolose, di acque marine che salgono dal sottosuolo. Per concludersi nella speciale fattoria didattica: Rodeghiero Paints dove si allevano i cavalli di razza Paint, i pezzati degli Indiani d'America.

L'Associazione Culturale Theama Teatro nasce nel 2001 dall'unione di alcuni operatori culturali di diversa competenza tecnica e artistica. La compagnia, diretta da Piergiorgio Piccoli, oltre alle produzioni sia rivolte al territorio che di respiro nazionale, organizza e produce progetti teatrali volti alla valorizzazione di luoghi di interesse storico, architettonico o paesaggistico.



LUCA SCARLINI/SELENA COLOMBERA

Metti una sera, a cena

lunedì 29 luglio h 21.00

Ristorante da Doro
Solagna (VI)

narrazione di e con

Luca Scarlini

soprano

Elena Colombera

chitarra

Diletta Bibbò

menù

antipasto **aringa in bellavista**

primo **gargati al ragu' bianco**

(ricordando i maccheroni di Merlin Cocai)

secondo **arista di maiale alle mele con**

senape di Digione

(ricordando le ricette di Artusi)

dolce **zuppa inglese**

Metti una sera, a cena è, secondo la definizione dello stesso Luca Scarlini, un *racconto in musica per tavole imbandite*, accompagnato dalla voce di un soprano e di una chitarra e dalle immagini di celebri cene e tavole imbandite. Il titolo della serata non è però solo l'inizio di un'ipotesi: è proprio il titolo di una commedia famosa, al confine tra teatro e cinema, di Giuseppe Patroni Griffi (1969), che raccontava, con l'uso di moltissimi puntini di sospensione, una società nuova, sconvolta dalla contestazione e agitata da sotterraneei conflitti, che alla fine degli Anni '60, si muovevano tra poliamore e tavola, tra politica e arte.

Da quella suggestione, l'abile narratore e drammaturgo Luca Scarlini accompagna gli spettatori/commensali, alla scoperta di una sequenza di racconti di cene che hanno determinato la letteratura, la pittura, la musica. Occasioni di festa, da cui sono nate opere d'arte destinate a suscitare una vasta e multiforme influenza.

Colonna sonora della serata, una sequenza di famose (e anche ignote) arie d'opera (e non solo) legate al cibo, al vino, alla tavola.

La tavola: da sempre al centro della letteratura, della cinematografia, dell'arte pittorica, luogo di schermaglie e diatribe, di progetti e complotti, di destini capricciosi che si intrecciano in modi inauditi e imprevedibili.



ZELDA TEATRO

Fole e Filò - sette storie per sette province

giovedì 1 agosto h 21.00

Villa Imperiale
Galliera Veneta (VI)

di e con

Filippo Tognazzo

musiche e canto

Francesca Gallo

Fole e filò recupera racconti, leggende, tradizioni, sia dal patrimonio orale e sia dalle *Fiabe Italiane* di Calvino, dai cunti di Basile, dal *Veneto Perduto* di Dino Coltro, con citazioni da opere di Pascutto, Calzavara, e tanti altri ancora.

La narrazione intreccia perciò racconti popolari, leggende e letteratura, raccontando un Veneto ormai dimenticato.

Per il filò nella splendida cornice della Villa Imperiale di Galliera Veneta, protagoniste sono sette storie, una per ogni provincia, che vanno a costruire un percorso immaginario fra fiumi, grotte, cave e campi, per far conoscere, a chi non le sa più, le storie e i miti che, fino a non tanto tempo fa, si ascoltavano a filò.

Un'usanza, ormai scomparsa, della civiltà contadina, che riuniva famiglie e vicini attorno al fuoco, e più spesso nelle stalle, ad ascoltare racconti, nelle lunghe sere d'inverno...

Questo filò estivo di Filippo Tognazzo, invece, raccoglie le storie di un tempo, ma le riadatta in una narrazione che chiama il pubblico a suggerire la possibile evoluzione del racconto.

A commentare le storie, la musica e il canto di Francesca Gallo che, tra strumenti classici ed esotici, alterna musica accademica a stornelli, strambotti, contrasti e villotte, ispirati al canto popolare italiano.



GIULIO CASALE / MARTA DALLA VIA

Le notti bianche

venerdì 2 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con: **Giulio Casale e Giulia Briata**
regia **Marta Dalla Via**
canzoni

Giulio Casale
arrangiamenti musicali
Alessandro Grazian

scene **Roberto Di Fresco**
luci **Siani Bruchi**
fonica **Martino Lega**

una coproduzione
Corvino Produzioni -
Catalyst -
Operaestate Festival

Uno dei romanzi più famosi e amati di Dostoevskij prende voce e corpo grazie a Giulio Casale, e alla regia di Marta dalla Via: *Le notti bianche*.

Una storia giovanile e delicatissima, una favola moderna sulla potenza creatrice del sogno e sui suoi rischi, che è senza dubbio rimasta nella memoria e nel cuore di chiunque l'abbia letta e conosciuta.

Un capolavoro della letteratura che Giulio Casale sceglie per un adattamento coraggioso che si confronta col mito storico e letterario di Dostoevskij, e che si rivela particolarmente congeniale alla sua cifra stilistica, da sempre fatta d'intensità e ricerca ideale come testimoniano i suoi precedenti spettacoli e le sue opere discografiche.

Quattro notti e un mattino per raccontare la storia di un sognatore e del suo amore tanto profondo quanto fugace; una storia di confidenze sussurrate, di speranze e intrecci notturni, di risvegli amari e di desideri inespressi.

Tutto porta nel cuore una domanda fondamentale: qual è il confine tra la realtà e il sogno? Fino a che punto è possibile cullarsi nei propri irrealizzati desideri?

Lo spettacolo indaga dunque nel profondo del pensiero e dell'animo umano, nelle necessità universali e nelle contraddizioni umane, cercando la forma mutevole e sfuggente della felicità; anche se solo per un minuto, anche se solo immaginata.



ANDREA PENNACCHI / GIORGIO GOBBO

Da qui alla luna

sabato 3 agosto h 21.00

Centrale Guarnieri
Carpanè - Valbrenta (VI)

di **Matteo Righetto**
regia **Giorgio Sangati**

con **Andrea Pennacchi**
chitarra **Giorgio Gobbo**

scene **Alberto Nonnato**,
luci **Paolo Pollo Rodighiero**,
collaborazione ai costumi
Barbara Odorizzi

Produzione
Teatro Stabile del Veneto

Da qui alla luna, non è solo un titolo evocativo, ma una sorta di unità di misura: mettendo in fila uno dopo l'altro i 16 milioni di alberi spazzati via dalle tempeste "Vaia", che ha devastato le Alpi orientali nell'ottobre scorso, si riuscirebbe a coprire grossomodo la distanza che separa la Terra dalla Luna.

Un'immagine impressionante, a partire dalla quale lo scrittore Matteo Righetto ricostruisce con precisione i fatti dell'ottobre 2018, in una sorta di delicatissimo requiem per una montagna violentata e abbandonata.

È un racconto corale che fa rivivere, senza retorica, l'orrore di quei giorni attraverso lo sguardo di tre abitanti delle vallate bellunesi: il muratore Silvestro, Paolo, un giovane studente e la vecchissima Agata. A dare voce e corpo ai protagonisti di questa storia il talento di Andrea Pennacchi, con la sua ironia e la sua umanità, accompagnato dalle musiche evocative di Giorgio Gobbo alla chitarra.

Uno spettacolo potente, che scava nell'animo di chi ha vissuto la tragedia a proprie spese, sapendo che niente sarà più come prima; perché per decenni quei boschi non esisteranno più, insieme a una parte della memoria, della storia di quei territori.

Come se quegli abeti rossi fossero gli stessi abitanti, gli stessi esseri umani, chiamati a recuperare un legame spezzato da tempo: quello con la Natura.



MARCO PAOLINI

Filo Filò

martedì 6 agosto h 21.00
MEVE - Parco di Villa Correr Pisani
Montebelluna (TV)

di e con **Marco Paolini**

assistenza alla regia **Silvia Busato**
audiovisivi e luci **Michele Mescalchin**
fonica **Piero Chinello**
direzione tecnica **Marco Busetto**

prodotto da **Michela Signori**
produzione **JOLEFILM**

Con il biglietto dello spettacolo, si potrà accedere nella stessa giornata del 6 agosto, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 al Museo MEVE con il biglietto ridotto.

Marco Paolini aggiorna il suo Filò al MEVE, il nuovo Memoriale di Montebelluna nell'ambito del suo programma 2019 dedicato alle scoperte scientifiche. Il *FiloFilò* è una forma magra di teatro, non una storia, ma un filo di storie. E se, secondo Andrea Zanzotto, il filò nel Veneto era "una veglia contadina nelle stalle durante l'inverno ma anche interminabile discorso che serve a far passare del tempo...e niente altro", così, nelle intenzioni di chi lo propone oggi a teatro, questo Filò è un racconto dialogante, un invito agli spettatori a far filò insieme, su temi diversi.

Al centro del dialogo, in questa versione, il movimento Friday for Future. Nato e orientato dal pensiero di giovani tra i 14 e i 18 anni, questo movimento si rivolge agli adulti, a chi ha potere e responsabilità, ponendo con urgenza domande sul futuro.

Nei giorni successivi alla prima mobilitazione del 15 marzo, Paolini ha indirizzato una lettera a classi di studenti delle superiori, che, sotto la guida degli insegnanti, l'hanno discussa e hanno articolato speranze e preoccupazioni sul futuro in forma di domande.

È partendo da alcune di quelle domande che si dipana il *Filo Filò*, senza la presunzione di saper rispondere, ma con l'impegno di raccogliere e condividere gli stimoli e di costruire una narrazione che ne tenga conto, con rispetto e attenzione.



MARTA CUSCUNÁ

Il canto della caduta

giovedì 8 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

di e con: **Marta Cuscuná**

progettazione e realizzazione animatronica:
Paola Villani

assistente alla regia: **Marco Rogante**

co-produzione: Centrale Fies, CSS Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Torino, São Luiz Teatro Municipal | Lisbona
in collaborazione con: Teatro Stabile di Bolzano, A Tarumba Teatro de Marionetas | Lisbona
Marta Cuscuná fa parte del progetto
Fies Factory di Centrale Fies

In scena insieme a corvi meccanici e a due personaggi ispirati alla street art di Herakut, Marta Cuscuná – vincitrice del Premio Hystrio “Altre Muse” 2019 – continua il proprio viaggio dedicato al tema della resistenza, recuperando un’antica tradizione popolare: quella del regno di Fanes. Il mito di Fanes è una tradizione popolare dei Ladini, una piccola minoranza etnica che vive nelle valli centrali delle Dolomiti; è un ciclo epico che racconta di un regno pacifico guidato da donne regine, distrutto dall’inizio di un’epoca del dominio e della spada.

Il canto della caduta recupera racconti lontani per riflettere sulla contemporaneità, quella che vede il mondo immerso in un sistema di guerre incessanti, come se fossero parte inevitabile del destino dell’umanità.

Allo stesso tempo è uno spettacolo che vuole portare alla luce il racconto di “come eravamo”: di quell’alternativa sociale auspicabile per il futuro dell’umanità, presentata sempre come un’utopia irrealizzabile e che, invece, forse, è già esistita.

Accanto al tema, importante è anche l’uso dei corvi animatronici in scena, progettati e realizzati dalla scenografa Paola Villani, e voluti dalla Cuscuná per scardinare e rivoluzionare l’immaginario del teatro di figura, attraverso l’utilizzo di tecnologie comunemente applicate al mondo degli effetti speciali cinematografici.



PAOLA ROSSI / CARLO PRESOTTO

Come se in acqua stata non fosse

sabato 10 agosto h 21.00

Sagrato della Chiesa
Cismon-Valbrenta (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con **Paola Rossi, Carlo Presotto**
Trio Canti Sognanti
e **Ensemble vocale Cantagaia**
diretti da **Catherine Robin**
e con la partecipazione
della **Banda di Arsìe**
e i **figuranti di Lamon**

Videofondali di **Carlo Presotto**
Luci, fonica e proiezioni **Chicco Bognolo**
Consulenza storica e iconografica
Daniela Caenaro e **Angelo Chemin**

Co-produzione La Piccionaia-Centro di Produzione
Teatrale / Operaestate Festival

Nel giugno del 1919 gli abitanti di Cismon fecero ritorno al loro paese, dopo più di un anno e mezzo in fuga dalla guerra. Prima di partire, però, chiesero di poter portare la statua della Madonna del Pedancino, un'immagine miracolosa che da secoli proteggeva il paese.

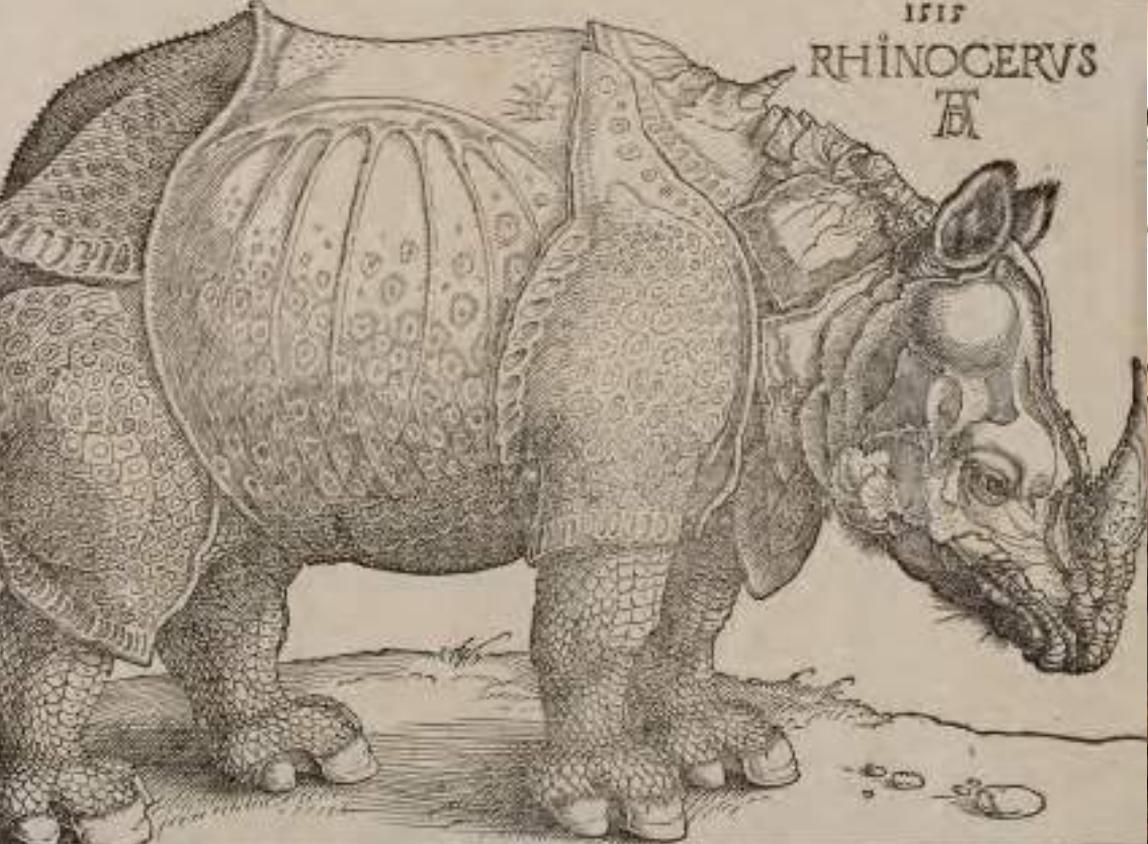
Il popolo di Cismon fu inviato in Sicilia, a Giarre, ma nella confusione di quei giorni, la statua della Madonna andò perduta, per esser poi fortunatamente ritrovata in un deposito ferroviario.

La statua non era nuova a queste avventure (fin dalla sua miracolosa/misteriosa apparizione), e in Sicilia il suo culto si estese anche alle popolazioni locali.

Tornò infine coi suoi fedeli a Cismon, la "Madonna profuga"; ma ad attenderli trovarono un paese distrutto...

Una storia quindi che narra di una comunità, stretta attorno ad un simbolo religioso, e ai riti della devozione popolare, fatta di canti, preghiere, processioni, ma anche di piccoli gesti di affetto e di dedizione; e che ricostruisce un passato non troppo lontano, attraverso documenti, canti e immagini, con il coinvolgimento di una banda e di un gruppo di figuranti appartenenti alle comunità locali, mentre i videofondali animano la facciata della chiesa di Cismon.

Sul sagrato narrazione, documenti storici e canzoni popolari danno vita a un affresco corale sulla storia di un paese e della sua Signora.



LUCA SCARLINI / ALBERTO MESIRCA

DÜRER, il linguaggio della melanconia

martedì 13 agosto h 21.00
Balconata di Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

narrazione di e con
Luca Scarlini

con **Alberto Mesirca** chitarra

In occasione della mostra dedicata alle incisioni di Dürer della collezione Remondini, (fino al 30 settembre a Palazzo Sturm), lo *storyteller* e drammaturgo Luca Scarlini, accompagnato dalla chitarra di Alberto Mesirca, dedica una serata ai "fantasmi di Albrecht Dürer in Italia" proprio sulla splendida balconata del Museo, affacciata sul Brenta.

Un racconto che traccia la linea di un discorso artistico ininterrotto, quello tra Germania e Italia: impegnate, come vuole il celebre quadro di Friedrich Overbeck che raffigura i due Paesi come damigelle, in un colloquio appassionato in un giardino magnifico.

La presenza di Dürer in Italia, a Venezia, la presenza continua della sua arte nei territori veneti (dalla collezione dei Remondini, stampatori, all'arte severa di Cagnaccio di San Pietro) indica connessioni e trame tutte da esplorare.

Quella presenza germanica arrivava in Italia nel momento in cui i due paesi stavano per separarsi culturalmente sull'onda della Riforma luterana e, proprio nei territori della Serenissima, si giocavano destini complessi: talvolta a Cittadella, città segnata da movimenti di eresia, altre volte a Thiene, il cui conte fuggiva a Ginevra, inseguito dall'inquisizione. Un racconto di luci e ombre, sullo sfondo dell'opera di uno dei maggiori artisti del Rinascimento.



DIEGO DALLA VIA

Tempo e paglia: attesa, desideri e nostalgie del presente

venerdì 16 agosto h 17.30

Museo Palazzon
Lusiana/Conco(VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Non è raro che la saggezza popolare si avventuri in affermazioni paradossali come "si stava meglio, quando si stava peggio".

Una lapalissiana menzogna dietro la quale si nascondono le paure, le nostalgie e i desideri nascosti di territori, come quelli prealpini, che hanno conosciuto nel secondo dopoguerra trasformazioni epocali e sconvolgenti e che, al tempo stesso, sembrano cambiati troppo poco per rimanere "agganciati" al presente.

È un mondo di "nostalgia del presente": i saperi e i mestieri di un tempo sono smarriti, ma nel frattempo non si è nemmeno affermata una cultura della contemporaneità.

E la montagna rischia così di diventare una fascia di mondo sfasata dal proprio tempo, dove il futuro giace su antica e profumata paglia, in attesa di maturare.

E proprio al mondo delle professionalità che lavoravano la paglia, il mondo contadino, è dedicato il Museo Palazzon di Lusiana/Conco, che fa da scenografia ideale allo spettacolo; un edificio seicentesco nel cuore di Lusiana, per un museo che rappresenta memoria e testimonianza delle usanze e dei costumi delle generazioni passate.



MARIO PERROTTA

In nome del padre

domenica 18 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

uno spettacolo di **Mario Perrotta**
consulenza alla drammaturgia
Massimo Recalcati

collaborazione alla regia **Paola Roscioli**
aiuto regia **Donatella Allegro**

costumi **Sabrina Beretta**
musiche **Giuseppe Bonomo, Mario Perrotta**

allestimento tecnico **Emanuele Roma,**
Giacomo Gibertoni
foto **Luigi Burroni**
progetto grafico **Fabio Gamberini**

organizzazione **Pernà**
collaborazione con **DUEL**

produzione **Ente Autonomo**
Teatro Stabile di Bolzano

Scritto e diretto da Perrotta, *In nome del padre* nasce da un intenso confronto con lo psicanalista e scrittore Massimo Recalcati.

In scena tre padri, riuniti nel corpo di un solo attore: diversi per estrazione sociale, provenienza geografica, condizione lavorativa, sono accumulati dalla crisi del loro ruolo di fronte a figli adolescenti che sono "interlocutori disconnessi di dialoghi mancati".

Un orizzonte comune per "tre padri che - afferma Perrotta - a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, si ritrovano nudi, con le labbra rotte, circondati dal silenzio. E forse proprio nel silenzio potranno trovare cittadinanza le ragioni dei figli".

"Il nostro tempo è il tempo del tramonto dei padri. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come sopruso ingiustificato. I padri smarriti si confondono coi figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo.

La differenza simbolica tra le generazioni collassa. Il linguaggio dell'arte - e in questo progetto di Mario Perrotta che ho scelto di accompagnare, il linguaggio del teatro - può dare un contributo essenziale per cogliere sia l'evaporazione della figura tradizionale della paternità, sia il difficile transito verso un'altra immagine, più vulnerabile ma più umana, di padre". (Massimo Recalcati)



GOLDONI ATTO PRIMO

Luca Scarlini/ Anna De Franceschi/ Pino Costalunga/ Riccardo Favero

venerdì 30 agosto h 21.00
Teatro de La Sena
Feltre (BL)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Luca Scarlini**

da "La Pelarina" di **Carlo Goldoni**

con **Anna De Franceschi** (Pelarina)
Pino Costalunga (Tascadoro)

e con **Riccardo Favero** al clavicembalo

Nello splendido Teatro de La Sena, una rarità strettamente legata proprio al teatro di Feltre: un'opera di Goldoni che debuttò qui nel 1730. E' *La Pelarina*, intermezzo in musica, richiesto a Goldoni da una compagnia feltrina per delle recite senza musica di opere metastasiane.

La vicenda è quella tipica dei brevi intermezzi comici: Pelarina, cantatrice, è istigata dalla madre Volpiciona, a derubare il ricco e sventato Tascadoro...

Una brevissima sinossi, che già contiene tutti gli elementi del genere: una trama semplice, personaggi-archetipo dai nomi "parlanti", l'ascesa socio-economica di una donna del popolo (si pensi alla ben più nota, ma di tre anni successiva, *Serva padrona* di Pergolesi), astuzie e arguzie chiarissime al pubblico ma ignorate dagli ingenui personaggi, e una sottile parodia del mondo teatrale contemporaneo all'autore, in particolare delle dive virtuose del teatro.

Ma quale fu il destino di questo intermezzo? Come fu accolto dal pubblico? Perché, a differenza di altri, non andò perduto, essendo il Goldoni, per sua stessa ammissione, poco attento alle "cose sue"?

A queste ed altre domande risponde il racconto curato da Luca Scarlini, che, accompagnato dal talento comico dei due attori-cantanti Anna De Franceschi e Pino Costalunga, ricorda il debutto feltrino del maggior drammaturgo del Settecento europeo.



FILIPPO TOGNAZZO / ZELDA

Strope

domenica 1 settembre h 20.30

Le Basse lungo il Brenta
Cartigliano (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

regia **Filippo Tognazzo**
con **Filippo Tognazzo, Marica Rampazzo,**
Anna Valerio
musiche e canto di **Francesca Gallo**
a cura di **Zelda Teatro**

guida spettatori
Edy Fantinato
ricercatore Università Ca' Foscari
Claudio Broto e i volontari del Gruppo
Tutela Ambiente Cartigliano
"Amici del Brenta"

con il fondamentale contributo di
Comune di Cartigliano
Gruppo Tutela Ambiente Cartigliano
"Amici del Brenta"

si ringraziano per la collaborazione
Orazio Andriolo, Lino Bordignon,
Mario Bozzetto, Claudio Broto,
Francesco Favaro, Matteo Rossetto

C'erano un maglio, una quaglia e un rosario.

Sembra l'inizio di una fiaba, e in effetti qui si racconta di un mondo che c'era una volta, e forse c'è ancora, non in un paese lontano lontano, bensì lungo il Brenta, ed ha per protagonisti non nobili personaggi, ma le "strope": i rametti di salice viminario.

Flessibili e adattabili, le strope venivano utilizzate per legare assieme vigne e piante o, intrecciati, per realizzare oggetti d'uso quotidiano. Flessibili e adattabili, gli uomini, come le strope, intrecciano le loro storie quotidiane per tessere il racconto del loro territorio. Nel nuovo racconto troveranno spazio la storia dell'antico maglio e dei lavori artigiani, dei giochi notturni sulle rive del Brenta, delle esercitazioni americane, delle sagre e dei riti religiosi. Un percorso per suggestioni, creato a partire proprio dalle testimonianze dei cittadini. Così *Strope* rappresenta un tentativo per riappropriarsi di un pezzo della propria identità, cercando di trovare un punto di incontro fra natura e cultura, territorio e storia, passato e modernità.

Dopo *Medoacus*, Zelda Teatro aggiunge una nuova tappa al percorso artistico di conoscenza e valorizzazione del territorio e della storia di questa comunità. Questa volta ambientandola proprio sull'acqua, quella dei piccoli laghi ricreati lungo il fiume dall'importante progetto di recupero e tutela della biodiversità dell'oasi verde delle Basse, patrimonio della biodiversità con oltre 500 specie di piante e oggetto, negli ultimi anni, di una attenta e importante riqualificazione.



FRATELLI DALLA VIA

Piccolo mondo alpino

**da sabato 7 a domenica
8 settembre** h 15.00

Casa Sacro Cuore - Contrà Costa
Tonezza del Cimone (VI)

di e con **Marta e Diego Dalla Via**
e con **Elisabetta Granara**

musiche **Roberto Di Fresco**
costumi **Licia Lucchese** e **Sonia Marianni**

produzione **CRT centro di ricerca
per il teatro**

**Progetto Vincitore
del Premio Kantor 2010**

foto **Sara Rizzo**

Esistono due montagne: quella delle cartoline e quella reale; i villeggianti e i montanari. Protagonista di questo spettacolo è un piccolo comprensorio sciistico e l'umanità che ci gira intorno: Elsa, Ennio, Alberto e Bertilla gestiscono insieme l'albergo avuto in eredità dai genitori.

Conoscono a memoria il piccolo mondo alpino che recitano ogni giorno, ma oggi la consueta commedia del "montanaro felice" non è in cartellone...

Piccolo Mondo Alpino, prima creatura teatrale dei Fratelli Dalla Via, affonda le sue radici a Tonezza del Cimone. Ed è qui che lo spettatore viene invitato a tuffarsi nella storia: come un panorama dalla cima della montagna, il racconto si apre e lascia entrare gli spettatori, per un giorno, in una strana cartolina.

Un'escursione, una cena, il pernottamento, tutto diventa parte dell'esperienza narrativa, denominata dai Fratelli Dalla Via "teatro panoramico", che vuole estendere lo spazio e il tempo della rappresentazione, anche a personaggi altri, a diverse ispirazioni.

Gli spettatori vengono invitati ad immergersi nella materia teatrale, ad abitare per 24 ore l'ambiente del racconto, mentre realtà e narrazione si alimentano a vicenda, si influenzano, si scambiano i ruoli.

Artisti e spettatori abbandonano lo spazio protetto del teatro per continuare a sperimentare la vita e le sue possibilità.



ATS TEATRO DI COMUNITA'

Transumanti

domenica 8 settembre

h 15.00 e h 17.00

Località Crosara
Marostica (VI)

PRIMA NAZIONALE

testo e regia **Maurizio Panici**

con **Fabrizio Bernar, Riccardo Cavallin,
Denis Dalla Palma, Francesca Scomparin**

testi dei passaggi **Carla Frigo**

organizzazione **Pierluigi Cecchin**

una produzione

ATS Teatro di Comunità Marostica

centro produzione teatrale

LA PICCIONAIA

Dalla pianura, il cammino della transumanza incrocia Crosara, la frazione di Marostica che porta verso gli alpeggi dell'Altopiano di Asiago. Da qui passano in primavera e in autunno, i pastori e i loro animali, mantenendo viva ancor oggi una pratica centenaria di buon allevamento e di valorizzazione della montagna, di recente anche oggetto di richiesta di riconoscimento Unesco. Proprio lungo i sentieri della transumanza si svolgerà questa ultima passeggiata teatrale, animata dai giovani attori di "ATS Teatro di Comunità" di Marostica, diretti dal regista Maurizio Panici.

In questa nuova creazione, i transumanti sono moderni Odisseo, uomini solitari che percorrono le antiche vie della transumanza: uomini connessi profondamente con la natura e il territorio che attraversano, memoria vivente di antichi riti, testimoni di un tempo duro e necessario. Carne viva, ma anche ponte per una memoria che riconsegna, a chi li guarda e ascolta, ma anche a chi li racconta, un tempo di fatiche e di comunità.

Lo spettacolo-racconto si svolge proprio lungo i sentieri antichi della transumanza, che gli spettatori risaliranno insieme agli attori, ripercorrendo luoghi simbolo e le suggestioni provenienti da queste storie.



TRA TERRA E CIELO

Nell'Oasi del Brenta di Nove

**da sabato 20 luglio
a lunedì 12 agosto**

Oasi del Brenta
Nove (VI)

info e prenotazioni:
pr.gocciasocialsport@gmail.com

Tra i piccoli boschi e le radure dell'Oasi naturalistica del Brenta di Nove, un inedito percorso tra natura, astronomia, musica e teatro

sabato 20 luglio h 21.00 **Tra terra e cielo**
Itinerario musicale con **Oscar Berti** e **Marzio dal Tio**

venerdì 9 agosto h 21.00 **Legami continui**
Reading musicale con **Gli Scavalcamontagne**

domenica 21 luglio h 18.30 e **lunedì 12 agosto** h 19.00
Eterne attrazioni

Itinerario naturalistico nel parco del Brenta con Anima Ecologica All'Osservatorio astronomico "G.Toaldo" visione telescopica guidata della luna, a cura del gruppo **Astrofili Monte Grappa**

TEATRO IN MALGA

prima edizione

a cura di **Zelda Teatro**
info: www.zeldateatro.com

www.malgaserona.it
www.fattoriacapitani.it/malga-pau
www.malgaforaoro.com

domenica 7 luglio, alba in Malga Serona h 5.30
Stagioni di Mario Rigoni Stern

sabato 20 luglio, sera in Malga Paù h 21.15
Il segreto del bosco vecchio di Dino Buzzati

sabato 3 agosto, tramonto in Malga Foraoro h 19.00
Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu

Le ampie distese verdi e i boschi circondano le malghe di Caltrano, gli ampi pascoli si popolano d'estate degli animali in alpeggio e nelle malghe si lavorano i prodotti della tradizione. E con questo nuovo progetto tre malghe offrono un'inedita esperienza che incrocia teatro, musica e letteratura. Un'alba, una notte e un tramonto con i racconti di Rigoni Stern, Buzzati e Lussu a cura Zelda Teatro.



OPERA CIRCUS

Incanti dal mondo

da venerdì 13 a domenica 15 settembre
Bassano del Grappa - Castello degli Ezzelini

Camminamento lungo le mura

Percorso attorno alle mura del castello animato da performance di nuovo circo, teatro di figura, giocoleria e clownerie

13/14/15 settembre dalle 18.30 fino alle 23.00

Circumeravigliando - percorso attorno alle mura del Castello, "mille meraviglie" con:

El Bechin (marionette)

Lucia Schierano (burattini)

Anima Keltia (arpa) **Pepino Sasofone** e

Fedele Ukulele (musica – cabaret)

L'île Flottante (teatro – circo)

Francesca Ronchin (ritratti)

Gipsy Caravan Cartomante -Truccabimbi

Esposizioni e allestimenti lungo il percorso



Piazze del Castello

Spettacoli di nuovo circo, musica, Dj set, danza aerea, in continuo alternarsi tra le varie postazioni:

13/14/15 settembre
dalle 18.30 fino alle 24.00

- **Compagnia Lannutti & Corbo** in "Zirk Comedy" (Italia - Argentina) circo, teatro
- **Brunitus** in "Gùshi" (Argentina) giocoleria diabolico
- **Bubble on Circus** in "Il Soffio Magico" (Italia - Argentina) illusionismo e abilità con le bolle di sapone
- **Cirque Tango** in "Un tango mas" (Argentina) circo contemporaneo – tecniche aeree
- **Gera Circus** in "Incroci di linee" (Italia) filo teso, giocoleria, hula hop, acrobatica aerea
- **Circo Pacco** in "100% Paccottiglia" (Italia) clownerie, teatro fisico, magia comica, giocoleria
- **Zaraf** (Italia) musica
- **Eventi Verticali** in "Wanted" (Italia) acrobatica verticale
- **Gimmigiamma Djshow** (Italia) Dj set
- **Teatro Necessario** in "Clown in libertà" (Italia) circo contemporaneo

Teatro del Castello

Nel Teatro del Castello quattro compagnie di nuovo circo, tra cui una coproduzione del Festival

venerdì 13 - ore 21.00

Pantakin Circo Teatro/Baracca dei Buffoni

Leonardo e La Colomba un circo senza tempo
coproduzione del Festival

sabato 14 - ore 21.00

Jorg Muller (Germania)
Mobile

CIE ZeC duo zenzero e cannella

La ottava pallina del giocoliere

domenica 15 - ore 21.00

The Black Blues Brothers
An Acrobatic Comedy Musical Show



MUSICA

Densissimo anche il programma dedicato alla musica, che riunisce giovani talenti e maestri della classica e del jazz. L'inaugurazione è con uno speciale concerto de **I Solisti Veneti** al Tempio Canoviano di Possagno, per il 200° anniversario della posa della prima pietra del Tempio.

Giovani talenti poi in cartellone a Bassano: il pianista **Ivan Bessonov**, vincitore del primo premio all'Eurovision Young Musician; al Teatro del Castello, un trio di talentuosi musicisti per un concerto d'eccezione: il violinista **Giovanni Andrea Zanon**, con **Erica Piccotti** al violoncello e **Stefano Andreatta** al pianoforte.

Ad agosto, l'opera sarà protagonista anche con l'**Orchestra di Piazza Vittorio**, con arie dal *Flauto Magico* e *Don Giovanni* di Mozart e dalla *Carmen* di Bizet, interpretate al modo dell'OPV!

Giovani talenti e affermati maestri per i concerti del **Campus delle Arti**, residenza di formazione per giovani musicisti che animerà tutta Bassano tra fine luglio e inizio agosto. Il concerto inaugurale vede protagonista il vincitore del premio del pubblico 2018: **Jason Hu**, pianista dal talento sorprendente. Seguono i concerti dei maestri **Sanna Vaarni**, pianista finlandese, e **Arturo Tallini**, chitarrista italiano, il Concerto per i 15 anni di Campus, che riunisce tutti i suoi Maestri, e la tradizionale serata **Bogino & Friends**.

Non solo di teatro e danza, ma anche di musica risuonano i paesaggi del festival: sul Monte Grappa "Terre Graffiate", promossa dall'omonima associazione, **dedica due fine settimana al jazz** tra le malghe e i rifugi con ben otto formazioni che si susseguiranno dal mattino fino alla prima serata, e **alla grande classica** con due concerti mattutini affidati al **Trio Italiano** e al **Quartetto Maffei**.

Alla Tagliata della Scala di Primolano, in scena invece **Riccardo Tesi** e la **Banditaliana**, tra i gruppi più acclamati della scena internazionale, per una musica senza frontiere. È dedicato alle Dolomiti il concerto di **Erica Boschiero**, **Sergio Marchesini** ed **Enrico Milani** al Forte Lisser di Enego.

Infine a Bassano una nuova produzione del festival dedicata a uno dei luoghi simbolo della città, **Viale dei Martiri**, luogo dell'eccidio del Grappa: **Erano come le foglie, nel vento** sarà un percorso della memoria, onorata dalla musica e dal racconto. I testi sono di Guido Barbieri, critico e voce di Rai Radio3, e parteciperanno cittadini, cori della città e i maestri del Campus delle Arti.

I Solisti Veneti

Terre Graffiate Monte Grappa Jazz Festival

Riccardo Tesi e Banditaliana

Terre Graffiate Monte Grappa Classica Festival

Jason Hu

Arturo Tallini/Sanna Vaarni

Maestri del Campus delle Arti

Konstantin Bogino

Ivan Bessonov

Giovanni Andrea Zanon/Erica Piccotti/Stefano Andreatta

Orchestra di Piazza Vittorio

Erica Boschiero/Sergio Marchesini/Enrico Milani





I SOLISTI VENETI

In onore di Canova

giovedì 11 luglio h 21.00

Tempio Canoviano
Possagno (TV)

Luigi Boccherini

"Stabat Mater" - Ouverture

Arcangelo Corelli

Concerto da Chiesa in re magg. op. 6 n. 1

Alessandro Marcello

Concerto in do minore per oboe e archi

Paolo Grazia oboe

Antonio Vivaldi

Concerto in do maggiore RV 581 "per la Santissima Assunzione di Maria Vergine"

Chiara Parrini violino

Johann Sebastian Bach

"Ich steh' mit einem Fuss im Grabe" BWV 156

Paolo Grazia oboe

Concerto in re minore BWV 1060

Francesco Comisso violino

Paolo Grazia oboe

Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore RV 212 "per la S. S. Solennità della Lingua di Sant'Antonio in Padova"

Lucio Degani violino

Una specialissima Festa canoviana inaugura l'apertura delle celebrazioni in onore del celebre scultore di Possagno che si estenderanno dal 11 luglio 2019 (200° anniversario della posa della prima pietra del Tempio), al 12 ottobre 2022 (200° anniversario della morte di Canova).

Gli enti canoviani: Opera del Tempio, Fondazione Canova e Comune di Possagno, propongono per l'occasione uno speciale Concerto in Tempio con I Solisti Veneti.

Un omaggio anche al Maestro Claudio Scimone che con i suoi "Solisti" è stato più volte qui applaudito.

La serata presenterà alcune eccezionali pagine musicali, scelte soprattutto fra quelle che Canova maggiormente ammirava, a partire dall'ouverture dello Stabat Mater di Luigi Boccherini che s'impone per la freschezza e l'armoniosa scorrevolezza. Al Concerto in re maggiore op.6 n.1 di Corelli, fra le sue opere più solenni e che meglio esprimono il concetto di sublime; il Concerto per oboe e archi di Alessandro Marcello, la sua opera forse più celebre, emozionante e toccante e per questo utilizzata come colonna sonora di molti film.

Non poteva mancare Vivaldi in un concerto dei Solisti Veneti, qui con il grandioso Concerto in do maggiore RV 581 con il violino solista in continui interventi virtuosistici, così come nel Concerto in re maggiore RV 212.

Per finire con Bach e il celebre Concerto in re minore BWV 1060 per violino, oboe e archi, dal clima vitale, energetico e fantasioso.



TERRE GRAFFIATE

Monte Grappa Jazz Festival

sabato 13 luglio
domenica 14 luglio
dalle 11.30 alle 18.00

“Terre Graffiate” promossa dall’omonima associazione, continua ad animare le terre del Grappa anche dopo l’anniversario della grande guerra. Lo fa con un primo fine settimana tutto dedicato al jazz con ben otto formazioni che si susseguiranno dal mattino e fino alla prima serata tra le malghe e i rifugi del Grappa. Un’esperienza unica tra la musica e il paesaggio, la storia e i prodotti tipici degli alpeggi estivi.

sabato 13 luglio

Rifugio Alpe Madre h 15.00
Agriturismo da Baldino h 17.00
Filippo Vignato Trio + Marta Raviglia

Agriturismo Malga Vittoria h 11.30
Albergo Ristorante San Giovanni h 14.00
Duo Campagnolo/Pagliaccia

Rifugio Alpe Madre h 11.30
Agriturismo da Baldino h 14.00
Backward Trio

Agriturismo Malga Vittoria h 15.00
Albergo Ristorante San Giovanni h 17.00
Maisemat Jazz

domenica 14 luglio

Baita Camol h 11.30
Trattoria Cibara h 14.00
Saxy Shop

Malga Campo Croce h 11.30
Malga Moda h 14.00
Leonardo Franceschini Trio

Baita Camol h 15.00
Trattoria Cibara h 17.00
PBP Trio - Polga/Brunello/Pagliaccia

Malga Campo Croce h 15.00
Malga Moda h 17.00
Jessie’s Way Swing Band



TERRE GRAFFIATE

Riccardo Tesi & Banditaliana

sabato 20 luglio h 21.00
Tagliata della Scala di Primolano
Valbrenta/ Cismon del Grappa (VI)

Riccardo Tesi organetto diatonico
Maurizio Geri chitarra, voce
Claudio Carboni sassofoni
Gigi Biolcati percussioni

Riccardo Tesi, per la bibbia del folk internazionale Folk Roots: "The Pope of the accordion", ha creato in Italia una nuova strada nell'approccio alle musiche tradizionali e alla nuova composizione. Intorno a lui, Banditaliana, quartetto nato nel 1992 da una felice intuizione proprio di Riccardo Tesi, è ormai uno dei gruppi italiani di world music più noti a livello internazionale. Composizioni originali, virtuosismi strumentali, preziosi incastri ritmici ed arrangiamenti raffinati, costituiscono la cifra stilistica del gruppo che con la sua musica fresca e solare, profumata di Mediterraneo, ha incantato le platee dei più importanti folk and world festival mondiali.

Artefice della riscoperta dell'organetto diatonico in Italia, Riccardo Tesi ha rivoluzionato l'immagine ed il vocabolario di questo strumento popolare, forzando i ristretti confini della musica etnica, per inserirlo in ambito jazz e cantautoriale (Tesi è stato l'organettista di Ivano Fossati, Gianmaria Testa e di Fabrizio De André nel suo ultimo album Anime salve).

Fin dal suo esordio nel 1992, sono elementi portanti della band Maurizio Geri, voce solista e chitarrista funambolico il cui stile fonde le tematiche legate alla musica mediterranea con l'improvvisazione swing-manouche; Claudio Carboni, sassofonista dotato di un fraseggio secco e preciso, cresciuto nella migliore tradizione del liscio; e, dal 2010, Gigi "Fast Foot" Biolcati, il percussionista scalzo che aggiunge il suo personalissimo groove alla musica di Banditaliana.



TERRE GRAFFIATE

Monte Grappa Classica Festival

sabato 20 luglio h 11.00

Valle Santa Felicità
Romano d'Ezzelino (VI)

TRIO VENETO

Enzo Ligresti violino
Marco Dalsass violoncello
Gabriele Vianello Mirabello pianoforte

Bedřich Smetana

Trio in sol min. per archi e pianoforte op. 15

Dmitrij Šostakovič

Trio n. 2 in mi min per archi e pianoforte op. 67

domenica 21 luglio h 11.00

Col Campeggia
Romano d'Ezzelino (VI)

QUARTETTO MAFFEI

Marco Fasoli violino
Filippo Neri violino
Giancarlo Bussola viola
Paola Gentilin violoncello

Aleksandr Borodin

Quartetto per archi n. 2 in re maggiore

Sergej Rachmaninov

Romance e Scherzo

Antonín Dvořák

Quartetto per archi n. 12 in fa magg. op. 96
'Americano'

Secondo appuntamento con Terre Graffiate, tutto dedicato alla grande classica con due concerti mattutini tra i paesaggi della Valle Santa Felicità e a Col Campeggia.

Il primo con il Trio Veneto nel Trio in sol minore op. 15 di Smetana e nel Trio n. 2 op. 67 di Šostakovič.

Bedřich Smetana, nella seconda metà dell'Ottocento, insieme a Dvořák, contribuì alla nascita di una scuola nazionale boema profondamente radicata nella musica popolare, il suo Trio op. 15 è una pagina intensa che, all'intimità quasi autobiografica, unisce energia e vigore formale. Nella seconda parte, il Trio di Šostakovič, dedicato alla memoria dell'amico Ivan Sollertinskij, alterna momenti di intenso lirismo a episodi scherzosi, di nitida brillantezza.

Protagonista del secondo concerto è il Quartetto Maffei. Nato nel 2000, ha raggiunto una maturità espressiva e una sensibilità interpretativa tali da collocarlo tra le formazioni cameristiche più interessanti di questi ultimi anni.

Ad aprire il concerto: il Quartetto n. 2 di Aleksandr Borodin, ricco di riferimenti alla musica popolare russa, con al centro lo struggente Notturmo, che ha reso l'opera così celebre ai pubblici di tutto il mondo. Di Sergej Rachmaninov, seguiranno i due movimenti superstiti di un Quartetto abbozzato in età giovanile, che rivelano l'influenza di Čajkovskij. E infine di Antonín Dvořák, il Quartetto "Americano" dove l'autore ceco realizza un'unione ideale tra la musica della sua terra d'origine e melodie ispirate agli spirituals afroamericani.



BASSANO CITY OF JAZZ

Suoni nella Città

in collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 24 luglio h 21.00

Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

Ritorna la notte che porta per le strade la musica jazz, tra improvvisazioni e standard, nei luoghi simbolo della città e in quelli poco esplorati. Un ricco programma che fa di Bassano, per una sera, la città del Jazz: tra gli inediti incroci di armonie che si rincorrono da un capo all'altro della città, nuove strade si aprono davanti agli ascoltatori itineranti, esploratori di un'affascinante amazzonia di note musicali, in una giungla urbana dal ritmo coinvolgente e sorprendente.

BIG BAND "STEFFANI"

Conservatorio di Castelfranco Veneto
Gianluca Carollo direttore
special guest **Mauro Ottolini**, trombone

musiche da

Charlie Mingus, Thelonius Monk,
Bob Mintzer, Dizzy Gillespie,
Michael Jackson, Fred Buscaglione.

Piazza Libertà

SIMONCELLI & DE MARTIN DUO

Manuela Simoncelli voce
Isaac De Martin chitarra

Piazzetta Da Ponte

STANDARD FOR TONIGHT

Alessandro Lucato pianoforte
Nicola Ferrarin contrabbasso
Enrico Dal Bosco sax contralto
Valerio Zanchetta batteria

Piazzetta dell'Angelo

AFRODITA

Alessandro Busnardo batteria
Andrea Tombesi basso elettrico
Massimo Parolin chitarra
Stefano Vidale percussioni

Largo Corona d'Italia

BACKWARD TRIO

Giuseppe Malinconico pianoforte
Jody Zannoni batteria
Francesco Bordignon
basso e basso elettrico

Via Vittorelli/Mozart Bistrò

NOIR JAZZ TRIO

Juri Busato chitarra
Simone Buttarello batteria
Cesare Ferro basso elettrico

Via Matteotti

LAURA COLOSSO QUINTET

Nicolò Romanin batteria
Marco Trabucco contrabbasso
Riccardo Pettinà pianoforte
Antonio Gallucci
sax contralto & sax soprano
Laura Colosso voce

Piazza Garibaldi

SAXY SHOP

Alessandro Barbieri batteria
Stefano Nardon piano
Jacopo Novello chitarra elettrica
Andrea Moro basso elettrico
Marco Spigarolo sax

Piazza Terraglio



JASON HU

Campus delle Arti/Premio del pubblico 2018



venerdì 26 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Johann Sebastian Bach

dal Clavicembalo ben temperato, Libro I
Preludio in Mi bemolle minore e fuga a 3
voci in Re diesis minore, BWV 853

Fryderyk Chopin

Studio n. 1, op. 10, in do maggiore
Notturmo n. 2, op. 27 in re bemolle maggiore
Studio n. 8, op. 10 in fa maggiore
Ballata n. 2, op. 38 in fa maggiore

Sergej Prokof'ev

Sonata n. 3, op. 28 in la minore
Allegro molto sostenuto
Andante assai
Allegro con brio, ma non leggiero

Fryderyk Chopin

Polacca in la bemolle maggiore, op. 53
("Eroica")

Il vincitore del Premio "Campus delle Arti" edizione 2018 è il giovanissimo pianista Jason Hu, classe 2002. Dal 2009 studia all'Espoo Music Institute (Finlandia), come allievo di Sanna Vaarni. È stato premiato in numerosi concorsi internazionali, tra cui il Concorso pianistico di Tapiola 2015 e 2018, il Concorso pianistico Leevi Madetoja 2015, Steinway Piano Competition 2015, Tallinn Young Musician Piano Competition 2011 e Premio Veliky Novgorod al Concorso Rachmaninov 2014. Grazie al Premio Campus delle Arti 2018, è stato impegnato in un tour con numerosi concerti premio e una registrazione discografica professionale con l'etichetta Musikstrasse di Roma.

Jason Hu eseguirà dal Clavicembalo ben temperato di Bach, il Preludio e fuga BWV 853, capolavoro di una purezza lineare inarrivabile il primo, pagina profondamente espressiva e nel contempo assai complessa la seconda. Di Chopin, gli Studi n. 1 e n. 8, op. 10; ambientato nella solare tonalità di do maggiore il primo, notevolmente affine al primo dei Capricci paganiniani, cui si ispira, mentre nel n. 8 l'arpeggio è uno scintillante baluginio sonoro. Sempre di Chopin la Ballata n. 2, op. 38 e il Notturmo n. 2, op. 27: limpido e quieto, ispiratore di un senso di calma e di serenità. Con la famosa Polacca in la bemolle op. 53, del 1842, ritorna l'incandescente ispirazione epica in una straordinaria virtuosità di scrittura quasi beethoveniana. Infine di Sergej Prokof'ev: la Sonata n. 3, op. 28 che colpisce per l'unità di pensiero, la violenza degli sviluppi e l'energia del temperamento che vi si manifesta.



ERANO COME FOGLIE

In memoria dei Martiri di Bassano

domenica 28 luglio h 20.30

Viale dei Martiri

Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

da un'idea di **Angela Chiofalo**

testi e drammaturgia di

Guido Barbieri

con la partecipazione dei musicisti del

Campus delle Arti di Bassano

con la partecipazione dei Cori cittadini

Coro Bassano, Coro Vecchio Ponte

G.Mayer, Coro Edelweiss ANA

Montegrappa, Coro Giovani Voci

Bassano

direttore **Cinzia Zanon**

riprese audio e montaggio

Mario Gottardi

allestimento audio

Alberto Gottardi e Mariano Piotto

coproduzione con il Campus delle Arti

Sono ancora lì, identici a come erano settantacinque anni fa. E hanno esattamente la stessa forma di allora: il tronco sottile, la cupola verde sagomata con cura. Sono i diciotto lecci di Viale XX Settembre, a Bassano del Grappa, ai quali il 26 settembre del 1944 i nazifascisti hanno impiccato dodici partigiani. I diciotto alberi di Viale dei Martiri - come è stata ribattezzata la strada dopo la guerra - sono i protagonisti di "Erano come foglie", il pellegrinaggio laico che vuole ricordare uno dei crimini più atroci della seconda guerra mondiale.

La memoria dell'eccidio del 26 settembre è senza dubbio ancora viva tra i bassanesi. Decine sono gli studi, le ricerche, le ricostruzioni storiche di quanto accadde in quei giorni: l'Operazione Piave lanciata dalle truppe di occupazione tedesche e dai reparti dell'esercito repubblicano, i rastrellamenti, le fucilazioni, gli incendi, le impiccagioni che hanno sconvolto l'area del Monte Grappa.

Mai prima d'ora, però, il ricordo della strage è stato tradotto nei linguaggi del teatro, della musica, nelle arti della parola. Lo "spettacolo" che abbiamo immaginato vuole dunque innanzitutto colmare questa assenza.

Nove dei diciotto lecci costituiranno per una sera altrettante stazioni di sosta del percorso simbolico al quale invitiamo gli spettatori. Ogni albero sarà "custodito" da un musicista, che vestirà di suono il tronco, i rami, le foglie: un flauto, un violoncello, un clarinetto... Ma ogni albero sarà anche abitato dalla voce di chi a quei rami è stato impiccato. La chioma di ciascun leccio racconterà infatti la vita, le



Amici del Camus della città

Prima stazione: Fiorenzo Puglierin

Jan Pieterszoon Sweelinck Pavana Lachrimae
Riccardo Favero, clavicembalo

Seconda stazione: Giovanni Cervellin

Béla Bartók da 44 Duetti per due violini
Marco Fiorentini/Giulio Casagrande violini

Terza stazione: Giacomo Bertapelle

Luis Bacalov Tema dal film Il postino
Luca Lucchetta clarinetto
CCCCP Coro di Clarinetti Conservatorio Padova

Quarta stazione: Pietro Cocco

Max Reger Suite per viola in sol min. op. 131
Elio Orio viola

Quinta stazione: Girolamo Mario Moretto

Jean Philippe Rameau Hymne à la nuit,
da Hippolyte et Aricie
Quartetto di violoncelli di **Luca Simoncini**

Sesta stazione: Cesare Longo

Joaquim Rodrigo Invocation y Danza
Arturo Tallini chitarra

Settima stazione: Albino Vedovotto

Claude Debussy Syrinx (e improvvisazioni)
Claudio Montafia flauto

Ottava stazione: Francesco Caron

Peteris Vasks/Gramata Cellam:
2. Pianissimo
Francesco Storino violoncello

Nona stazione: Pietro Bosa

Anonimo Bella ciao
Ensemble di clarinetti

speranze, le idee, la rabbia, la desolazione, la rassegnazione, i ricordi di nove dei martiri del 26 settembre. Un breve racconto che si alternerà al suono degli strumenti. Ciascun martire non sarà però interpretato da un attore “di professione”, ma parlerà invece con la voce della comunità di Bassano. I testi composti per l'occasione sono stati infatti letti da decine di cittadini bassanesi che abbiamo chiamato a raccolta. Dentro la chioma di ogni albero dunque canterà un piccolo coro che rappresenta la voce della comunità bassanese del presente.

I corpi dei martiri di Via XX Settembre - come si sa - non hanno avuto pace nemmeno dopo la morte. Per altre ventiquattro ore dopo la strage i corpi degli impiccati sono infatti rimasti appesi ai lecci come foglie al vento, esibiti come prede. Per questo motivo le voci dei martiri, nascoste nelle chiome degli alberi, non rimarranno in silenzio dopo la fine del pellegrinaggio. Al contrario: continueranno, tutte insieme, simultaneamente, ad intonare un coro sommo, a far ascoltare i loro racconti.

Guido Barbieri

Le voci dei cittadini di Bassano:

Arbena Clara Bonin, Anna Franciforti, Margherita Brunello, Fabio Dalla Zuanna, Chiara Fantinato, Lisa Frison, Stefano Geremia, Francesca Gobbato, Maria Marchese, Massimo Marini, Massimiliano Merlo, Greta Pieropan, Oscar Pirazzo, Cristina Regondi, Adriana Sasso, Agnese Scapin, Alice Scotton, Maria Taglioli, Piergiorgio Tagnin, Anna Chiara Toso, Claudia Trento, Luca Verenini, Alessia Zanchetta, Chiara Zizzola



ARTURO TALLINI / SANNA VAARNI

Campus delle Arti



lunedì 29 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Arturo Tallini chitarra
Sanna Vaarni pianoforte

Frederic Mompou
Impresiones intimas per pianoforte
Preludio e Cuna dalla Suite compostelana
per chitarra

Karlheinz Stockhausen
S4 melodie da Tierkreis
per chitarra e pianoforte

Mario Castelnuovo-Tedesco
Fantasia op. 145, per chitarra e pianoforte

Joaquin Rodrigo
Concierto de Aranjuez,
versione per chitarra e pianoforte

L'incontro fra Sanna Vaarni, pianista finlandese e Arturo Tallini, chitarrista italiano è avvenuto nella vita prima ancora che sul palcoscenico.

La vicinanza umana si è tradotta da subito in una visione artistica comune che traduce in una intensa attività didattica, anche come maestri del Campus delle Arti, oltre che in un'altrettanto intensa attività concertistica. Come in questo inedito programma tra classico e contemporaneo. Incipit con lo spagnolo Frederic Mompou, nei cui brani l'anima spagnola della chitarra si riversa nel pianoforte attraverso un raffinato impressionismo intimo e sensuale, leggibile anche nei brani per chitarra sola, ugualmente venati di una affascinante malinconia. A seguire il Tierkreis di Stockhausen, l'opera del geniale compositore tedesco, pensata per ogni tipo di strumento. Il duo si appropria di alcune delle melodie dell'opera scavando nelle possibilità dei due strumenti e portando alle estreme conseguenze il dialogo fra essi. Il legame fra i segni zodiacali e le melodie aggiunge un colore mistico a questa composizione che, come richiesto da Stockhausen, viene portata a compimento dagli stessi interpreti, attraverso loro propri interventi compositivi. Con la Fantasia di Mario Castelnuovo-Tedesco, il mondo impressionista e quello spagnolo tornano a dialogare con la consueta raffinatezza del compositore fiorentino. Conclusione con il classico dei classici del repertorio per chitarra: il celeberrimo Concierto de Aranjuez, probabilmente il brano per questo strumento più suonato al mondo.



MAESTRI DEL CAMPUS DELLE ARTI

Musica e passione: 15 anni di Campus



martedì 30 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo
Bassano del Grappa (VI)

Dal 2004, il Campus delle Arti forma le nuove generazioni attraverso la musica. Ogni anno, per due settimane, quasi 200 ragazzi tra gli 8 e i 25 anni, con la guida di musicisti competenti e appassionati, invadono Bassano e fanno risuonare Musei, Chiese e Palazzi. Per celebrare 15 anni di presenza e lavoro, i Maestri del Campus offrono una serata di festeggiamenti musicali, testimoniando la passione, il talento e l'affiatamento che hanno reso possibili questi favolosi anni di Campus. Con un programma tutto a sorpresa che scopriremo insieme solo quella sera...

Il Campus delle Arti

Coltivare nelle nuove generazioni la passione per le arti e per la musica soprattutto, sollecitare in loro l'impegno e lo studio per mettere a frutto il talento. Promuovere l'eccellenza offrendo a decine di giovani, alcuni già avviati alla professione, la possibilità di esibirsi in concerti pubblici in Italia e all'estero. Tutto questo è il Campus delle Arti. Ma il Campus si pone anche come laboratorio di vita, richiamando i migliori valori di collaborazione tra persone di età diverse, di condivisa disciplina verso un comune obiettivo e di volontà di donare al pubblico, sul palcoscenico, i frutti del lavoro realizzato con i maestri. Nei molti spazi offerti dalla Città di Bassano, dal 23 luglio al 4 agosto, due settimane di intensa attività animano contemporaneamente diverse sedi storiche del centro, con laboratori, corsi, masterclass, dalla mattina al tardo pomeriggio. E infine tutte le sere, un ciclo di concerti aperti a tutto il pubblico e in parte anche inseriti nel programma di Operaestate Festival.



KONSTANTIN BOGINO

Bogino & Friends



giovedì 1 agosto h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Konstantin Bogino pianoforte
Marco Fiorentini violino primo
Elio Orio violino secondo
Mikhail Zemtsov viola
Francesco Storino violoncello
Claudio Montafia flauto

Joseph Haydn

Trio in Sol maggiore Hob.XV 25
Andante
Poco Adagio
Finale: Rondò all'Ongarese. Presto

Ludwig Van Beethoven

Serenata in re maggiore op. 25
Entrata. Allegro
Tempo ordinario d'un Minuetto
Allegro molto (re minore)
Andante con variazioni (sol maggiore)
Allegro scherzando e vivace
Adagio
Allegro vivace

Aleksandr Porfir'evic Borodin

Quintetto per pianoforte in do minore
Andante
Scherzo: Allegro non troppo
Finale: Allegro moderato

Un altro maestro della grande classica, impegnato nel Campus delle Arti, è protagonista di una speciale serata musicale con alcuni fra i musicisti insegnanti dello stesso. Konstantin Bogino è il rappresentante della quarta generazione di una famiglia di musicisti moscoviti uniti in legami di profonda amicizia a S. Richter, E. Gilles, A. Rubinstein e A. B. Michelangeli, nomi che hanno senza dubbio influenzato la sua formazione musicale. Nel 1978 lascia la Russia per trasferirsi in Jugoslavia e dal 1984 vive a Parigi. Si è esibito nelle più prestigiose sale di tutto il mondo e svolge un'intensa attività formativa e didattica, tenendo seminari rivolti a maestri pianisti, e masterclass nei più importanti Conservatori e Accademie.

Il concerto si apre con il padre della forma musicale del trio, Josef Haydn, dove il pianoforte gradatamente perde la sua caratteristica di riempitivo, tipico del Barocco, per assumere una sua perfetta identità all'interno del dialogo strumentale a tre. Fiore all'occhiello del Trio è però il brillante Rondò all'Ongarese, con un motivo magiaro che rimbalza allegramente, aggiungendo un tono di spiritosa animazione all'insieme. La Serenata in re maggiore op. 25 è opera della giovinezza di Beethoven, dove tutto scorre con facilità e freschezza melodica in un gioco di armonie e di idee strumentali appartenenti alla migliore tradizione della musica pre-romantica. Chiude il concerto il Quintetto in do minore di Borodin composto mentre è in vacanza in Italia. Tra i lavori più significativi del suo primo periodo creativo, presenta quegli elementi melodici popolari che saranno alla base delle sue successive composizioni.



IVAN BESSONOV

Virtuosi Talenti

mercoledì 7 agosto h 21.00
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Johann Sebastian Bach

Partita n. 4 in re maggiore, BWV 828

Ouverture

Allemande

Courante

Aria

Sarabande

Menuet

Gigue

Robert Schumann

Kinderszenen (Scene infantili), op. 15

Tredici pezzi per pianoforte

Claude Debussy

Pour le piano

Suite per pianoforte

Prelude - Assez animé et très rythmé

Sarabande - Avec une élégance grave et lente

Toccata - Vif

Sergej Rachmaninov

estratto da:

Etudes-Tableaux, op. 39

Ivan Bessonov classe 2002, attualmente studia alla Central Music School presso il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca. Appena sedicenne, si esibisce in importanti sale come il Teatro Mariinsky di San Pietroburgo e partecipa a numerosi festival musicali, collabora regolarmente con numerose orchestre internazionali esibendosi con straordinari direttori come Valery Gergiev, Vladimir Spivakov, Alexander Sladkovsky. Oltre ad essere uno straordinario pianista è anche compositore: nel 2015 ha infatti creato la colonna sonora per un documentario del regista Victor Kossakovsky.

Il programma che propone a Bassano si apre con la Partita n. 4 in re maggiore di Bach, dalla serie delle Partite per clavicembalo. Una sorta di campionario di modi di far musica, nella "forma" strutturalmente omogenea della suite. Alle quattro danze tipiche della suite colloca altri pezzi di diversa natura per rendere lo stile più vario: un brano introduttivo ogni volta differente (nella n. 4 è l'Ouverture) e uno o più brani "extravaganti" all'interno o a chiusura (nella n. 4 è l'Aria).

Seguono poi le Kinderszenen (Scene infantili), op. 15 di Robert Schumann, incantevole suite in 13 istantanee che, come diceva lo stesso Schumann, «si spiegano da sé» con i titoli dei pezzi. Opera di transizione nel linguaggio pianistico di Debussy: la Suite Pour le piano, alla ricerca di una cifra compositiva originale.

Infine da Rachmaninov, un estratto dagli *Etudes-Tableaux* op. 39, dal pianismo estroso, brillante e virtuosistico.



YOUNG TALENT TRIO

Giovanni Andrea Zanon violino, Erica Piccotti cello, Stefano Andreatta pianoforte

venerdì 9 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Ludwig van Beethoven

Trio per archi e pianoforte n. 5 in re maggiore,
op. 70 n. 1 "Ghost Trio" (1 fantasmi)

Allegro vivace e con brio

Largo assai

Presto

Johannes Brahms

Trio in si maggiore per archi e pianoforte, op. 8

Allegro con brio. Con moto

Scherzo. Allegro molto. Trio: Meno Allegro

Adagio non troppo

Finale. Allegro molto agitato

Un trio di giovani e talentuosi musicisti per un concerto d'eccezione: il violinista Giovanni Andrea Zanon, vent'anni appena, ma già una prestigiosa carriera concertistica alle spalle.

Con lui la violoncellista Erica Piccotti e il pianista Stefano Andreatta: come Zanon, vincitori di numerosi premi in concorsi internazionali e già presenti come solisti con molte prestigiose orchestre nel mondo.

Un trio che condivide l'esordio in giovanissima età: Zanon inizia lo studio del violino a 2 anni ed è ammesso al Conservatorio Pollini di Padova a 4 anni, il più giovane nella storia delle istituzioni musicali statali italiane.

Erica Piccotti, nata a Roma nel 1999, si diploma in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore a S. Cecilia.

Anche Stefano Andreatta inizia giovanissimo lo studio del pianoforte con il padre e si diploma al Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto. Giovanni Andrea Zanon si afferma giovanissimo in oltre 30 concorsi nazionali ed internazionali (tra i quali il prestigioso concorso di Novosibirsk in Russia dove ottiene anche tutti i premi speciali ed il diploma di laurea al "Wieniawski and Lipinski violin competition" di Lublino). Ugualmente Erica Piccotti vanta numerosi e importanti riconoscimenti tra cui lo "Jugend Musiziert" di Norimberga, la NYIAA Competition, e l'International Cello Competition "Antonio Janigro" for young cellists.

A Bassano eseguiranno di Beethoven il Trio op. 70 n. 1: opera personalissima dal mirabile equilibrio strumentale e di Brahms il Trio op. 8 pieno di freschezza e ed estroversa esuberanza.



ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

OPV all'opera: da il Flauto Magico, Don Giovanni, Carmen

domenica 11 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

Mama Marjas voce
Hersi Matmuja voce
Houcine Ataa voce
Carlos Paz Duque voce
Leandro Piccioni pianoforte, sintetizzatore
Ziad Trabelsi oud, voce
Emanuele Bultrini chitarre
Duilio Galioto tastiere
Kaw Diali Madi Sissoko kora, voce
Pap Yeri Samb percussioni, voce
Raul Scebba percussioni, voce
Pino Pecorelli basso, contrabbasso
Davide Savarese batteria, voce

direzione artistica e musicale

Mario Tronco

elaborazioni musicali e arrangiamenti

Mario Tronco, Leandro Piccioni,

Pino Pecorelli

scrittura partiture

Leandro Piccioni

Provengono da dieci paesi e parlano nove lingue diverse e trasformano le loro variegate radici in una lingua sola: quella della musica. Partendo dalla musica tradizionale di ogni paese, mischiandola e intingendola con rock, pop, reggae, e classica, si arriva alla sonorità unica dell'OPV. Tra musicisti che partono e altri che arrivano, cambia il suono dell'orchestra senza mai tradire la vocazione iniziale a sfide nuove e orizzonti aperti al mondo intero. Una fusione di culture e tradizioni, memorie, sonorità antiche e nuove, strumenti sconosciuti, melodie universali, voci dal mondo.

Fino alla voce dell'opera, come facevano nell'ottocento i musicisti di strada. Immaginando che, se quei musicisti avessero avuto nelle loro mani strumenti di tutte le culture del mondo, ci saremmo trovati davanti proprio all'Orchestra di Piazza Vittorio che suona l'Opera! In concerto le arie tratte dalle opere che negli ultimi dieci anni di attività OPV ha elaborato, reinterpretato e fatte proprie (Il Flauto Magico e il Don Giovanni di Mozart, la Carmen di Bizet), ma sarà l'occasione di portare sul palco il loro modo originale di rileggere anche autori "nuovi" per OPV, come Giuseppe Verdi e Kurt Weill.

Tredici i musicisti e cantanti in scena che, attraverso gli strumenti e le lingue che nel tempo hanno caratterizzato il suono dell'Orchestra, sveleranno le composizioni liriche, esaltando le zone delle partiture di maggiore ispirazione popolare per avvicinare idealmente il pubblico al momento in cui i grandi compositori del passato le avevano composte.



ERICA BOSCHIERO/SERGIOMARCHESINI/ENRICO MILANI

E tornerem a baita - Omaggio alle Dolomiti

mercoledì 14 agosto h16.00
Forte Lisser
Enego (VI)

Erica Boschiero voce e chitarra
Sergio Marchesini fisarmonica
Enrico Milani violoncello

spettacolo ideato da
Erica Boschiero, Paolo Cossi,
Sergio Marchesini

testi e musiche di
Erica Boschiero,
ad eccezione dei brani della tradizione
popolare (Stelutis alpinis, Signore delle Cime,
Joska la Rossa)

arrangiamenti di
Sergio Marchesini

Un concerto sullo splendore delle Dolomiti e ambientato nella superba cornice del Forte Lisser; è quello che propongono la cantautrice Erica Boschiero, con i musicisti Sergio Marchesini ed Enrico Milani. Uniscono canzoni, leggende, racconti di montagna, mentre indagano il rapporto tra uomo e ambiente, mai come oggi mai come oggi così compromesso, così imprescindibile. Un necessario e poetico ritorno a baita, a casa, a una natura spettacolare.

Da anni, per motivi diversi, frequentano queste montagne e se ne sono innamorati. Per render loro omaggio, hanno messo assieme le rispettive arti, intrecciando canzone d'autore e musica. Proprio quando quelle imponenti montagne sono balzate agli onori della cronaca per il disastro dell'ottobre scorso, la commozione e lo stupore rispetto a tanta bellezza si unisce così anche a un sommesso monito agli uomini perché abbiano più rispetto della natura, bene comune da preservare da ogni guasto. Antiche leggende e storie di guerra, piccole e grandi vicende umane animano il racconto in musica che comprende rivisitazioni di classici, come Signore delle Cime e Joska la Rossa di Bepi De Marzi o Stelutis Alpinis e brani originali, appositamente composti da Erica Boschiero. Cantando di un paese di montagne e fiumi, selve, prati e cielo, con una voce traboccante di energia, di forza e dolcezza, che le musiche e gli arrangiamenti di Sergio Marchesini accentuano.



Amici del Campus delle Arti

CAMPUS DELLE ARTI *FESTIVAL*

Direttore Artistico Angela Chiofalo



26|07 ore 21:20 Chiostro del Museo Civico*
CONCERTO D'INAUGURAZIONE
Premio del pubblico 2018 **Jason Hu** pianoforte

27|07 ore 21:20 Chiesetta dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO **Allievi Masterclass Campus**

28|07 "ERANO COME FOGLIE, NEL VENTO"
Le voci infrante dei martiri di Bassano
da un'idea di **Angela Chiofalo**, testi di **Guido Barbieri, Allievi e Docenti del Campus**

29|07 ore 21:20 Chiostro del Museo Civico*
DUO TALLINI VAARNI **Arturo Tallini** chitarra, **Sanna Vaarni** piano

30|07 ore 19 Sala Ottocento - Hotel Belvedere
VIOLONCELLI IN CONCERTO
Ensemble di Violoncelli del Campus delle Arti, M° Luca Simoncini

30|07 ore 21:20 Chiostro del Museo Civico*
15 anni di passione! XV edizione del Campus **Maestri del Campus**

31|07 ore 21 Sala Ottocento - Hotel Belvedere
STRUMENTI IN CONCERTO **Allievi Masterclass Campus**

01|08 ore 18 Chiesetta dell'Angelo CLARINETTI IN CONCERTO
Allievi della Masterclass di clarinetto

01|08 ore 21:20 Chiostro del Museo Civico*
KONSTANTIN BOGINO & FRIENDS
Konstantin Bogino pianoforte, **Marco Fiorentini, Elio Orio** violini, **Mikhail Zemtsov** viola, **Francesco Storino** violoncello

02|08 ore 21:20 Chiesetta dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO **Allievi Masterclass Campus**

03|08 ore 17 Sala Ottocento - Hotel Belvedere
QUARTETTI IN CONCERTO
Allievi della Masterclass per quartetto d'archi

03|08 ore 19 Chiostro del Museo Civico
GALA DI PREMIAZIONE | Assegnazione Premio del pubblico 2019

04|08 ore 11 Sala Da Ponte - Hotel Palladio
ALL'OPERA CON L'ORCHESTRA
Lorenzo Rudiger direttore d'orchestra, **Luciano Borin** direttore del coro,
Orchestra e Coro del Campus delle Arti

INFO www.campusdellearti.eu | +39 347 8628781
* Ingresso con biglietto acquistabile presso boxoffice Opera Estate Festival

LIRICA

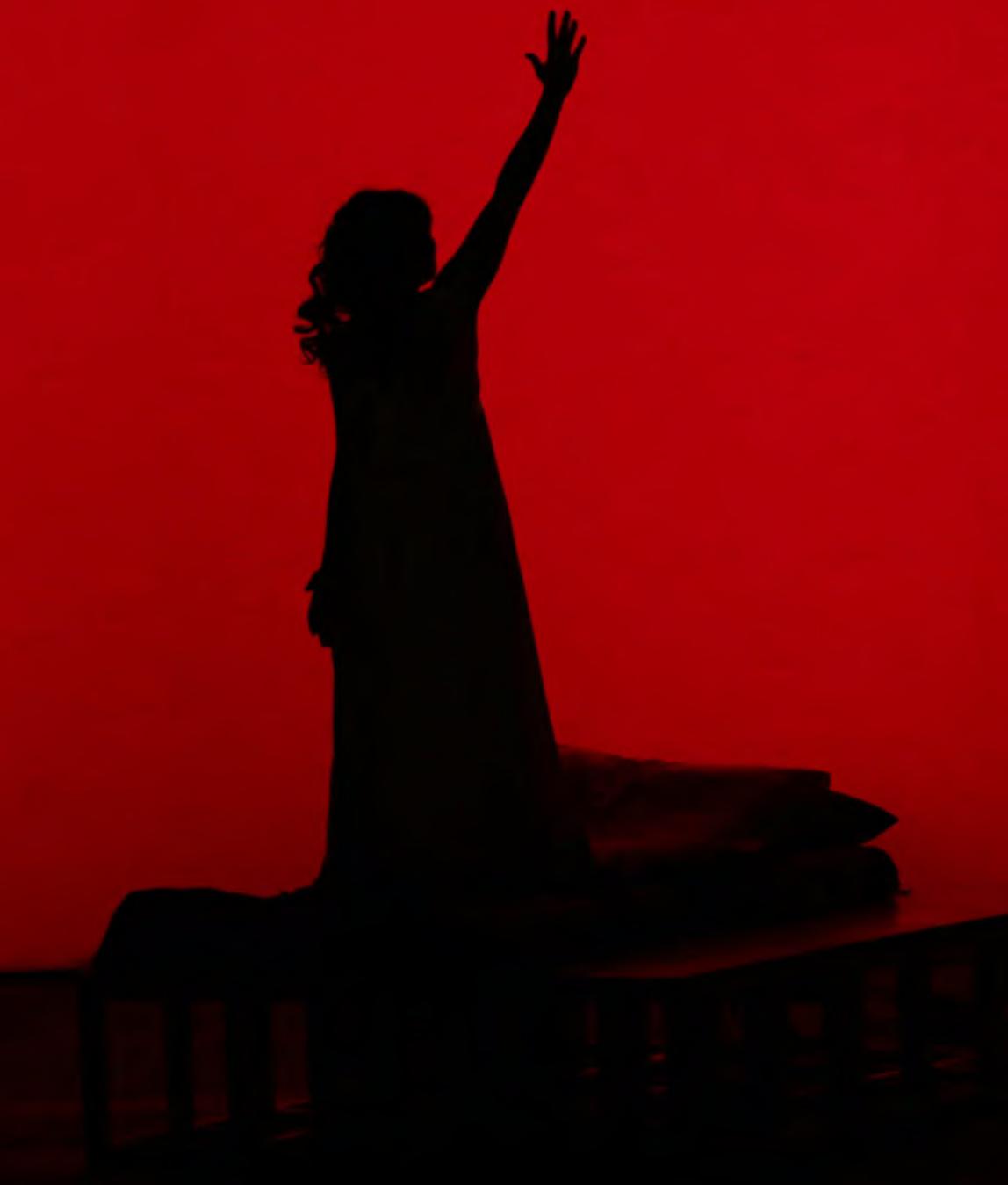
La tradizione dell'opera è quella che Operaestate Festival, con tenacia e perseveranza ha l'ambizione di continuare a promuovere presso un pubblico per la maggior parte nuovo. Anche il programma della stagione 2019 è stato ideato con questo obiettivo.

A proseguire l'indagine sugli esordi del melodramma, dopo il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* del 2018 nella versione di Battistelli da Monteverdi, una nuova produzione quest'anno di un'altra opera che sta all'origine del teatro lirico: **Orfeo ed Euridice** di Gluck. Manifesto di una nuova sensibilità musicale e teatrale, composto nel 1762, vede anche l'innovativa riedizione del Maestro Marco Angius, direttore musicale dell'Orchestra di Padova e del Veneto, sospesa tra tradizione e riscoperta grazie ad alcuni innesti di altre opere, secondo una tradizione ben consolidata fin dall'epoca di Gluck.

E poi il proseguimento nell'indagine del repertorio ottocentesco, con la nuova produzione de **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti affidata, per la parte teatrale e musicale, alla stessa équipe che ha ideato e condotto con successo la produzione del Barbier dell'edizione 2018 del festival: un trio di giovani uomini di teatro alla direzione musicale e all'ideazione di regia, scene e costumi. E infine ancora un'opera dedicata al pubblico più giovane: la nuova produzione de **La Regina delle Nevi** del compositore Pierangelo Valtinoni, dall'omonima fiaba di Andersen e con libretto di Paolo Madron, che grande successo ha riscosso nei molti teatri europei che l'hanno già programmata.

Il progetto completa la stagione lirica e tutto il progetto di Opera Festival 2019, e vede proprio i giovanissimi coinvolti, oltre che come spettatori, anche in alcune fasi della produzione. Il festival bassanese aveva già presentato con successo in due diversi allestimenti, la prima opera di Valtinoni: *Pinocchio* e, in prima italiana nel 2017, la più recente creazione, commissionatagli dal Teatro dell'Opera di Zurigo: *Il Mago di Oz*. Con queste sue tre opere Valtinoni è oggi registrato tra i compositori italiani viventi più rappresentati al mondo.

ORFEO ED EURIDICE
L'ELISIR D'AMORE
LA REGINA DELLE NEVI





ORFEO ED EURIDICE

di Christoph Willibald Gluck

domenica 14 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Musica di Christoph Willibald Gluck
su libretto di Ranieri de' Calzabigi

in coproduzione con la Stagione Lirica del
Comune di Padova

La moltiplicazione delle versioni dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck, dopo la prima viennese del 1762, costituisce un caso a sé nella storia del teatro d'opera e in particolare del teatro musicale: si tratta infatti di un'*azione teatrale* in tre atti che migra in varie città d'Europa cambiando ogni volta forma e sostanza con l'approvazione del compositore stesso. L'opera continuerà a essere rimaneggiata anche dopo la morte di Gluck fino alla fine dell'800: si pensi, ad esempio, all'elaborazione di Berlioz (1859) o a quella quasi simultanea diretta da Franz Liszt a Weimar nel 1854, con un prologo e un epilogo appositamente ideati. Il primo diventerà l'*Orpheus*, quarto dei tredici poemi sinfonici, e in questa veste ho pensato d'inserirlo al posto dell'ouverture originale dell'*Orfeo*.

Gli innesti di opere altrui erano comuni fin dall'epoca di Gluck vista la particolare brevità della rappresentazione (90' circa) e la sua struttura modulare: facendo riferimento a questa prassi consolidata, ho inserito la nota *danza delle furie* del coevo balletto *Don Juan* (1761) subito dopo la prima scena del secondo atto, quando Orfeo trionfa sugli spiriti infernali grazie alla sua arte canora.

Quando Orfeo tenta di suicidarsi di fronte alla seconda morte d'Euridice, fermato in extremis da un Amore sornione e manipolatore, ci sembra d'intravedere la crisi in cui piomba l'arte, ormai incapace di salvare o anche solo cambiare l'umanità: ho così immaginato che Orfeo provi a ricordare ancora una volta la sua arpa/lira magica con cui aveva ammansito le belve infernali ma lo strumento s'inceppa, le corde saltano e invece delle armonie incantatorie sentiamo



personaggi e interpreti
Orfeo **Laura Polverelli**

Euridice **Michela Antenucci**

Amore **Veronica Granatiero**

maestro concertatore e direttore d'orchestra
Marco Angius

Orchestra di Padova e del Veneto

coro **Iris Ensemble**
maestro del coro **Marina Malavasi**

danzatori **Compagnia Lubbert Das**
coreografie **Nicoletta Cabassi**

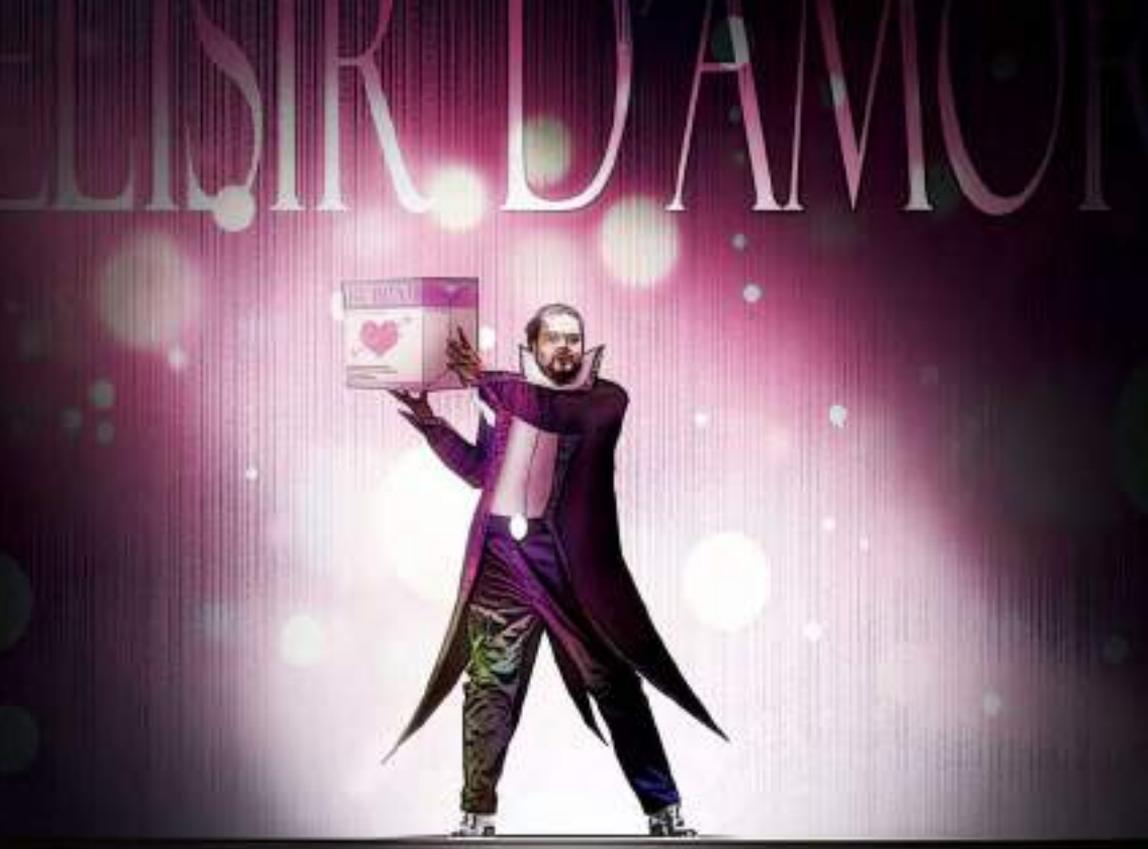
risuonare la seconda *Sequenza* di Berio (1963), grande estimatore dell'*Orfeo* monteverdiano insieme a Respighi (1934) e Maderna (1967).

I primi due atti vedono unico protagonista Orfeo -in particolare il secondo- se si eccettua la breve sortita del dispettoso Amore (che fa da pendant a quella ex machina del Finale). Chi e cos'è invece Euridice? Un'entità sospesa e confinata ai limiti della notte. La incontriamo solo nel terzo atto e solo in due recitativi con Orfeo, un duetto e un'aria preceduta a sua volta da un altro recitativo dal carattere introspettivo in cui prende coscienza del suo stato di non-più-morta e non-più-viva.

Il suo arrivo viene annunciato due volte dal coro alla fine del secondo atto, alternato a due strofe («Vieni a' regni del riposo») con progressioni cromatiche e una scrittura vocale che anticipano le più alte vette brahmsiane. Se nel primo atto Orfeo la invocava ottenendo solo echi di una seconda orchestra in lontananza, simulazione di una profondità prospettica affatto iperrealistica, all'inizio del terzo Euridice è poco più che un'ombra: pone domande che non possono avere risposta e tocca la soglia della realtà solo nel battibecco coniugale con Orfeo (il quale riesce appena a balbettare qualche espressione di circostanza).

Né noi né Orfeo sapremo mai se Euridice risorgerà o se invece si tratta solo dell'ennesimo gioco beffardo degli dèi, non potendo essere restituita alla luce se non per una colaudata convenzione teatrale.

Idem est nox apud Orpheum...



L'ELISIR D'AMORE

di Gaetano Donizetti

domenica 4 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

musica di **Gaetano Donizetti**
melodramma giocoso in due atti
su libretto di **Felice Romani**
da "Le Philtre" di Eugène Scribe

maestro concertatore e direttore
Nicola Simoni

regia
Yamal Das Irmich

scene
Matteo Paoletti

Orchestra di Padova e del Veneto

Coro Lirico Veneto

coproduzione con
Stagione Lirica del Comune di Padova

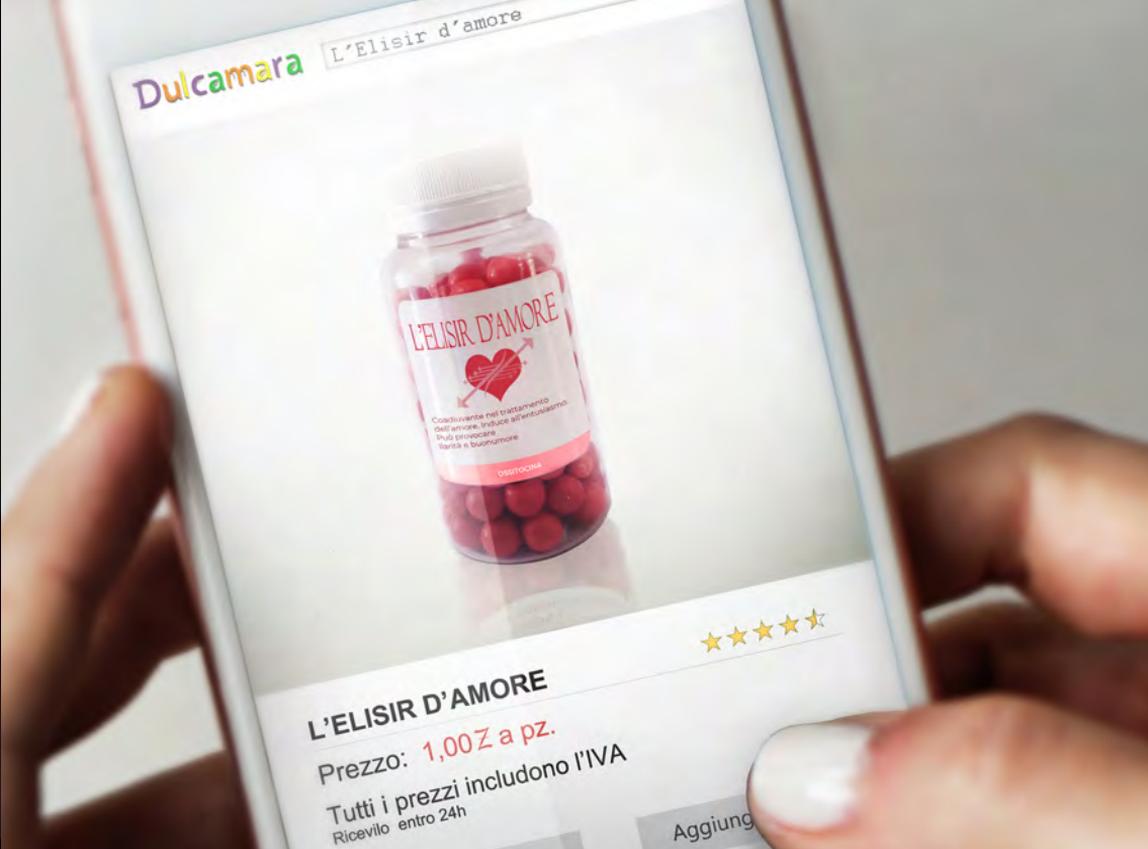
Ormai tradizionale è l'apertura estiva della stagione lirica nella preziosa cornice del castello bassanese.

Dopo l'*Orfeo ed Euridice* di Gluck, vi scintillerà, al principio di agosto, rasformare con agile inventiva la risata in sorriso, fino a un po' di malinconia come nella celebre aria "Una furtiva lagrima". Ma ci pensa il dottor Dulcamara con il suo mirabile specifico e il rincorrersi della celebre cavatina, a riportare l'aria frizzante.

L'incanto della celebre opera si sparge così a piene mani, nel mescolarsi sapiente di buffo, di sentimenti e di amori trionfanti.

Definita in partitura melodramma giocoso, *L'elisir d'amore* rientra a pieno titolo nella tradizione dell'opera comica, anche se in essa trova ampio spazio l'elemento patetico, che raggiunge la sua punta più alta nel brano più noto: la romanza cantata dal protagonista Nemorino, "Una furtiva lagrima", brano entrato - come del resto l'intera opera - nel cosiddetto repertorio.

L'opera andò in scena per la prima volta il 12 maggio del 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano. Il librettista Felice Romani aveva tratto il testo da un libretto scritto l'anno prima da Eugène Scribe per il compositore Daniel Auber; *Le Philtre* ("Il filtro"). Donizetti ebbe a disposizione solo 14 giorni di tempo per consegnare il suo lavoro, 7 dei quali servirono a Romani per adattare il testo di Scribe. Nonostante la gravosissima pressione riuscì tuttavia a confezionare quello che sarebbe stato - insieme al "Don Pasquale" e alla triade rossiniana formata da "L'Italiana in



personaggi e interpreti:

Adina

Elbenita Kajtazi

Nemorino

Giordano Luca

Belcore

Leonardo Lee

Il Dottor Dulcamara

Filippo Polinelli

Giannetta

Silvia Celadin

Algeri", "Il barbiere di Siviglia" e "La Cenerentola" - uno degli esempi più alti dell'opera comica ottocentesca. Fin dal suo apparire, "L'elisir d'amore" ebbe un grande successo con 32 repliche consecutive. A farlo immediatamente amare dagli appassionati della lirica è in particolare la tipica melodia donizettiana che anche in questo caso accompagna motivi piacevoli che bene mettono in risalto la vena buffa del compositore bergamasco.

Del tutto originale sarà l'ambientazione della nuova produzione bassanese con la regia affidata al giovane regista Yamal Das Irmich (già apprezzato a Bassano con l'applauditissimo *Barbiere* 2018). Secondo Yamal infatti, *L'elisir* è una storia di "dipendenze". Tutti i personaggi ne sono affetti in maniera differente tranne Dulcamara, sovrano dispensatore proprio di dipendenze...

Trasportata la vicenda all'oggi, rappresenta le "fake-news" e la rete onnipresente, dispensatrice di piaceri illusori se mal utilizzata. E i due giovani Adina e Nemorino, nel loro viaggio verso consapevolezza e maturità, riusciranno a sconfiggere insieme il potere seduttivo di Dulcamara...



LA REGINA DELLE NEVI

di Pierangelo Valtinoni

domenica 6 ottobre h 15.30
Sala Da Ponte
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'AUTUNNO

opera in due atti su libretto di
Paolo Madron
tratta dall'omonima fiaba
di Hans Christian Andersen

maestro concertatore e direttore
Pierangelo Valtinoni

regia **Luca Valentino**

video **Andreas Ivancsics**

Orchestra di Padova e del Veneto

Cori Gioventù' In-cantata
e **Giovani Voci Bassano**
diretti da **Cinzia Zanon**

nuova produzione del Festival

La Regina delle Nevi, ispirata dall'omonima fiaba di Hans Christian Andersen, potrebbe essere "etichettata" semplicemente come una bella fiaba musicale per bambini. C'è il tema dell'amicizia fra due ragazzini, quello della solidarietà e soprattutto l'immane lieto fine con il bene che sconfigge il male, i buoni che prevalgono sui cattivi. Ma l'abilità dei grandi narratori per bambini sta nel costruire, parallelamente, una "doppia lettura" comprensibile solo agli adulti. La Regina diventa l'emblema della razionalità e il suo castello di ghiaccio rappresenta il destino finale di tutti coloro che si fanno ammalare dal gelo intellettuale, che abbandonano il sentimento e l'emotività per farsi sedurre dal narcisismo della mente. E poi c'è la straordinaria figura di Gerda, una ragazzina che parte senza timori alla ricerca del suo compagno imbarcandosi in un viaggio avventuroso attraverso il quale matura anche la sua personalità. Man mano che il viaggio procede, infatti, Gerda acquista forza e consapevolezza di sé. Una consapevolezza che diventa totale alla fine del viaggio. Solo allora ritrova Kay, lo strappa alle grinfie della Regina, recuperandolo ad una dimensione reale e umana. In questo percorso attraverso il quale i due protagonisti passano dalla fanciullezza alla maturità, Gerda rappresenta una figura femminile forte e ottimista: è la donna – seppure in "miniatura" – che esercita sull'uomo un'influenza positiva; la donna che aiuta il compagno a superare l'antagonismo fra razionalità pura e sentimento. Gerda, insomma, è l'amica e la compagna di vita che tutti gli uomini dovrebbero avere al proprio fianco.



Pierangelo Valtinoni è nato a Vicenza ed è compositore, direttore d'orchestra, organista e insegnante. Ha composto *Pinocchio* insieme all'amico Paolo Madron, giornalista specializzato in economia, ma con una grande passione per il cinema, la poesia e la musica. Il successo ottenuto da *Pinocchio* e la grande intesa di scrittura instauratasi tra i due autori li hanno indotti a dare vita a una nuova fiaba musicale, *La Regina delle nevi*, nel cartellone della Komische Oper di Berlino dal 24 ottobre 2010 e in quello della Staatsoper di Amburgo dal 6 febbraio 2011, oltre che in molti altri teatri europei.

Della partecipazione... all'Opera!

A Bassano per il *Pinocchio* del 2015 e *Il Mago di Oz* del 2017, sono stati migliaia gli spettatori, soprattutto giovani e giovanissimi che hanno partecipato allo spettacolo "attivamente", cantando dalla platea alcune parti dell'opera appositamente scelte in accordo con il compositore e il team dedicato alla formazione dei ragazzi.

La medesima modalità produttiva e di formazione del pubblico è prevista ora nel 2019 per *La Regina delle Nevi*. Da febbraio 2019 ha preso avvio infatti, un progetto formativo per gli insegnanti e gli studenti, dedicato all'approfondimento della nuova opera.

MINIFEST

merc. 26/6 h 21.15
Bassano
Quartiere Valrovina

Paola Brolati

Al lavoro Cenerella



ven. 28/6 h 21.15
Bassano
Quartiere San Vito

Matàz Teatro

Cappuccetto rosso, il lupo e altre storie



lun. 1/7 h 21.15
Bassano Quartiere
S. Lazzaro

Susi Danesin

Giacomino e altre storie



mar. 2/7 h 21.15
Riese Pio X
Frazione di Vallà

Zelda Teatro

Nina delle stelle Puoi salvare il mio pianeta?



merc. 3/7 h 21.15
Castelfranco Veneto
Quartiere Risorgimento

Fondazione AIDA

Principessa piccolina



merc. 3/7 h 21.15
Marostica
San Vito

Barabao Teatro

Storie in cattedra



giovedì 4/7 h 21.15
Rosà
Frazione S. Pietro

Teatro dei Fauni

La strega cioccolata



ven. 5/7 h 21.15
Mussolente
Parco della Vittoria

Gruppo Teatrale Panta Rei

Il giardino del gigante



ven. 5/7 h 21.15
Dueville
Giardino Magico Busnelli

Nata Teatro

I 4 musicanti di Brema



lun. 8/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Angarano

Teatro Glug

La grande sfida tra il riccio e la lepre



mar. 9/7 h 21.15
Cassola
Piazza Aldo Moro

CTA Gorizia

Il piccolo esploratore



merc. 10/7 h 21.15
Galliera Veneta
Parco Villa Imperiale

Fondazione Aida

Pollicino non ha paura dell'orco



giovedì 11/7 h 21.15
Rosà
Frazione di Cusinati

Il gruppo del Lelio
Raperonzolo



ven. 12/7 h 21.30
Bassano
Teatro al Castello T. G.

Zaches Teatro
Cappuccetto rosso



sab. 13/7 h 18.00
Nove
Oasi del Brenta

Teatro delle Albe/ Accademia Perduta
Thioro
un cappuccetto rosso senegalese



lun. 15/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Firenze

Ludus Musicae
Una stella in fondo al mare



mart. 16/7 h 21.15
Rosà
Frazione Sant'Anna

Teatro a Dondolo
I tre porcellini



merc. 17/7 h 21.15
Castelfranco Veneto
Quartiere Saharosa

Teatro Perdavvero
I musicanti di Brema



giovedì 18/7 h 21.15
Marostica
Valtorara

Otto il bassotto
Faccia di gomma



ven. 19/7 h 21.15
Pove del Grappa
Piazza degli Scalpellini

Gli Alcuni
Quasi Cenerentola



ven. 19/7 h 21.15
Dueville
Giardino Magico Busnelli

Pilar Ternera/NTC
Cenerentola e il soffio magico



lun. 22/7 h 21.15
Bassano
Quartiere S. Eusebio

Eccentrici Dadarò
Storia di due parole in tasca



mart. 23/7 h 21.15
Bassano
Chiostro del Museo Civico

Rosso Teatro
Hansel e Gretel



merc. 24/7 h 21.15
Castelfranco Veneto
Quartiere Salvatronda

Teatro Evento
La sirenotta



giovedì 25/7 dalle 18.00/22.00
Rosà
Giardino delle biblioteche

la Seggiolina Blu
Carrousel



ven. 26/7 h 21.15
Cassola
Piazza Europa



Compagnia Il Melarancio
Mostrami i mostri



lun. 29/7 h 21.15
Bassano
Teatro al Castello T. G.

TAM TeatroMusica
Hor non vedi tu?



mar. 30/7 h 21.15
Rosà
Frazione di Travettore

TCP_Tanti Così Progetti/Accademia
Chi ha paura di denti di ferro?

Perduta



merc. 31/7 h 21.15
Bassano
Quartiere XXV Aprile

Giorgio Gabrielli
**Legno diavoli
e vecchiette storie di marionette**

merc. 31/7 h 21.15
Castelfranco Veneto
Quartiere Treville

Schedia Teatro
Rose nell'insalata



giovedì 1/8 h 21.15
Cassola
Parco di S. Zeno

La Piccionaia
Tanti auguri GGG!



dom. 4/8 dalle 16.30/20.30
Conco
Campo Sportivo

Molino Rosenkranz
Il magico bosco di Gan



lun. 5/8 h 21.15
Bassano
Quartiere Merio S.Croce

Angela Graziani
Fred lingualunga



mart. 6/8 h 21.15
Bassano
Parco Monte Crocetta

Piccoli Idilli/ InBox Verde
Kanu



merc. 7/8 h 21.15
Galliera Veneta
Parco Villa Imperiale

Gli Alcuni
Leo da Vinci



giovedì 8/8 h 21.15
Marostica
Castello Inferiore

Ullallà Teatro
Il pesciolino d'oro



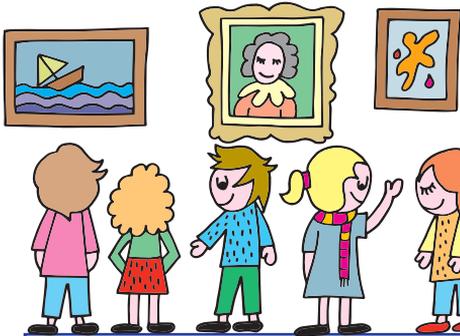
mart. 13/8 h 21.15
Bassano
Teatro al Castello T. G.

Vertical Waves/ Ullalla' Teatro
FA-VOLA quanto le storie mettono le ali



INFORMAZIONI

Per gli spettacoli Minifest non è necessaria la prenotazione (salvo casi particolari: 21/7). I biglietti si acquistano sul luogo dello spettacolo da un'ora prima dell'inizio.



GIROFIABA

di Museo in Museo

Artisti di teatro, circo, danza, musica

Domenica 21 luglio

dalle 10.00 alle 10.30

dalle 16.00 alle 18.30

Museo Civico, Palazzo Sturm, Palazzo Bonaguro

Pubblico dai 3 anni - prenotazione obbligatoria

Ancora una sorprendente passeggiata nel centro storico di Bassano, alla scoperta dei suoi Musei, abitati per un giorno dai fantastici personaggi delle fiabe più amate! S'inizia dal Museo Civico con un primo assaggio dalla favola di Biancaneve e della matrigna cattiva con Angela Graziani e Alessia Gottardi. Una breve passeggiata, accompagnati dai pifferai magici della Filarmonica Bassanese, porta tutti nel rinnovato Museo di Palazzo Sturm: a scoprire i 7 nani raccontati in musica dalla BBB BAND. In un altro posto segreto del Palazzo, Alice va ad incontrare i suoi magici compagni... con Francesca Foscari e Luca Scapellato e sul lungofiume appena riportato all'antico splendore la Bella Addormentata con i Dance Well Dancers e DinDonDown Teatro. Ma la musica ci chiama verso un altro palazzo magico: Palazzo Bonaguro. Al piano terra ci accolgono gli spazzacamini di Mary Poppins animati dal Centro Formazione Danza, al primo piano e tra gli animali del museo naturalistico, i protagonisti del magico mondo di Oz interpretati da Pippo Gentile, Alberto Gottardi, Monocollettivo e Manuel Mocellin. Ma non è ancora finita! La storia del brutto anatroccolo ... in volo, ci accoglie appena fuori e insieme al saluto di una stregghetta molto molto ... Buona!

Museo Civico Angela Graziani, Alessia Gottardi

Palazzo Sturm BBB BAND

Palazzo Sturm Francesca Foscari e Luca Scapellato

Palazzo Sturm (lungofiume) Dance Well Dancers, DinDonDown Teatro

Palazzo Bonaguro (piano terra) Centro Formazione Danza

Palazzo Bonaguro (p. piano) Pippo Gentile,

Alberto Gottardi, Monocollettivo, Manuel Mocellin

Palazzo Bonaguro (museo naturalistico)

Pippo Gentile, Alberto Gottardi, Monocollettivo, Manuel Mocellin

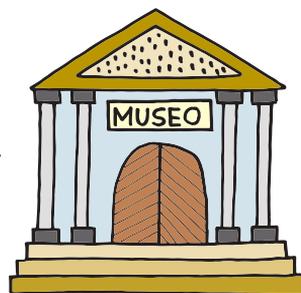
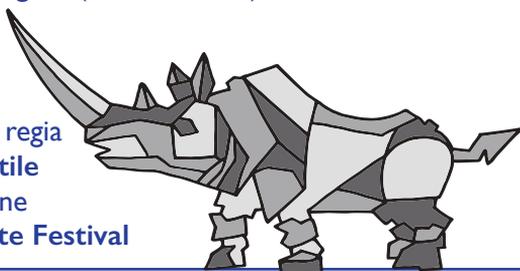
Palazzo Bonaguro (facciata esterna) Vertical Waves

ideazione e regia

Pippo Gentile

coproduzione

Operaestate Festival



B MOTION

OPERAESTATE

Tra agosto e settembre, il testimone passa a **B.MOTION**, vero festival nel festival dedicato ai linguaggi del contemporaneo e ai giovani artisti provenienti da ogni parte del mondo, anch'essi chiamati a declinare con le loro creazioni, il tema del festival 2019, che interpreteranno con differenti sensibilità, offrendo visioni, aprendo squarci sui conflitti del contemporaneo, sulle multiple declinazioni "di civiltà e di partecipazione". In **B.motion danza: dal 21 al 25 agosto, B.motion teatro dal 27 al 31 agosto e, per la terza edizione, anche in B.motion musica dal 4 al 6 settembre.**

Nell'arco di 10 anni (nel 2017 era il decennale), il progetto è diventato punto d'incontro a livello transnazionale, per la giovane scena delle arti performative, per gli operatori che la programmano e la sostengono, per la critica più attenta ai nuovi linguaggi, infine per il pubblico giovane e preparato che lo frequenta. Crocevia di esperienze e ricerca, anche grazie alla presenza di molti e qualificati operatori, artisti e critici provenienti da ogni parte del mondo. Segno evidente dell'apertura al confronto internazionale e dell'impegno per la promozione e la valorizzazione dei talenti emergenti.

Qui inoltre si concentreranno molte fra le attività collaterali del festival, con una **Summer School** che comprende: il percorso per giovanissimi danzatori **MiniB.motion**, un **Coreographic Research Project** per coreografi, un corso per insegnanti di danza che vogliono formarsi in **Dance Well**, e poi classi di danza per danzatori di diversi livelli, tenute dagli artisti ospiti.

Una sintesi anche dell'intenso lavoro che impegna il CSC/Centro per la Scena Contemporanea durante tutto l'anno. È il progetto che apre ai nuovi linguaggi, che sostiene giovani artisti emergenti, che lega il nome della città di Bassano all'impegno costante per lo sviluppo, la ricerca, l'innovazione nelle arti performative. Con le residenze artistiche attive ogni mese dell'anno, con le plurime progettazioni condivise con i molti centri e soggetti partner e le reti attivate e partecipate. Oltre che con **i progetti europei: 22 vinti in pochi anni, di cui 8 attivi in questo 2019.**





DANZA

B.motion danza 2019 invita artisti capaci di intercettare, con le loro creazioni, i cambiamenti che investono le civiltà di oggi. Propongono e condividono interrogativi sui valori che ispirano e alimentano l'agire individuale e collettivo, nuove forme di attivismo culturale, inclusione e esclusione, l'essere rilevanti in un contesto che muta con ritmi dinamici.

Un programma che comprende artisti da ogni parte del mondo: dall'Asia i coreani **Elephants Laugh**, dal Giappone **Kaori Seki**, dall'Australia **Lilian Steiner** e **Atlanta Eke**, da Israele **Tamar Lamm** e **David Kern**, **Yossi Berg** e **Oded Graf**, **Yasmeen Godder** in duo con la musicista **Tomer Damsky**, mentre da Svezia e Norvegia arrivano **Tony Tran** e **Antero Hein**. Sul fronte italiano, **Francesca Foscarini** presenta il suo ultimo lavoro, **Carlotta Sagna** crea un solo per il danzatore spagnolo **Amancio Gonzales**, **Silvia Gribaudo** prende ispirazione dalle tre grazie canoviane, **Alessandro Sciarroni** tenta di salvare una danza in estinzione, mentre **Simona Bertozzi** collabora con **Tabea Martin** in un duo ispirato a Beckett.

Dalla selezione **Aerowaves**, B.motion danza presenta **Ginevra Panzetti/Enrico Ticconi** in Harleking e l'indonesiano **Rianto** in Medium.

Due sono quest'anno le commissioni speciali: la prima è il **Museum of Human E.Motions**, creazioni ispirate alle emozioni umane, commissionate a **Clara Furey**, **Mélanie Demers**, **Margrét Bjarnadóttir**, **James Batchelor** e **S.J.Norman**. La seconda chiede a **Chen Wei Lee**, **Vakulya Zoltán**, **Chisato Ono**, **Carolyn Bolton** e **Jeremy Nedd** 4 creazioni inedite per 4 spazi inediti della città. Due le commissioni anche per e con i **Dancers di Dance Well**, affidate a **Daniele Ninarello** e a **Chiara Frigo**.

danza 21 * 25 agosto

Elephants Laugh

Alessandro Sciarroni

Lilian Steiner

Daniele Ninarello

Rianto

Kaori Seki

Chen-Wei/Vakulya Zoltán

Chisato Ohno

Carolyn Bolton/Jeremy Nedd

Ginevra Panzetti/Enrico Ticconi

Clara Furey

Mélanie Demers

Margrét Bjarnadóttir

James Batchelor

S. J. Norman

Tamar Lamm/David Kern

Francesca Foscarini

Carlotta Sagna/Amancio Gonzales

Tony Tran/Antero Hein

Yossi Berg/Oded Graf

Yasmeen Godder

Silvia Gribaudo

Atlanta Eke

Tabea Martin/Simona Bertozzi

Chiara Frigo





ELEPHANTS LAUGH Korea

Bodies in the dark

mercoledì 21 agosto h 19-22.30
giovedì 22 agosto h 16.-19-22.30

Palazzo Agostinelli
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

regia **Jinyeob Lee**
con **Hyungsung Seo, Sun hee Park,**
Kijang Han

suono **Jimmy Sert**
operatore del suono **Jaemin Yoon**

produttore **Jisun Park**
tour manager **Bongmin Choi**

con il supporto di **Arts Council Korea**

Quanto si può essere liberi nell'oscurità? Perché l'oscurità non può renderci completamente liberi? *Bodies in the Dark* coinvolge individualmente gli spettatori, invitati ad un appuntamento al buio con un artista e un narratore privi di emozione o personalità.

Attraverso un'indagine delle condizioni di autocensura della società, il corpo è qui rappresentato non come entità puramente fisica, ma come la fonte delle svariate emozioni che viviamo quotidianamente. Uno spettacolo in cui tutto è determinato dalle scelte e dalla forza di volontà dei partecipanti, ognuno dei quali potrà creare la propria, unica esperienza per riempire di colore quest'oscurità.

Un'immane prima nazionale della compagnia coreana Elephants Laugh, che crea performance per luoghi e comunità specifiche, e si concentra sull'ampliamento del ruolo dello spettatore, proponendo creazioni multidisciplinari che richiedono una partecipazione attiva del pubblico presente.

How free can you be in darkness? Why can't darkness free us completely? This performance invites the audience to confront the conditions of self-censorship within society, and to examine the easily overlooked sexual objectification of the body. The body is presented not simply as a physical perspective but as a source of various emotions that we go through on a daily basis. Everything is determined by the choices and willpower of participants, each of whom will thus be able to create their own unique experience.



ALESSANDRO SCIARRONI Italia

Save the last dance for me

mercoledì 21 agosto h 18.00

giovedì 22 agosto h 16.00

venerdì 23 agosto h 15.00

sabato 24 agosto h 16.00

domenica 25 agosto h 14.00

Oratorio Ca' Erizzo

Bassano del Grappa (VI)

coreografo e regista:

Alessandro Sciarroni

interpreti **Gianmaria Borzillo,**

Giovanfrancesco Giannini

progetto sviluppato in collaborazione con
Santarcangelo Festival, Gender Bender,
Danzaurbana e CSC - Operaestate Festival

Alessandro Sciarroni, vincitore del Leone D'Oro alla Carriera all'edizione 2019 della Biennale Danza di Venezia, lancia un invito a unirsi alla sua missione: salvare la Polka Chinata dall'estinzione. Con solo quattro persone al mondo in grado di danzarla, questa tradizione sta scomparendo del tutto. L'origine di questa danza è misteriosa, ma sappiamo che è tipica di Bologna, che va danzata in coppia, solo da uomini, ed è immaginata per essere eseguita in uno spazio architettonico ben preciso: sotto i portici. Ci sono diverse versioni sul perché la danza sia danzata solo da uomini, ma, qualsiasi sia la ragione, questa immagine pone la questione di un'interpretazione stereotipata della mascolinità, dei ruoli di genere. Il ballo è fisicamente impegnativo, quasi acrobatico, e prevede che i danzatori si pieghino sulle ginocchia quasi fino a terra e girino su sé stessi in maniera vorticoso.

Durante BMotion danza Alessandro Sciarroni proporrà, come souvenir per il pubblico di BMotion, workshop ispirati a questa creazione. Tutti i dettagli su www.operaestate.it

Alessandro Sciarroni, winner of the Golden Lion for Lifetime Achievement in Dance at the 2019 Venice Biennale, sends out a call to save the Polka Chinata. A courtship dance originally performed by Bolognese men only and dating back to the early 1900s: physically demanding, almost acrobatic, it requires that the dancers embrace each other, whirl as they bend to their knees almost to the ground. An exhilarating performance to spread and revive this popular tradition in danger of extinction.



LILIAN STEINER Australia

Siren Dance

da mercoledì 21 agosto h 14.00

a sabato 24 agosto h 14.00

Chiesetta Annunziata
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione
Lilian Steiner

musica **Marco Cher-Gibard**

costumi **Geoffrey Watson**

Lilian Steiner, artista attiva a Melbourne, presenta in prima nazionale il suo assolo *Siren Dance*, in cui indaga i temi di identità e appartenenza. Partendo dalla propria identità meticciasca, sviluppa un lavoro che affronta le diverse modalità di relazione con gli altri, ma anche la versatilità che richiede il vivere in diversi contesti sociali e culturali.

Attenta anche alla situazione politica attuale, questo lavoro si ispira alla figura della Sirena, che, attira dolcemente lo spettatore tra le sue braccia suadenti: ma lei è innocente o colpevole di aver portato chi accetta il suo invito alla distruzione? In scena, la danzatrice gioca con l'ambiguo confine tra onestà e menzogna, tra la classicità e la visione contemporanea di verità, in un tempo in cui la manipolazione della verità è costante, dove inganno e auto-inganno sono meccanismi familiari, e la negazione dello spiacevole è talmente normale che sfugge alla consapevolezza. Una performance che dimostra come ciascuno possa interpretare allo stesso tempo sia la Sirena sia il marinaio, il cui destino è tristemente segnato.

In her solo Siren Dance, Lilian Steiner investigates the themes of identity and belonging to create a performance on the need for flexibility in socially and culturally diverse contexts. The Siren, like a politician, sweetly calls her onlooker into her alluring arms - but is she innocent or guilty of leading them towards their destruction? On stage, one dancer plays with the ambiguous space between genuine honesty and utter deception.

This project is presented in partnership with Dance-house Australia and has been assisted by the Australian Government through the Australia Council for the Arts, its arts funding and advisory body.





DANIELE NINARELLO Italia

My Heart Goes Boom

da mercoledì 21 agosto h 18.00

a domenica 25 agosto h 18.00

Chiesa S. Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Daniele Ninarello**

con **Cristina Peron, Luisa dalla Palma, Silvana Cucinato, Paola Agostini, Anni Scodro, Maria Rosa Martinello, Franca Baraldo, Mario Pomer, Giuseppina Cavallin, Marchioro Giorgio, Daniela Scotton, Eva Boarotto, Paola Bertoncetto, Roberta Peron, Eleonora Nicolli, Anna Canonico, Vittoria Battistella**

supporto al processo creativo
Cristina Bacilieri Pulga

È affidata a Daniele Ninarello la nuova creazione per i danzatori di Dance Well, la consolidata comunità che ogni settimana danza nelle sale del Museo di Bassano grazie alla pratica *Dance Well – movimento e ricerca per Parkinson*, e in dialogo con altri centri culturali regionali ed extra regionali. In questa performance originale, Daniele Ninarello, fra i più affermati coreografi della nuova scena italiana, esplorerà come il suo movimento e la sua composizione possano essere tradotti dai corpi “speciali” dei danzatori coinvolti. *My Heart Goes Boom* è un’azione collettiva che si articola attraverso una successione di attivazioni sensoriali, condivise progressivamente da tutti i performers nel tentativo di costruire una danza liberatoria. Un moto perpetuo risvegliato dai corpi che, producendo costanti derivazioni soggettive, si conducono insieme verso una catarsi. Un manifesto che riflette sulla libertà come condizione che si esercita insieme agli altri, senza produrre però un’identità collettiva, e in cui il movimento crea una costante relazione dinamica e appare come una forma di supporto reciproco.

Operaestate commissions to Daniele Ninarello a new creation for the Dance Well dancers, the community that gathers each week to dance in Bassano's Museum as part of Dance Well – movement and research for Parkinson, which promotes dance practices for people living with Parkinson's disease. My Heart Goes Boom is a collective act, a reflection on shared and personal freedom, a dynamic relationship created through movement and acting as a form of reciprocal support.



RIANTO Indonesia Medium

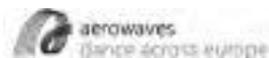
mercoledì 21 agosto h 19.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione
Rianto

musica **Cahwati**

commissionato da
Esplanade - Theatres on the Bay (Singapore),
Performance Space, National Kaohsiung
Center for the Arts (Weiwuying), deSingel
Internationale Kunstcampus, Staatstheater
Darmstadt
Con il supporto di Komunitas Salihara,
Darwin Festival



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Medium è un ritratto profondamente intimo del danzatore Rianto, in scena con la musicista giavanesa Cahwati, per una creazione che affonda le sue radici nella danza e nella musica tradizionali indonesiane, esplorando natura, spiritualità e ritualità attraverso un minimalismo a tratti estremo. Il corpo del danzatore racchiude movimenti della danza contemporanea, della danza classica giavanesa e del *lengge*, una danza cross-gender originaria dell'isola di Java. Una danza tradizionale che ha appreso dai vecchi maestri e praticato fin da piccolo, ma che ora è aversata proprio nella sua terra di origine.

Con *Medium*, Rianto combatte per preservare questo piccolo tesoro di cultura indonesiana e lo spazio mentale che rappresenta, incorporando in essa la sua etica di vita e superando l'utilizzo di categorie opposte, binarie. È un appello universale alla libertà, a rifuggire i dogmi e ad accogliere le contraddizioni, i misteri e le varie forme di diversità su cui la tradizione giavanesa è fondata. Ad accompagnarlo, suonando e cantando dal vivo, è la musicista Cahwati, che in scena prende corpo anche nei ruoli di partner, amante, amica e madre.

Medium is a deeply personal portrait of Rianto the dancer, accompanied on a bare stage by the Javanese musician Cahwati on a bare stage. The piece goes to the roots of Indonesian dance and music, exploring nature, spirituality and ritual with a stark minimalism. It is part of Rianto's fight to save lengger, a traditional Javanese dance, from political and religious oppression. A universal call for freedom and for eschewing dogmas.



KAORI SEKI Giappone

Wo Co

mercoledì 21 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Kaori Seki**

con **Shiki Kitamura, Yu Goto,**
Kiyotaka Suzuki, Yui Yabuki, Kozue
Takamiya, Ernesto Peart Falcón,
Kaori Seki

produzione **Dance in Deed!,**
Yoko Kawasaki

costumi **Daigo Takeuchi**
disegno luci **Masayoshi Takada**
tecnico luci **Go Ueda**
suono **Yuji Tsutsumida**
creazione profumi **Toshifumi Yoshitake**
direttore tecnico **Chikage Yuyama**

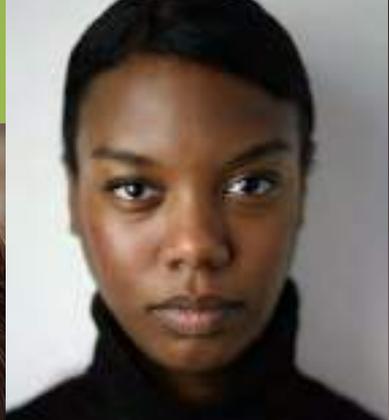
con il supporto di The Saison Foundation, Japan
Arts Council, Arts Council Tokyo (Tokyo Metro-
politan Foundation for History and Culture)
produzione Dantai Seki Kaori

JAPAN FOUNDATION 

La coreografa giapponese Kaori Seki sorprende il pubblico con una performance serena, ma dal titolo enigmatico. WO CO è una parola che in giapponese arcaico ha molteplici significati: assurdo, sciocco, divertente o presuntuoso. Ma l'abbreviazione inglese "WO" può significare "warning order" (ordine di preavviso) o "wipe out" (spazzare via) mentre "CO" è spesso inteso come "monossido di carbonio". Un titolo complesso che allude ad una creazione altrettanto ricca di espressività e contenuto: in WO CO, infatti, Kaori Seki trascende la percezione visiva del movimento e prende ispirazione dai vari stati e dalle sensazioni "a pelle" degli esseri viventi, incorporando anche il senso dell'olfatto, troppo spesso dimenticato. Una traduzione in danza delle sensazioni del mondo contemporaneo, tra paure e complessità, passando attraverso i temi di: natura, primitivismo, modernità.

Choreographer Kaori Seki creates tranquil performances. In WO CO, she transcends visual perception and appeals directly to the skin by taking inspiration from the various states and sensations of living beings: nature, humanity, primitivism, and modernity. Another inspiration is the sensations of this modern world: its fear, its atmosphere, and its texture.

WO CO is an archaic Japanese word with several meanings: absurd, foolish, funny, or presumptuous. The English abbreviation "WO" can stand for "warning order" or "wipe out" whereas "CO" is often "carbon monoxide." The title itself implies those complex meanings.



CHEN-WEI LEE/VAKULYA ZOLTÁN Taiwan/Ungheria

CHISATO OHNO Regno Unito

CAROLYN BOLTON/JEREMY NEDD Svizzera/UK

Dance 1, 2, 3, 4

da **mercoledì 21**
a **domenica 25 agosto** h 15.00

- 21 Palazzo Sturm
- 22 Fondazione Pirani Cremona
- 24 Chiostro Museo Civico
- 25 Villa Ca'Erizzo Luca Bassano del Grappa (VI)

Chen-Wei Dances 1, 2
coreografia e interpretazione
Chen-Wei Lee

Zoltán Dances 3, 4
coreografia e interpretazione
Vakulya Zoltán

Chisato Dances 1, 2, 3, 4
coreografia e interpretazione
Chisato Ohno

Carolyn Dances 1, 2
coreografia e interpretazione
Carolyn Bolton

Jeremy Dances 3, 4
coreografia e interpretazione
Jeremy Nedd

Continua il lavoro del festival sull'interazione tra la danza e la città: tornano quindi le *Dances*, creazioni commissionate a cinque artisti da diverse parti del mondo per quattro differenti spazi della città. Giardini, palazzi, musei e ville, diventano palcoscenici inediti di creazioni originali, che seguono pochi semplici regole: brevità, relazione con il luogo che le ospita e improvvisazione.

Chen-Wei Lee, ex-danzarice di Batsheva, è danzatrice, coreografa e insegnante.

Vakulya Zoltan ha studiato regia e collabora con numerosi artisti.

Chisato Ohno, ex-danzatrice di NDT2 e Batsheva, è insegnante di tecnica Gaga e coreografa.

Carolyn Bolton, ex-danzatrice di Rambert Dance Company, è ora coreografa e danzatrice freelance.

Jeremy Nedd, artista e coreografo attivo a Basilea, collabora con diverse compagnie di danza e con artisti visivi.

Five different artists bring their creations to four locations of the city. Chen-Wei Lee, former Batsheva dancer, is now a choreographer and teacher. Vakulya Zoltan, with a background in filmmaking, works with various artists. Chisato Ohno, former NDT2 and Batsheva dancer, is a teacher and choreographer. Carolyn Bolton, having danced for Rambert Dance Company, is now a freelance artist. Jeremy Nedd is a choreographer based in Basel, collaborating with different artists.



GINEVRA PANZETTI/ENRICO TICCONI Italia/Germania Harleking

giovedì 22 agosto h 19.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia, interpretazione e costumi
Ginevra Panzetti, Enrico Ticconi

suono **Demetrio Castellucci**
disegno luci **Annegret Schalke**
illustrazioni e grafica **Ginevra Panzetti**

con il sostegno di VAN (IT) // Tanzfabrik, Berlin (DE)
// PACT Zollverein, Essen (DE) // NAOcrea - Ariella
Vidach - AiEP, Milano (IT) // KommTanz - Compagnia
Abbondanza/Bertoni, Rovereto (IT) // L'arboreto
- Teatro Dimora, Mondaino (IT) // AtelierSi, Bologna
(IT) // C.L.A.P.Spettacolodalvivo, Brescia (IT)

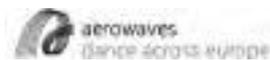
e con il supporto di Cronopios - Teatro Petrella,
Longiano (IT) // Vera Stasi - Progetti per la Scena,
Toscana (IT) // Network Anticorpi XL (IT) 2018

Harleking è un demone dall'identità ambigua e multipla. Ricorda l'Arlecchino e i personaggi della Commedia dell'Arte: figure grottesche, capaci di muovere il riso pur senza rallegrare, tra le quali spicca un servo furbo mosso dalle inclinazioni più animali e un'inappagabile fame. E proprio da questa base nasce il linguaggio di *Harleking*, che ha una specifica qualità ipnotica in cui i contenuti, spesso estremi ed opposti, si fondono in un sistema in cui tutto può accadere, e che tutto confonde. Nel movimento dei danzatori affiora il ricordo di un'antica decorazione muraria: la Grottesca, in cui figure mostruose emergono e si confondono tra eleganti volute ornamentali. Ma è dall'esuberante espressività dei corpi della commedia dell'arte che i due artisti sono affascinati, fin dall'inizio della creazione: il vocabolario stilizzato, e allo stesso tempo chiarissimo, la semplice e diretta abilità di narrare qualcosa con gesti precisi. Un'abilità che forse sarà in futuro alla moda anche nella danza contemporanea...

HARLEKING is a demon with multiple identities.

His body expression resembles that of Harlequin of the Commedia dell'Arte, a sly servant moved by an insatiable hunger. HARLEKING's mode of communication has a specific hypnotic quality in which its contents, often extreme and contradictory, merge to create a fluid, metamorphic system wherein anything can happen, yet all is blurred. It is reminiscent of the Grotesques, ancient wall decorations, in which monstrous figures emerge and blend in with elegant ornamental volutes.

Figures, which, although can evoke amusement, do not elicit any joy.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»



CLARA FUERY Canada / **MÉLANIE DEMERS** Canada
MARGRÉT BJARNADÓTTIR Islanda
JAMES BATCHELOR Australia / **S. J. NORMAN** Australia
Museum of Human E-motions

giovedì 22 agosto h 17.00
venerdì 23 agosto h 14.00
sabato 24 agosto h 17.00
domenica 25 agosto h 17.00
Torre delle Grazie
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

Operaestate commissiona a cinque diversi artisti una creazione ispirata a un'emozione umana e a un oggetto simbolico del proprio Paese d'origine, da presentare per due ore consecutive all'interno della medievale Torre delle Grazie.

Dal Canada, due artiste: Clara Furey, in questa ricerca guidata dalla convinzione che la bellezza possa apparire dopo un lungo laborioso processo, sotto strati e strati di "cose" accumulate; e Mélanie Demers, che con la sua compagnia Mayday esplora il potente legame tra arte e politica. Viene dall'Islanda, invece, Margrét Bjarnadóttir, la cui pratica multidisciplinare abbraccia diversi campi e l'ha portata a creare coreografie per Iceland Dance Company e per l'Utopia tour di Björk.

Infine, dall'Australia: James Batchelor, artista Aerowaves 2019, già apprezzato a B.motion per la sua sensibilità e speciale poetica, concretizzata in lavori originali e coinvolgenti; e S. J. Norman, artista multidisciplinare, che trasforma il corpo in uno spettacolo di verità e fantasia, una collezione di memorie personali e collettive, un organismo familiare e sconosciuto...

A chiudere il percorso, l'artista visiva Sara Lando, che inviterà gli spettatori, attraverso pratiche artistiche, a individuare le emozioni umane rappresentate, creando un archivio di memorie inedito ed emozionante.

This project is presented in partnership with Dancehouse Australia and has been assisted by the Australian Government through the Australia Council for the Arts, its arts funding and advisory body.





Operaestate commissions to five different artists a creation inspired by a human emotion and a symbolic object of their country of origin. From Canada, Clara Furey's project on layered beauty, and Mélanie Demers' research on the link between art and politics. Three artists bring their respective multidisciplinary practices to the stage: Icelandic Margrét Bjarnadóttir, and Australians James Batchelor and S.J. Norman. Visual artist Sara Lando closes this artistic itinerary.

Il Museum of Human E-motions torna poi in una seconda edizione il 6 settembre, con nuovi artisti impegnati in una residenza di 15 giorni durante BMotion danza, proprio per esplorare i temi del Museo e le emozioni scelte da ciascuno. Artisti coinvolti per questa seconda tappa sono: Masako Matsushita (Italia), Teita Iwabuki (Giappone), Sorour Darabi (Francia) e Ming-Hwa YEH (Taiwan). Questa edizione sarà poi presentata a Parigi, Tokyo e Kaoshiung (Taiwan).

Museum of Human E-motions returns for its second edition on September 6th, with new artists involved in a 15-day-long residency during BMotion dance, to explore the core themes of the Museum and the emotions selected by each participant. The artists involved in this second phase are: Masako Matsushita (Italy), Teita Iwabuki (Japan), Sorour Darabi (France) e Ming-Hwa YEH (Taiwan). This version of Museum will be performed also in Paris, Tokyo and Kaoshiung (Taiwan).



Gouvernement du Canada
Ambassade du Canada

Government of Canada
Embassy of Canada



TAMAR LAMM/DAVID KERN Israele

Because we love you

giovedì 22 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e interpretazione
Tamar Lamm and **David Kern**

musica Trio #44 **Franz Josef Haydn**

con il supporto di **Yasmeen Godder Studio**, programma di residenze

Il lavoro ha debuttato al Zirat Machol Festival di Gerusalemme nel luglio 2016, sotto la direzione artistica di **Sahar Azimi**

Because We Love You non è solo la prima creazione di Tamar Lamm e David Kern insieme, ma è anche una reunion sul palco dopo quasi vent'anni. I due si sono infatti incontrati a Parigi nel 1998, quando Kern invitò Lamm a partecipare a una sua coreografia; alla fine della produzione, si separarono. La connessione forgiata a Parigi, però, si è dimostrata forte e, dopo decenni di distanza, ne è nato uno spettacolo che dissolve la distinzione tra danza e cognizione. Partendo dall'idea di riutilizzare gli oggetti, esplorandone nuovi funzioni e scopi, Lamm e Kern si chiedono se sia possibile fare lo stesso con i pensieri. Una performance in continua evoluzione, in cui una coppia di innamorati si esibisce in meravigliosa sincronia. Esponendo chiaramente il proprio processo creativo, i due danzatori confessano desideri e difficoltà, per poi librarsi in una successione di movimenti fluidi e ipnotici. Cosperso di humor, questo lavoro innovativo porta l'audience nella piacevole zona grigia tra ordine e turbolenza, indipendenza e solidarietà.

Because We Love You is not only Tamar Lamm and David Kern's first creation together, but it is also a stage reunion after nearly 20 years. The work stems from the desire to find new purposes for things and it investigates whether the same could be done with ideas. An innovative piece, sprinkled with humour, that takes the audience into the enjoyable twilight zone between order and turbulence, independence and togetherness.



FRANCESCA FOSCARINI Italia

Animale

venerdì 23 agosto h 19.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

ideazione, creazione

Francesca Foscarini e **Cosimo Lopalco**

coreografia **Francesca Foscarini**

interpretazione, co-creazione

Romain Guion

drammaturgia **Cosimo Lopalco**

musiche originali **Andrea Cera**

video licorne **Maidor Fortune**

disegno luci, tecnica **Luca Serafini**

programmazione videoproiezione

Andrea Santini

costumi **Giuseppe Parisotto**

voci **Miki Seltzer** in "Genesis 2" (19-20),

Bela Lugosi in "Bride of the Monster"

by **Ed Wood**

Suoni "Seals" **Martin Clarke**,

"Summer Sunset" **Eckhard Kuchenbecker**,

"Tikal Dawn" **Andreas Bick**

produzione VAN – Ente sostenuto dal Ministero dei Beni Culturali
Co-produzione La Biennale Danza di Venezia
Con il sostegno di CSC Centro per la Scena Contemporanea Bassano del Grappa, Tanzhaus Zürich, Istituto Italiano di Cultura Parigi, Teatro Stabile del Veneto

Muovendo dal pittore Antonio Ligabue e dal suo interesse per il mondo animale e per l'autoritratto, *Animale* esplora la comune radice indoeuropea ane (respiro) delle parole italiane anima e animale e delle loro numerose varianti. Che cosa gli umani hanno in comune con gli altri animali e quale invece è la loro singolarità, la loro "anima"? E questa "animalità" come si relaziona alla natura che abita, come vive la nascita, la morte, il dolore? Alla tragicità della vita si contrappone la speranza data da un segno improvviso e inatteso: è il sentire umano (animale?), il nostro sguardo sul mondo. Un'intuizione non lontana da quella del "pittore di animali" (come lui stesso amava definirsi) Antonio Ligabue, quando dipinge una natura di lotta in cui ogni vivente è prigioniero del proprio istinto, del proprio destino di specie, dove si uccide e si è uccisi, senza scampo, ma dove allo stesso tempo, come una promessa di paradiso, improvvisa si alza in volo una farfalla, un fiore si schiude, delicata una libellula si libra nell'aria fresca del mattino. (Cosimo Lopalco)

Taking inspiration from the painter Antonio Ligabue and his interest in animals and self-portraits, Animale explores the Indo-European word ane, common root for the Italian words anima (soul) and animale (animal) and the various similar words in other languages. What do have humans and animals have in common? And how does this "animal instinct" relate to Nature, Life, Death, Sorrow? The hope given by an unexpected sign contrasts the tragedy of life: that's the human perspective on the world. A perspective close to Antonio Ligabue's intuitions and artworks.



CARLOTTA SAGNA/AMANCIO GONZALEZ Spagna Blue prince black sheep

venerdì 23 agosto h 19.15 e 22.45
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Carlotta Sagna**
in collaborazione con
Amancio Gonzalez

interprete **Amancio Gonzalez**

musica
"Pizzicato perpetuo" by **Alan Langford**
"Give it away" by **Red hot chili Peppers**
"We're here for a good time (not a long time)" by **The Besnard Lake**

produzione/coproduzione Festspielhaus Hellerau,
Dresden, Unterwegs Theater Heidelberg

Amancio González, ballerino di lunga data con William Forsythe, e Carlotta Sagna, danzatrice, coreografa e performer, collaborano al primo pezzo solista di Gonzalez.

In cui lo stesso González, cinquantenne, danza sulle punte. Da questa contraddizione nasce una ricerca sui contrari, le discordanze e gli opposti che costituiscono l'essere umano. La pecora nera è un animale in via d'estinzione. Il mondo è in grande maggioranza abitato da individui riuniti in gruppi: in società, in comunità, in famiglie, con amici e colleghi somiglianti tra loro.

Anche i principi azzurri sono diventati rari, poiché appartengono al mondo dei sogni e i sogni sono sempre meno diffusi, inghiottiti e dominati dalla realtà, dal razionale, dal concreto. Il nostro eroe non può aderire a un modo di vivere tanto reale, quindi decide di rifugiarsi in una tana immaginaria da dove è possibile riscrivere i propri ricordi e modellarsi una nuova esistenza seguendo le proprie illusioni e i propri fantasmi. Un assolo ironico e commovente in cui identità, realtà e rappresentazione si fondono.

Amancio Gonzalez, Member of The Forsythe Company since 2005, works with Carlotta Sagna, dancer and choreographer, to present his first solo. A piece that reflects on human contradictions to identify species at risk: what black sheep and blue princes have in common is that they no longer seem to have a place in a world where individuals assemble in groups and where dreams are suppressed by rationality and pragmatism.



TONY TRAN/ANTERO HEIN Norvegia/Svezia Schismogenesis

venerdì 23 agosto h 16.00 e 18.00

sabato 24 agosto h 14.00 e 16.00

Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione
Tony Tran, Antero Hein

musica **Jens L. Thomsen**

co-produzione Dansearena Nord, Seanse
Art. Center, Menningarmiöstöð Fljót-
dalshéraðs

sostenuto da Nordic Cultural Fund, Norwe-
gian Arts Council, Fund for Performing Art-
ists, Dansekunst i Ostfold, Moss Municipality,
SPENN, Ostfold County.

photo by **Andreas Leonardsen,**
Zbigniew Ziggi Wantuch



Con la loro collaborazione per *Schismogenesis*, i danzatori e coreografi Tony Tran e Antero Hein esplorano le gerarchie e le dinamiche di potere attraverso la danza contemporanea. Il progetto trae ispirazione dalla teoria della scismogenesi di Gregory Bateson, un'indagine sulle maldestre forme di interazione sociale e di dominanza tra gruppi e individui che danno origine a tensioni e rotture. Nel peggiore dei casi, scoppia una guerra; oppure, invece possono dare vita a qualcosa di diverso, di ignoto, ma che può ispirare fiducia. In scena, due uomini eseguono un rituale dal ritmo intenso, una coreografia vivace e animalesca. I loro corpi si articolano in una relazione sempre più complessa, fatta di uno scambio continuo di messaggi, minacce e violazioni dei reciproci confini. Il duetto si intensifica, creando un'atmosfera carica di tensione, tra rischi e vulnerabilità. Una performance visivamente travolgente, un gioco di luci e ombre, di attacchi fisici e movimenti ripetitivi. In questa prima nazionale, i due artisti nordici mettono in dubbio il concetto di identità, attraverso un'indagine sulle modalità di approcciarsi agli altri.

Inspired by Bateson's homonymous theory, Schismogenesis explores power hierarchies and dynamics and how domination can paradoxically lead to release and the creation of something new. In an intense and personal duet, two dancers move in a physical universe of constantly testing each other's boundaries. Tony Tran and Antero Hein create a playful and animal-like choreography, offering their audience a visually expressive and intimate world.



YOSSI BERG/ODED GRAF Israele

The rite of spring

venerdì 23 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia
Yossi Berg & Oded Graf

interpreti e creatori **Avshalom Latucha, Tal Adler Arieli, Oded Graf, Yossi Berg**

musica **Igor Stravinsky**
soundtrack design **Binya Rechtes**

drammaturgia **Ran Brown**
luci **Nadav Barnea**
costumi **Inbar Nemirovski**
set **Zohar Shoef**

direttore delle prove **Rachel Erdos**
artisticadviser **Nava Zuckerman**
tecnico del suono **Oren Cohen**
direttore tecnico **Omer Shizaf**

co-produzione Yossi Berg & Oded Graf
con il support di The Lottery Council for
Culture & Arts, Rabinovich Foundation,
e del Ministero della Cultura di Israele

YOSSI BERG | ODED GRAF

Nella nuova creazione dei coreografi Yossi Berg e Oded Graf, quattro danzatori reinterpretano *The Rite of Spring*, l'opera monumentale di Igor Stravinsky, composta alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Una prima nazionale che esamina l'ethos del culto, del sacrificio e della mascolinità in un contesto contemporaneo. Tal Adler Arieli e Avshalom Latucha accompagnano Berg e Graf, offrendo al pubblico una varietà di immagini contraddittorie, spaziando da espressioni di passione e violenza a compassione e tenerezza.

Una performance che si muove come un pendolo tra passato e futuro, indagando sull'istituzione dei concetti di mascolinità, identità, sessualità e adorazione della madrepatria.

Attraverso corpo, testi e movimento, i danzatori intraprendono un insolito pellegrinaggio, la ricerca di un nuovo tipo di culto. Il tutto in una originale versione del celebre capolavoro, intelligente e umoristica, con una coreografia dalla struttura solida e luminosa, che sarà ricordata come una delle creazioni più raffinate dei due artisti israeliani.

Yossi Berg and Oded Graf return to the "Rite of Spring", Igor Stravinsky's monumental work, to examine the ethos of cult, sacrifice and masculinity in a local, contemporary context. Four men showcase a variety of contradictory images, ranging from expressions of stormy sexuality and violence to compassion and tenderness. Moving from past to future, they explore the link between the establishment of masculine identity, sexuality and the adoration of the homeland.



YASMEEN GODDER Israele

Demonstrate Restraint

sabato 24 agosto h 19.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Yasmeen Godder**
 co-creazione **Tomer Damsky**

con **Yasmeen Godder**
 e **Tomer Damsky**

musica

Tomer Damsky, "Right To Exist"
 e **WACKELKONTAKT** (Marco
 Milevski Tomasin, Eyal Lally Bitton &
 Tomer Damsky)

drammaturgia **Itzik Giuli**
 scultura **Zohar Gotesman**
 scultura in scena **Gili Godiano**
 disegno luci **Omer Sheizaf**
 costumi **Hila Shapira**
 produzione **Omer Alsheich**

"Demonstrate Restraint" ha debuttato al
 Mekudeshet 2018 - The Jerusalem Season of
 Culture, ed è stato co-prodotto dal Théâtre
 Garonne, Scène Européenne - Toulouse e dal
 Théâtre National de Bretagne (Rennes), France

La coreografa israeliana Yasmeen Godder è una di quelle artiste la cui presenza scenica non lascia indifferenti. Tutta la sua opera (in gran parte presentata nelle scorse edizioni di B.motion) sviluppa un lavoro sorprendente in cui spinge i limiti del corpo e della forma con ironia e profondità. In *Demonstrate Restraint*, Yasmeen Godder torna sul palco insieme a Tomer Damsky, musicista, cantante e compositrice, con cui ha già collaborato in precedenti progetti. Insieme incarnano, rappresentano e decostruiscono immagini, parole, suoni e simboli del contesto da cui provengono. Impegnate in diversi ambiti artistici, le due intransigenti performers usano le rispettive pratiche per coinvolgere il pubblico in un'atmosfera carica, penetrante ed esplosiva. Un ritorno a B.motion con un lavoro importante e intenso, per una delle artiste più amate dal pubblico del festival bassanese.

In "Demonstrate Restraint", Godder returns to performing alongside Tomer Damsky - a musician, vocalist and composer. Together they embody, represent and deconstruct images, words, sounds and symbols of local politics. Emerging from different fields, these two uncompromising female performers use their extensive artistic practices as a tactic to crack open and engage with loaded, exhaustive and explosive content, shifting between the urge to protest and selfexternal silencing.



SILVIA GRIBAUDI Italia

Graces

sabato 24 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

drammaturgia **Silvia Gribaudi** e
Matteo Maffesanti

coreografia **Silvia Gribaudi**

con **Siro Guglielmi, Silvia Gribaudi,**
Matteo Marchesi
 e **Andrea Rampazzo**

disegno luci **Antonio Rinaldi**
 direzione tecnica

Leonardo Benetollo
 collaboratori artistici **Chiara Frigo,**
Giulia Galvan, Francesca
Albanese, Matteo Maffesanti,
Giovanna Garzotto.

prodotto da Zebra; coprodotto da Santarcangelo Festival. Con la collaborazione di Klap - Maison Pour la danse Marsiglia, Centro per la Scena Contemporanea/Operaestate Festival del Comune di Bassano del Grappa, Orlando Bergamo. Con il sostegno di: Lavanderia a Vapore Centro di Residenza per la danza regione Piemonte, L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale Centro di Residenza Emilia-Romagna, ARTEFICI - Artisti Associati di Gorizia, Dansstationen, Danscentrum Syd, Skånesdansteater Malmö Svezia, Centro di Residenza Armunia/CapoTrave Kilowatt,

Graces è il nuovo lavoro di Silvia Gribaudi, ispirato alla celebre scultura di Antonio Canova e al concetto di bellezza che vi è incarnato. Proprio nel Museo Civico di Bassano, tra le collezioni canoviane, Silvia e i tre danzatori impegnati con lei nel lavoro, si sono incontrati e hanno esplorato i primi passi di questa intelligente ed esilarante creazione.

L'ispirazione è dunque mitologica: le Tre Grazie, figlie di Zeus -Aglai, Eufrosine e Talia-erano creature divine che diffondevano splendore, gioia e prosperità.

Silvia mette in scena con lei, tre corpi maschili, tre danzatori dentro a un'opera scultorea che simboleggia la bellezza, in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice che ama definirsi "autrice del corpo" perché la sua poetica trasforma in modo costruttivo le imperfezioni, elevandole a forma d'arte con una comicità diretta, crudele ed empatica in cui non ci sono confini tra danza, teatro e performing arts.

Who would the Three Graces be today? What do we mean by 'grace'? How can it be embodied and understood? Graces is a project inspired by Antonio Canova's sculpture The Three Graces and by Greek mythology: Zeus' three daughters - Euphrosyne, Aglaea and Thalia - radiated splendour, joy and prosperity.

Three male figures take the stage, dancing to the rhythm of nature in a space that is suspended between the human and the abstract, free from stereotypical male and female roles.



ATLANTA EKE Australia The Tennis Piece

domenica 25 agosto h 19.00
Palestra Brocchi
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Atlanta Eke**

interpretazione **Atlanta Eke,
Ivey Wawn, Annabelle Balharry,
Ellen Davies**

musica **Daniel Jenatsch**

luci **Beizj Studio**
tennis coach **Victor Eke**
assistente tecnico **Tim Birnie**

The Tennis Piece è una commissione di Dancehouse Melbourne 2019 ed è stata resa possibile con il supporto generoso del governo australiano, attraverso l'Australia Council for the Arts

This project is presented in partnership with Dancehouse Australia and has been assisted by the Australian Government through the Australia Council for the Arts, its arts funding and advisory body.



Atlanta Eke si è guadagnata la reputazione di una delle coreografe più originali d'Australia, grazie al suo approccio radicale nell'affrontare le complesse ansie di un mondo frenetico e tecnologicamente saturo. *The Tennis Piece* è una performance di danza e allo stesso tempo un'installazione multimediale, che reinventa il campo da tennis come una macchina del tempo: la Eke, insieme ai suoi danzatori, viaggia indietro fino al 20 Giugno 1789, quando i membri del terzo stato francese, riuniti a Versailles, portarono avanti la loro rivoluzione, attraverso il giuramento della Pallacorda (l'antico Tennis). Eseguito da quattro performer, quattro macchine sparapalline da tennis, 400 palline da tennis, e un liuto robotico, *The Tennis piece* è anche una scomposizione coreografica della danza rinascimentale, di quelle danze di corte organizzate sulla base della classe sociale, con un processo che le rivoluziona così come successe alla società di quel tempo.

Atlanta Eke has built a reputation as one of Australia's most provocative choreographers with a radical approach to tackling the complex anxieties of our technologically laden world. The Tennis Piece is a dance performance and multimedia installation that reimagines the Tennis Court as a time machine, performed by 4 dancers, 4 tennis ball machines, 400 tennis balls, and a robotic lute at the Collingwood Town Hall. Eke, together with her dancers, travel back to 20 June 1789 where the members of the French Third Estate congregated in the city of Versailles and took the Tennis Court Oath, a pivotal event in the French Revolution.



TABEA MARTIN/SIMONA BERTOZZI Italia/Svizzera

This is my last dance

domenica 25 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Tabea Martin**

con **Tabea Martin, Simona Bertozzi**

musica **Donath Weyeneth**

produzione **Kaserne Basel**

con il supporto di Pro Helvetia Kulturstiftung,
Fachausschuss Tanz & Theater BS/BL, PRAIRIE,
Migros-Kulturprozent, Stanley Thomas Johnson
Stiftung, Fondation Nestlé pour l'Art, Ass. Cult.
Nexus e MiBAC

photo by **Heta Multanen,**
Katharina Lütscher

Un duetto femminile, creato e interpretato da Tabea Martin e Simona Bertozzi, ispirato all'atto unico di Samuel Beckett *Endgame* (in italiano *Finale di partita*, pubblicato nel 1957 e considerato uno dei capolavori del maestro del teatro dell'assurdo).

Nella creazione, Tabea Martin sviluppa un duetto che esplora il rapporto degli umani con la mortalità. Due danzatrici vogliono presentare la loro ultima danza, ma devono condividere il palcoscenico; e iniziano quindi un dialogo riguardo le proprie paure e quella situazione senza speranza: come si può affrontare, infatti, la propria fine?

L'altra danzatrice diventa così una complice, una rivale e uno specchio delle proprie paure. E la performance arriva a indagare anche i temi del decadimento fisico e del confronto di ciascuno con la morte.

Insieme alla danzatrice e coreografa italiana Simona Bertozzi, Tabea Martin torna in scena con questo nuovo lavoro, parte di una serie di coreografie che tratteranno i temi della mortalità, dell'immortalità e dell'ignoto.

Inspired by Samuel Beckett's one-act-play Endgame Tabea Martin has developed a duet which explores our dealing with mortality. Two dancers want to present their last dance and need to share the stage. They get into a dialog with each other about their fears and their hopeless situation. How to deal with your own end? The partner becomes an accomplice, a rival and a mirror of your own fears. A performance about physical decay and one's confrontation with death.



CHIARA FRIGO Italia Ballroom DW

domenica 25 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

a cura di **Chiara Frigo**

drammaturgia

Riccardo de Torrebruna

collaborazione artistica

Giovanna Garzotto

produzione: Act yourAge, Zebra
con il supporto di CSC Bassano del
Grappa, Nederlandse Dansdagen/
Maastricht (Paesi Bassi), Dance House
Lemosos (Cipro), Inteatro Festival Polverigi
(Ancona)

Chiara Frigo riedita per i danzatori Dance Well il suo celebre *Ballroom*: un'esperienza collettiva in cui persone appartenenti a diverse generazioni e contesti sociali si riuniscono per vivere un momento danzante. All'interno di un'atmosfera delicata e carica di intimità, gli spettatori compiono un viaggio nella loro memoria grazie all'empatia che si crea con gli interpreti. E così, un luogo visto tante altre volte, all'improvviso si carica di magia e diventa una sala da ballo, rievocando una tradizione ormai perduta, ma che qui si tinga di contemporaneità.

Ballroom intende, infatti, riprodurre l'ambiente della Sala da Ballo in spazi altri. Un rettangolo di sedie è la cornice in cui la performance prende vita, con un evidente riferimento al mondo delle balere e al celebre film "Le Bal" di Ettore Scola.

La performance prevede il coinvolgimento di alcuni spettatori invitati a prendervi parte: seduti accanto ai performer, formano coppie in cui "l'altro" cambia di continuo senza distinzione di sesso. L'atmosfera dei balli di sala si arricchisce di elementi pop e contemporanei e di richiami al mondo dello speed dating.

Chiara Frigo reissues her renowned piece Ballroom for the Dance Well dancers: a collective experience, in which people of different generations and social backgrounds come together to dance. Chiara's work aims to recreate the space of a ballroom in different locations, with the participation of the audience. The performance comes to life within a space delineated by a set of chairs, a reference to the world of dance halls and to Ettore Scola's famous film "Le Bal".



TEATRO

Spazio alla nuova scena italiana in B.motion teatro tra esperienze consolidate e nuove produzioni che il festival accompagna all'avvio. Le coproduzioni per i nuovi lavori di **Babilonia Teatri**, per il lavoro Padre Nostro, una specie di sequel di Hansel e Gretel, del **Teatro del Carretto** per una nuova produzione de La Tempesta della **Compagnia Menoventi** con L'incidente è chiuso, avvincente indagine sulla morte di Majakovskij. Invitati anche i due premi Ubu 2018 under 35 con le produzioni del riconoscimento: **Marco D'Agostin** e **Pier Giuseppe Di Tanno** diretto da Roberto Latini. In programma anche le nuove produzioni di **Carullo/Minasi** con un adattamento de L'isola degli schiavi di Marivaux e del **Teatro dei Gordi** con il loro nuovo Visite. In B.motion teatro anche due artisti che il festival ha già accompagnato in precedenti produzioni: **Camilla Monga** con Notte di Harold Pinter, **Andrea Rampazzo** con una performance interattiva. Spazio infine anche agli emergenti da In-box (**Cranpi** con La Classe) e i vincitori del Premio Scenario. La presenza internazionale di quest'anno viene dalla Repubblica Ceca: **Viktor Cernický** con PLI, una coproduzione del festival con Tanec Praha.



teatro 27*31 agosto

Teatro dei Gordi

Teatro del Carretto

Carullo Minasi

Menoventi

Viktor Černický

Premio Scenario 2019

Camilla Monga

Babilonia Teatri

Cranpi

Andrea Rampazzo

Marco D'Agostin

Fortebraccio Teatro



TEATRO DEI GORDI

Visite

martedì 27 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

regia **Riccardo Pippa**

con **Cecilia Campani, Giovanni Longhin,
Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria
Vittoria Sciarlatte, Matteo Vitanza**

produzione **Teatro Franco Parenti
e Teatro dei Gordi**

dramaturg **Giulia Tollis**
maschere e costumi **Ilaria Ariemme**
scenografia **Anna Maddalena Cingi**
disegno luci **Paolo Casati**
cura del suono **Luca De Marinis**
tecnico audio-luci **Alice Colla**
assistente alla regia
Daniele Cavone Felicioni

foto **Laila Pozzo**

Dopo *Sulla morte senza esagerare*, spettacolo di maschere, la giovane compagnia, guidata dal regista Riccardo Pippa, continua l'indagine su una forma teatrale che si affida al gesto, ai corpi con e senza maschere, a una parola-suono scarna e essenziale che supera le barriere linguistiche, e che mira alla sintesi per esaltare la potenza e l'espressività dei loro volti di cartapesta. In assenza di parole, sono i dettagli a rivelare allo spettatore ciò che accade.

Ispirato al mito di Filemone e Bauci di Ovidio, *Visite* indaga la metamorfosi come segno del tempo, come sguardo sul mondo, vitale necessità e dinamica scenica. E lo fa raccontando, con un linguaggio originale, una storia semplice e comune, per cogliere, se possibile, il fondo mitico di una quotidianità a noi vicina. Per questo, tutto accade in una camera da letto: luogo intimo, aperto e appartato che contiene il tempo che passa, le stagioni della vita, i gesti quotidiani che diventano rituali, le visite degli amici, dei ricordi, dei sogni e la visita come ultimo, possibile, atto di resistenza.

Il Teatro dei Gordi, nata nel 2010, è una compagnia indipendente formata da un numero nutrito di attori, da un regista e da una drammaturga, tutti diplomati alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Realizza spettacoli, performance, collabora alla creazione di eventi culturali e come Associazione Culturale promuove corsi di formazione teatrale per adulti, bambini e disabili.



TEATRO DEL CARRETTO

La Tempesta

martedì 27 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

adattamento e regia

Giacomo Vezzani

supervisione artistica

Maria Grazia Cipriani

con

Teodoro Giuliani

Elsa Bossi

Fabio Pappacena

disegno luci **Fabio Giommarelli**

musiche **Pappacena/Vezzani**

suoni **Luca Contini**

voce fuori scena

Elena Nené Barini

elementi scenografici

Giacomo Pecchia e **Giacomo Dominici**

elaborazione grafica **Manuela Giusto**

produzione **Teatro Del Carretto**

con il sostegno di **La Corte Ospitale - Teatro Herberia**, **Il Funaro** e **Officine Papage**

La Tempesta, testamento teatrale di Shakespeare, è una tragicommedia dove il vero dramma sta nell'impossibilità di rappresentare il sogno. Ma se fosse proprio il sogno il vero motore di una macchina teatrale che coinvolge un Prospero orfano dalla sua favola da raccontare? Tra i protagonisti ci sarebbe allora una Miranda che è obbligata ad essere anche Ariel e un Ferdinando che riscopre la sua animalità in Calibano. E l'isola di Prospero altro non sarebbe che uno stato mentale, la dimensione onirica di un regista visionario, di una messinscena impossibile.

Sarà proprio questo Prospero, regista prigioniero di un sogno o di un incubo, a cercare di coinvolgere due attori indolenti a interpretare il complicato intreccio della vicenda. Nel dolce perdersi, nell'interpretare una canzone, o persuadendosi di essere davvero l'usurpatore, man mano il complicato intreccio di desideri spinge ogni personaggio a chiudere la storia, nella messa in scena di una vendetta inesistente, per il puro piacere di raccontare un epilogo.

In una scatola cinese, delineata da più sipari lacerati, si svolge quello che rimane di un gioco teatrale, dove si alternano canzoni, pantomime e monologhi preparatori. E dove, forse inaspettatamente, si scopre che intorno al sonno della vita, l'illusione teatrale a traghettare ciascuno verso il senso stesso dell'esistenza.



CARULLO MINASI

Patrùni e Sutta - peripezie della libertà e dell'illibertà

mercoledì 28 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

interpretazione e testi **Giuseppe Carullo,**
Cristiana Minasi, Gaspare Balsamo,
Monia Alfieri

regia **Carullo-Minasi**

scene e costumi **Cinzia Muscolino**
disegno luci **Roberto Zorn Bonaventura**
assistente alla regia e alla scrittura scenica
Elena Zeta
consulti filosofici **Giulia Merlino**

produzione **La Corte Ospitale,**
Carullo-Minasi

A seguito di una tempesta, due coppie di padroni e servi approdano sull'Isola degli schiavi, dove una legge prescrive lo scambio dei rispettivi ruoli. L'isola degli schiavi è un'utopia che consente di approdare al riconoscimento del sé attraverso il rapporto con l'altro, nell'accettazione che l'altro contenga una parte di noi e che "la differenza di condizioni sociali è solamente una prova cui gli dèi ci sottopongono". Quello di Marivaux è testo tanto semplice quanto geniale, sintetizzabile, a livello tematico, nell'"uscire da sé per osservare le proprie miserie". È Teatro nel Teatro, è commedia nella commedia, è metafora di un viaggio di naufraghi in cui ci si disperde in una realtà diversa e opposta alla propria. Attraverso le categorie del servo e del padrone, Carullo e Minasi giocano la carta della spersonalizzazione, per poter esaminare con distacco la vita: una sorta di disumanizzazione che rende gli attori simili a delle marionette, la commedia dell'arte simile a un cunto filosofico.

In una scenografia ritmica verbale dai tratti assurdi - in un rimbalzo tra dialetto siciliano e italiano - nell'isola del riscatto germogliano i semi della dialettica Servo/Padrone di Hegel. E se la coscienza comune è lacerata dalle opposizioni, Marivaux propone l'aspirazione all'unità e la conciliazione degli opposti attraverso l'esperienza: nella Repubblica degli Schiavi si lotta ma non per sopraffare, bensì per giungere a comprendere e valorizzare le diversità.



MENOVENTI

L'incidente è chiuso

mercoledì 28 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

tratto da *Il defunto odiava i pettegolezzi*
di **Serena Vitale**

con **Consuelo Battiston,**
Federica Garavaglia, Mauro Milone

regia, suono, luci di **Gianni Farina**

organizzazione **Ilenia Carrone**
immagine **Marco Smacchia**

produzione **Menoventi/E-production,**
Operaestate Festival Veneto

La mattina del 14 aprile 1930 un colpo di pistola risuona in tutto il pianeta: Majakovskij si è ucciso. Perché lo ha fatto? È vittima di un complotto? Di una delusione d'amore? Del fallimento di *Banja*? Quale fantasma ha guidato la canna della pistola verso il cuore?

Un interrogatorio e una meticolosa ricostruzione di quanto accadde negli ultimi giorni di vita del poeta restituiscono le molteplici congetture prodotte dal groviglio di testimonianze e documenti raccolti da Serena Vitale. Un intrigo di ripetizioni dell'incidente portano ad una distensione temporale che proietta Majakovskij nel futuro, nel nostro tempo.

L'incidente è chiuso è il primo passo di un percorso di produzione che si concluderà nel 2020 con la messa in scena de *Il defunto odiava i pettegolezzi*, spettacolo tratto dall'omonimo romanzo-indagine di Serena Vitale.

Questo primo capitolo si focalizza sull'ossessione di Majakovskij per il viaggio nel tempo, manifestazione di una profonda fascinazione verso l'incipiente teoria della relatività. Il poeta apostrofò più volte gli "spettabili discendenti" di un altro secolo per chiedere asilo; il motivo della resurrezione, di una seconda possibilità, di una nuova vita in un remoto futuro si aggrappa con fiduciosa tenacia all'innovazione scientifica, che allora come oggi sembra legittimare la frenesia del poeta: il tempo, così come lo conosciamo, non esiste.



VIKTOR ČERNICKÝ

PLI

giovedì 29 agosto h 19.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione, coreografia, interpretazione
Viktor Černický

drammaturgia **Lukáš Karásek**

disegno luci **Zuzana Režná**
tecnica **Drahomír Stulír**

co-produzione:
PONEC – Venue for Dance

In collaborazione con:
Ponec – Venue for Dance (CZ), BuranTeatr Brno (CZ), CNK Záhrada Banská Bystrica (SK), Théâtre De L'arsenal Val-de-Reuil (FR), CIRQUEON Praha (CZ), Alfréd ve dvoře Theatre (CZ), Studio Alta and Festival Bazaar (CZ), Pótoň Theatre (SK), Festival Kiosk (SK) Operaestate Bassano del Grappa (IT)
con il supporto del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca, Città di Brno.

PLI è un nuovo progetto al confine tra danza, circo e performance di Viktor Černický. In questa riflessione fisica sulla filosofia di Leibniz, un performer solo in scena si getta a capofitto in una ricostruzione schizofrenica dell'Universo. Una ricostruzione impegnativa, qui resa più difficile da uno spazio limitato e con 22 poltrone a disposizione. Un disegno, quello dell'Universo, fatto di linee e di pieghe. Forse, più che un disegno, un vero viaggio nelle pieghe dell'universo, fatto di un minimalismo che evita volontariamente la solidità barocca tipica del periodo di Leibniz, uno degli autori che hanno ispirato la performance.

Come dice lo stesso Černický: "Il mio interesse per le pieghe delle cose è emerso durante la lettura della trilogia magico-realistica de *I nostri antenati* di Italo Calvino, ed è cresciuta con la lettura dell'entusiasmante trattato filosofico *La piega - Leibniz e il barocco* di Gilles Deleuze, in cui l'autore descrive l'epoca barocca dal punto di vista di Leibniz".

Nato in Slovacchia, ma attualmente attivo in Repubblica Ceca, Viktor Černický è un artista multidisciplinare che nelle sue creazioni esplora il sottile confine tra danza, teatro fisico, clownerie contemporanea e circo. I suoi lavori sono spesso costruiti sull'indagine della relazione tra un essere umano, l'ambiente e gli oggetti che lo circondano, e spesso si sviluppano in diverse forme artistiche.



PREMIO SCENARIO 2019

Intimità

giovedì 29 agosto h 20.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

Una Vera Tragedia

di **Riccardo Favaro**

un progetto di **Alessandro Bandini, Riccardo Favaro**
con **Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese, Edoardo Sorgente, Petra Valentini**
scene **Giorgio Morandi, Marta Solari**

Il Colloquio*

Collettivo Lunazione

con **Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino**
progetto e regia **Eduardo Di Pietro**

Bob Rapsodhy

attrice, autrice, regista **Carolina Cametti**
light design **Giaco Marenzelli Priorelli**
sound design **Gianfranco Turco**

Mezzo Chilo

regia, testo e interpretazione
Serena Guardone
tecnico audio **Vittorio Vitiello**
tecnico luci **Francesco Lari**

Torna il tradizionale appuntamento con gli artisti emergenti del teatro italiano selezionati dal Premio Scenario, la rete nata per intercettare il meglio della nuova scena italiana.

Vincitore del Premio Scenario 2019 è *Una Vera Tragedia* di Favaro/Bandini: uno spettacolo che ricostruisce una tragedia familiare, e smaschera le contraddizioni del teatro borghese, attraverso un mistero irrisolto e un furto d'identità.

Vincitore del Premio Scenario Periferie 2019 è *Il Colloquio** di Collettivo Lunazione: un lavoro ispirato al sistema di ammissione ai colloqui periodici presso il carcere di Poggioreale, a Napoli. Tre donne attendono l'inizio degli incontri con i detenuti: dai loro scontri e avvicinamenti, emerge la brutalità di una realtà quasi invisibile.

Due le segnalazioni speciali 2019: *Bob Rapsodhy* di Carolina Cametti e *Mezzo Chilo* di Serena Guardone. Il primo, *Bob Rapsodhy*, è un "flusso di coscienza" ironico e tagliente, una dichiarazione d'amore, solitudine e speranza di un mondo che vede i social invadere la vita e le relazioni, e che si chiede fino a che punto stiano influenzando le vite di ciascuno.

Il secondo è un diario privato trasformato in discorso pubblico, è la storia di un Disturbo del Comportamento Alimentare che diventa narrazione civile: *Mezzo Chilo* nasce nella convinzione che non esista storia personale che non sia anche storia collettiva, e che sia urgente uscire dal senso di vergogna che nasconde la malattia dietro narrazioni fin troppo educate.



CAMILLA MONGA

Notte

giovedì 29 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

progetto di **Camilla Monga**

con **Maya Oliva, Sandro Pivotti**

musica **Paolo Peruzzi**

testo tratto da
“**Notte**” di **Harold Pinter**

coproduzione Van Associazione Culturale -
CSC Bassano Del Grappa - Masque Teatro Forlì

Non è una pièce di teatro, non è danza: eppure un uomo e una donna, da attori, interpretano *Notte* di Harold Pinter e, da danzatori, eseguono un duetto coreografato. Parola e danza si intersecano, sottolineando le intenzioni dei due personaggi, tramite un susseguirsi di posture e forme astratte con la condizione di ritrarre se stessi nella forma dell'altro.

Il breve dialogo del drammaturgo inglese si dilata così, attraverso incastri tra due corpi in continuo movimento che passano da una postura all'altra senza mai assumerne una definitiva e comoda. La difficoltà di trovare un equilibrio stabile tra i due corpi riflette la stessa difficoltà manifestata dai personaggi del dialogo, che tentano, tra ricordi confusi, di rievocare il loro primo incontro.

Il dialogo si ripete in tre modalità, diventando una pratica surrealista che destruttura e ricomponde il linguaggio attraverso il testo, il corpo e la musica. Genera visivamente un non-sense, un circuito ripetitivo e straniante che mette chi guarda in una condizione di incertezza, di paradosso logico-razionale.

Camilla Monga, coreografa e performer, dopo gli studi all'Accademia di Brera e la Civica Paolo Grassi di Milano, supera le audizioni per P.A.R.T.S. Academy di Bruxelles, dove sviluppa la sua ricerca coreografica con Anne Teresa de Keersmaecker, Bojana Cvejic e Alain Franco. I suoi progetti sono stati presentati già in molti contesti italiani ed internazionali.



BABILONIA TEATRI

Padre nostro

venerdì 30 agosto h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**

con **Maurizio Bercini**, **Olga Bercini**,
Zeno Bercini

direzione di scena **Luca Scotton**

produzione **Babilonia Teatri**,
La Corte Ospitale

coproduzione
Operaestate Festival Veneto

Padre nostro è Hansel e Gretel vent'anni dopo, ma non è una fiaba. Sulla scena un padre con i suoi due figli adolescenti: padre e figli nella vita e sulla scena. Un ritratto di famiglia dove niente è al suo posto, nato dalla consapevolezza che sulla parola padre, oggi si sta combattendo una battaglia.

Tutti hanno una precisa opinione su come dovrebbe essere, sulla sua importanza, sulle leggi e su come questa figura si sia evoluta, o involuta, sulle conseguenze del cambiamento. Una ricerca che, come nella tradizione di Babilonia Teatri, gioca sulle parole, per aprire molteplici riflessioni: dal significato familiare, a quello religioso, dai ruoli di genere (padre o genitore I?) alla "festa del papà", dal pater familias al rifiuto del padre.

Sulla scena, *Padre nostro* è un padre coi suoi due figli, accompagnati da ciò che li unisce e ciò che li allontana, impegnati in una resa dei conti che non ammette fine.

Babilonia Teatri, Leone d'argento per l'innovazione teatrale alla Biennale di Venezia 2016, è una formazione entrata con passo deciso nel panorama teatrale contemporaneo distinguendosi per un linguaggio che a più voci viene definito pop, rock, punk. Enrico Castellani e Valeria Raimondi, fondatori della compagnia nel 2006, sono i Direttori artistici di Babilonia Teatri. Drammaturghi, autori, registi e attori, Castellani e Raimondi hanno base a Verona e dirigono la compagnia occupandosi dell'ideazione, della scrittura, della messa in scena, della regia e in molti casi dell'interpretazione.



CRANPI La Classe

venerdì 30 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

uno spettacolo di **Fabiana Iacozzilli** |

CrAnPi

collaborazione alla drammaturgia **Marta Meneghetti Giada Parlanti Emanuele Silvestri**

collaborazione artistica **Lorenzo Letizia Tiziana Tomasulo Lafabbrica**

performer **Michela Aiello Andrei Balan Antonia D'Amore Francesco Meloni Marta Meneghetti**

scene e marionette **Fiammetta Mandich luci Raffaella Vitiello**

suono **Hubert Westkemper**

fonico **Jacopo Ruben Dell'Abate**

produzione **Giorgio Andriani**

Antonino Pirillo

co-produzione CrAnPi Lafabbrica Teatro Vascello Carrozzerie | n.o.t |

con il supporto di Residenza IDRA e Teatro Cantiere Florida/Elsinor nell'ambito del progetto CURA 2018 | e di Nuovo Cinema Palazzo |

e con il sostegno di Periferie Artistiche Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio

Un ringraziamento speciale ai compagni di classe

Lo spettacolo selezionato quest'anno dal festival tra i segnalati della rete In-Box (partecipata da Operaestate), è un "docu-puppets" dove i protagonisti sono dolcissime e realistiche marionette. In scena rappresentano i compagni di classe della regista-drammaturga Fabiana Iacozzilli che, insieme a loro, ricostruisce i suoi ricordi di bambina, facendone uno spettacolo emozionante e unico sul tema del potere e delle vocazioni personali di ciascuno, con echi da *La classe morta* di Kantor. Lo spettacolo nasce dai ricordi della regista, e dalla consapevolezza che sarebbe stato più facile parlare in uno spettacolo teatrale della rigida educazione ricevuta da bambina nell'istituto gestito da suore che aveva frequentato fino al 1988. Da qui la ricerca degli ex-compagni di classe, le interviste, la ricostruzione di quella comunità che aveva condiviso esperienze quotidiane, a seguito della scomparsa della tanto temuta docente. In questa riflessione sul senso profondo del ricordo, in questa ricerca di pezzi di memorie andate, i compagni di classe hanno il ruolo fondamentale di bussola all'interno della creazione del lavoro, fino all'apparizione della domanda intorno alla quale lo stesso spettacolo s'interroga: "che cosa ci facciamo con il dolore?"; "cosa ogni essere umano è in grado di diventare a partire dal proprio dolore?".

Dal vuoto allora emerge un ricordo: una scena in cui la docente affida a Fabiana la regia di una piccola scena all'interno della recita per la festa della mamma. E decide, forse, insieme alla bambina, la sua vocazione...





MARCO D'AGOSTIN

First Love

sabato 31 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

creazione e interpretazione

Marco D'Agostin

suono **LSKA**

consulenza scientifica

Stefania Belmondo

e **Tommaso Custodero**

consulenza drammaturgica

Chiara Bersani

luci **Alessio Guerra**

direzione tecnica **Paolo Tizianel**

promozione **Marco Villari**

organizzazione **Eleonora Cavallo,**

Damien Modolo

progetto grafico

Isabella Ahmadzadeh

produzione VAN 2018

coproduzione Teatro Stabile di Torino -
Teatro Nazionale / Torinodanza festival -
Espace Malraux - scène nationale de
Chambéry et de la Savoie, nell'ambito del
progetto "Corpo Links Cluster", sostenuto
dal Programma di Cooperazione PC IN-
TERREG V A - Italia-Francia (ALCOTRA
2014-2020)

in collaborazione con Centro Olimpico del
Fondo di Pragelato
progetto realizzato in residenza presso la
Lavanderia a Vapore, Centro Regionale
per la Danza
con il supporto di ResiDance XL, inTeatro

"Se dovessi raccontarti un'immagine di felicità, allora ti direi un'altra, io sopra una roccia, sotto il sole, con un libro in mano"
(S. Belmondo).

First love è un risarcimento messo in busta e indirizzato al primo amore. È la storia di un ragazzino degli Anni '90 al quale non piaceva il calcio ma lo sci di fondo. E la danza, anche, ma siccome non conosceva alcun movimento si divertiva a replicare quelli dello sci, nel salotto, in camera, inghiottito dal verde perenne di una provincia del Nord Italia.

Quel ragazzo ora cresciuto, non più sciatore ma danzatore, non più sulla neve ma in scena, non più agonista ma ancora agonista, per via di un'attitudine competitiva alla coreografia che non si scolla mai, nostalgica e ricorsiva, ha incontrato il suo mito di bambino, la campionessa olimpica Stefania Belmondo, ed è tornato sui passi della montagna. È giunto il tempo di gridare al mondo che quel primo amore aveva ragione d'essere, che strappava il petto come e più di qualsiasi altro.

In una rilettura della più celebre gara della campionessa piemontese, la 15km a tecnica libera delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002, *First love* si fa grido di vendetta, disperata esultanza, smembramento della nostalgia.

Marco D'Agostin è un artista attivo nel campo della danza e della performance; dopo una formazione con maestri di fama internazionale (tra cui Claudia Castellucci e Yasmeen Godder), consolida il proprio percorso sia come interprete che come autore (i suoi lavori ricevono numerosi riconoscimenti e circuitano dal 2010 in tutta Europa).



FORTEBRACCIO TEATRO

Sei. E dunque, perchè si fa meraviglia di noi?

sabato 31 agosto h 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

da *Sei personaggi in cerca d'autore*
di **Luigi Pirandello**

drammaturgia e regia **Roberto Latini**

con **PierGiuseppe Di Tanno**

musica e suono **Gianluca Misiti**

luci e direzione tecnica **Max Mugnai**
assistente alla regia **Alessandro Porcu**
consulenza tecnica **Luca Baldini**
collaborazione tecnica **Daria Grispino**

produzione **Fortebraccio Teatro**
Compagnia Lombardi/Tiezzi

con il sostegno di Armunia Festival Costa degli Etruschi
con il contributo di MiBACT,
Regione Emilia-Romagna

Fortebraccio Teatro di Roberto Latini, torna a Pirandello proseguendo da Goldoni. Dopo *Il teatro comico*, infatti, preceduto dal *Quartett* di Heiner Müller; idealmente proiettati nella riflessione che il teatro contemporaneo aggiunge al suo stesso percorso, la compagnia continua il suo addentrarsi nella coscienza del teatro, in un teatro che ammette se stesso e che diventa insieme al mezzo, il fine, contemporaneamente

Sei è una nuova tappa di questo percorso, un lavoro de-costruito dal *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello e restituito nella sensibilità di un solo attore in scena: PierGiuseppe Di Tanno, scelto tra quasi 500 candidati under 35, e oggi vincitore del Premio Ubu 2018 come miglior Attore/ Performer Under35 proprio grazie a questo lavoro.

Una riscrittura che indaga la meta-teatralità dell'opera che tanto aveva sconvolto il pubblico: un teatro nel teatro in cui sono i personaggi-archetipo, le "maschere", a smascherare le finzioni di attori, registi e, indirettamente, del pubblico. Roberto Latini qui dunque, come lui stesso dice, "tenta una drammaturgia in forma di scrittura scenica attraversando la condizione metateatrale dei sei personaggi pirandelliani, e per incontrarli nell'epifanica mania che li porta in scena.

La reclamanza, l'urgenza, insieme alla resistenza al palcoscenico, sono la condizione intorno alla quale e dalla quale mi sento di voler muovere. Quanto tenteremo di fissare, trattenere, sappiamo già essere nella delicatezza del poco e del niente. Questo è davvero quello che mi interessa".



ANDREA RAMPAZZO

ZTL - zona a traffico limitato

sabato 31 agosto h 18.00
Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa (VI)

Ideazione e realizzazione
Andrea Rampazzo

con il supporto di
Zebra Cultural Zoo

Dalla riflessione sul fenomeno delle migrazioni, nasce questo spettacolo/dispositivo che coinvolge gli spettatori, con l'obiettivo comune di riorganizzarsi per coesistere in un'area delimitata che continua a ridursi. Attraverso istruzioni articolate in modo semplice, il pubblico viene invitato ad attivare il proprio corpo e ad esprimersi, elaborando strategie per cooperare collettivamente, muovendosi e sviluppando relazioni e dialoghi.

Un dispositivo coreografico che stimola dunque il pubblico a creare ogni volta la propria coreografia e una nuova organizzazione nello spazio, esplorando i concetti di limite e confine, in un processo collettivo di ricerca di soluzioni. Una riflessione che sorge dalla stretta attualità e da una provocazione: cosa succederebbe se per assurdo tutta la popolazione mondiale decidesse di migrare nello stesso luogo?

Andrea Rampazzo, artista della danza italiano, ha una formazione varia che include il percorso all'Arsenale della Danza della Biennale di Venezia e la collaborazione con numerosi coreografi. Attualmente, è coinvolto come performer in "Graces" di Silvia Gribaudi e come coreografo nel Progetto Europeo "Migrant Bodies – Moving Borders".

MUSICA

Conclusione del programma con B.motion Musica nel segno della musica nuova e internazionale con una tre giorni dedicata alle nuove frontiere della musica contemporanea, alle sue contaminazioni con l'elettronica e con le tradizioni di altre civiltà. Inaugurazione con i *Notturni* di Daniele Roccato, per contrabbasso ed elettronica, una nuova creazione di nitidezza e profondità uniche. Per proseguire con il percussionista americano Eli Keszler e il suo progetto *Stadium*: racconto di un trasferimento da Brooklyn a Manhattan con una rete di suoni e corpi che si muovono continuamente, emulando la sensazione di perdersi in mezzo alla folla.

Ricardo Dias Gomes, polistrumentista brasiliano ora di stanza a Lisbona, che ha iniziato a sperimentare musica nuova già definita "folk tropicale psichedelico". E infine, la giovane sassofonista Laura Agnusdei, bolognese, di formazione classica, ora dedita all'elettroacustica.

musica 4*6 settembre

Daniele Roccato

Eli Keszler

Riccardo Dias Gomes

Laura Agnusdei



DANIELE ROCCATO

Notturni

mercoledì 4 settembre h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

Daniele Roccato
contrabbasso, elettronica

Notturni è una novità che coniuga le molteplici direzioni di lavoro che caratterizzano l'attività del contrabbassista e compositore Daniele Roccato, oltre a essere una grande sfida performativa.

Una creazione a tema nata dal silenzio della veglia notturna, dove il flusso creativo è come un fiume in piena verso l'ignoto, fa pensare ed evoca i tanti "notturni" della storia della musica, dal Chopin a Sciarrino.

Un canto di dolcezza quasi fuori dal mondo, bellissima e lancinante. Una performance di nitidezza e profondità unica che da essere scabra e insieme molto densa quando si sovrappone all'elettronica.

Daniele Roccato, contrabbassista solista e compositore, è musicista e uomo di teatro a tutto tondo, creatore, esecutore e improvvisatore di rara profondità e ampiezza di visione. Hanno scritto per lui compositori come Gavin Bryars, Fabio Cifariello Ciardi, Ivan Fedele, Sofia Gubaidulina, Hans Werner Henze, Terry Riley. Ha lavorato sull'improvvisazione con, fra gli altri, Mark Dresser, Marc Ducret, Vinko Globokar, Joëlle Léandre, Ciro Longobardi, Elio Martusciello, Butch Morris, Fabrizio Ottaviucci. È attivo nel teatro, con partecipazioni a progetti di Vitaliano Trevisan, Virgilio Sieni, Societas Raffaello Sanzio (Chiara Guidi), Teatro delle Albe. Con Stefano Scodanibbio ha fondato l'ensemble di contrabbassi Ludus Gravis, del quale è concertatore e solista.



ELI KESZLER

Stadium

giovedì 5 settembre h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

Eli Keszler è un compositore e percussionista attivo a New York. *Stadium* è il suo nono disco da solista e racconta del suo trasferimento da Brooklyn a Manhattan, dove ha prodotto l'album. Il costante movimento sfocato e i paesaggi in continua mutazione della frenetica isola lo hanno aiutato a modificare e rimodellare il suo suono. Keszler viene spesso scambiato per un musicista elettronico, ma in realtà i suoi suoni sono grezzi e naturali, prodotti dal vivo. Pur giocando con la musica creata digitalmente, le sue composizioni sono fatte in diretta senza elaborazione. In *Stadium*, Keszler utilizza l'esperienza vissuta per realizzare il suono più ampio che ha creato fino ad oggi trasformando registrazioni effettuate sul campo in punti di partenza per la composizione. Il risultato è una rete di suoni e corpi che si muovono continuamente, oscillando e girando su se stessi e riescono in qualche modo a emulare la sensazione di perdersi in mezzo alla folla, di tempo che rallenta mentre il mondo accelera intorno a te. Mentre è impegnativo e molto complesso nella sua costruzione, è un album straordinariamente facile all'orecchio, che combina la destrezza strumentale con uno stile senza tempo.



RICCARDO DIAS GOMES

-11 / Aa

venerdì 6 settembre h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

Riccardo Dias Gomes, stimato pioniere della scena musicale di Rio de Janeiro, ha collaborato con vari musicisti brasiliani tra cui Caetano Veloso per ben 10 anni e fino al 2015. In seguito ha iniziato un percorso solitario, che lo ha portato al suo primo album da solista: -11, dove suona lui stesso tutti gli strumenti e che è stato descritto come "un album originale di folk tropicale psichedelico diverso da qualsiasi altro disco che potresti aver ascoltato".

Il secondo album "Aa", è più introspettivo e raccolto, pieno di incastri di generi. Attualmente vive a Lisbona e sta lavorando ad un nuovo album che presenterà anche nella serata bassanese, tra improvvisazioni e brani da quelli precedenti.

LAURA AGNUSDEI

Solo

venerdì 6 settembre h 22.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

Laura Agnusdei è una sassofonista e musicista elettronica bolognese. Diplomata in sax classico al Conservatorio di Bologna, ha successivamente conseguito un Master in musica elettronica in Olanda, all' Institute of Sonology di Den Haag. Il suo progetto solista esplora le possibilità della composizione elettroacustica, creando paesaggi sonori all'interno dei quali il sax rimane la principale voce narrante. Sospesa tra l'uso della melodia e la ricerca timbrica, residui di forma canzone e squarci improvvisativi, la sua musica amalgama diverse fonti sonore alla ricerca di un'emozionalità che assume toni e colori differenti da una traccia all'altra.

SUMMER SCHOOL

Il CSC/Casa della Danza propone un ricco programma estivo di formazione per danzatori e coreografi. Le attività formative sono condotte da maestri qualificati e si rivolgono a danzatori di diversa esperienza, e comprendono anche la visione di spettacoli e incontri con gli autori. La Summer School si articola in:

1) B.CLASS

Dal 21 al 25 agosto, i coreografi ospiti (Clara Furey, Tony Tran, Alessandro Sciarroni, Carolyn Bolton e Lilian Steiner) condurranno delle classi aperte per danzatori dalle 10.45 alle 12.45 presso la Palestra Brocchi. La partecipazione alle classi è riservata ai possessori della B.motion Card.

2) NOLIMITA-C-TIONS WORKSHOP

La rete di insegnanti di danza contemporanea NoLimita-C-Tions promuove, dal 20 al 25 agosto, workshop con coreografi internazionali, presenti anche nel cartellone di B.Motion danza. Quest'anno le classi saranno tenute da Chisato Ohno, Chen Wei-Lee, Yasmeen Godder con Tomer Damsky e Yossi Berg/Oded Graf.

3) MINI-B.MOTION

Percorso di formazione dedicato a danzatori tra gli 8 e i 13 anni: durante B.Motion danza prevede sia classi pratiche tenute dalle coreografe Camilla Monga e Roberta Racis, sia la visione di spettacoli, con laboratorio di feedback coordinato da Abcdance.eu. Quest'anno il programma prevede anche un workshop con James Batchelor ad agosto, grazie al progetto OFFSPRING del network europeo Aerowaves, e con Masako Matsushita a luglio.

4) CHOREOGRAPHIC RESEARCH PROJECT

Dal 18 al 25 agosto, una settimana intensiva di ricerca per coreografi, focalizzata sulla drammaturgia della danza. Le attività includono studi di drammaturgia insieme a diversi dramaturg internazionali, dialoghi con coreografi e professionisti, e la partecipazione a lezioni di danza, performance, eventi, conferenze, introduzione ai progetti europei. I partecipanti assisteranno inoltre agli eventi di B.Motion danza.

5) TEACHING COURSE ON DANCE WELL

In collaborazione con la Casa di Cura Villa Margherita di Arcugnano (VI), centro d'eccellenza per il Parkinson della NYU Fresco Institute for Italy torna il teaching course che prevede una formazione sia scientifica che artistica, esclusivamente per professionisti della danza che vogliono proporre l'approccio Dance Well, pratica di danza rivolta a persone con Parkinson. Il Teaching Course Dance Well, dal 17 al 26 agosto, include un intensivo sulle basi scientifiche sulla riabilitazione, un intensivo sulla pratica artistica con partecipazione a convegni ed eventi, e, da settembre a novembre, meeting scientifici, approfondimenti e workshop.

B.MEETING

Attorno alla densa attività residenziale e progettuale del CSC, si sviluppano durante B.motion una serie di meeting, tra i quali spiccano la presentazione del libro firmato da Sara Houston (il 24 agosto) che esplora l'esperienza e il valore della danza per le persone con il disturbo neurodegenerativo causato dal Parkinson. Unendo l'estetica al benessere, in questo libro la ricercatrice inglese illustra l'importanza della danza e dimostra i benefici della danza, attraverso le storie di persone con Parkinson che hanno deciso di danzare.

E il workshop di Liv.In.G. sul tema della "Resistenza Culturale" tenuto da Giuliana Ciancio, Monica Urian, Luisella Carnelli e Giulio Stumpo (24 agosto, dalle 12 alle 13.30). Un workshop che mira ad indagare gli strumenti di supporto alle attività artistiche, ai processi creativi e alle attività che generano resistenza culturale.

Il workshop è parte di una serie di eventi curati da Liv.In.G. parte dell'evento annuale di networking Life on Mars, che si terrà a Milano a settembre 2019..

Le due case della danza italiane presenti nel network EDN (Lavanderia a Vapore e CSC) promuovono l'iniziativa Quello che ci muove, la mattina del 23 agosto al Museo Civico di Bassano: un workshop che ha come obiettivo la costruzione di un orizzonte condiviso di conoscenza di danza che includa operatori, artisti e cittadini.

AUDIENCE ENGAGEMENT

Il lavoro sul pubblico è al centro delle azioni promosse dal CSC/Casa della Danza e Officina Teatro. Si concretizza attraverso una serie di azioni mirate e indirizzate a specifiche tipologie di audience:

1) ABCDANCE

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storie, memorie. Questo è ABCDance, un progetto che racconterà la danza non solo dal punto di vista di "chi la fa" ma anche e soprattutto di "chi la vede e la vive" dall'esterno. Il blog www.abcdance.eu sarà a Bassano durante Operaestate Festival e B.Motion.

2) B.AUDIENCE

Percorso di avvicinamento ai linguaggi della scena teatrale contemporanea, dedicato agli spettatori più curiosi, che vogliono comprendere e approfondire le proposte di B.Motion teatro, attraverso incontri pre e post spettacoli.

3) SCOPRIFESTIVAL

Torna per il secondo anno, il progetto rivolto ai commercianti del centro storico, per invitarli a scoprire il Festival, sia dal punto di vista dei contenuti, che dell'organizzazione..

4) FLYING CARPET

Un progetto nato all'interno del programma MiBAC Boarding Pass Plus Dance, dall'incontro delle cinque dance makers Lucia di Pietro, Marina Donatone, Laura Gazzani, Teresa Noronha Feio ed Elena Sgarbossa, farà tappa nei festival partner con l'obiettivo di raccogliere strumenti fondamentali al lavoro coreografico.

5) DANCE WELL - EXPLORE

Una pratica di danza aperta ad un pubblico ipo e non vedente, per prendere coscienza e interiorizzare il movimento del corpo, in collaborazione con il progetto di inclusione [@hisxp](mailto:Hi-s.eu).

6) SPRINGBACK EXPLORATORIUM

10 giovani scrittori della rete Springback di Aerowaves provenienti da tutta Europa parteciperanno al primo Exploratorium: su invito del festival, questi giovani esperti hanno carta bianca per immaginare e creare nuove forme di esperienza, engagement e feedback per il pubblico di B.Motion danza.

Informazioni e iscrizioni: Ufficio Operaestate

promozione.festival@comune.bassano.vi.it - tel. 0424- 519803 -519804

Boarding Pass Plus Danza è il progetto di internazionalizzazione sostenuto dal MIBAC che vede il CSC di Bassano con Indisciplinarte, Santarcangelo Festival, Short Theatre e Lavanderia a Vapore attivi nei cinque continenti a sostegno dello sviluppo professionale di giovani coreografi e operatori, oltre i confini italiani.

Dance Well - Movement research for Parkinson nel 2019 vede impegnato un team internazionale di danzatori e curatori museali giapponesi con gli insegnanti Dance Well di Bassano del Grappa in una ricerca congiunta per sviluppare nuove pratiche artistiche interculturali, l'iniziativa è sostenuta da Japan Foundation.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»



Cofinanziato dal
programma dell'Unione
europea "Europa per i
cittadini"



Erasmus+

I PROGETTI EUROPEI

Da tempo ormai la Città di Bassano del Grappa, con Operaestate e il CSC/Centro per la Scena contemporanea, è punto di riferimento in Europa per la promozione delle arti performative e della danza contemporanea in particolare. Lo conferma il riconoscimento da parte dell'Unione Europea, con la vincita finora di 21 progetti sui diversi programmi UE, facendo di Bassano un vero e proprio case study a livello europeo.

I PROGETTI IN CORSO SONO:

Migrant Bodies - Moving borders

Bassano è capofila del progetto insieme a Hrvatski Institut Za Pokret I Ples – HIPP (Croazia), La Briquerie Centre De Developpement Choregraphique Du Val De Marne (Francia) e D.ID Dance Identity (Austria). Il progetto coinvolge un gruppo di artisti della danza attivi nei paesi partner, che entrano in dialogo con artisti, organizzazioni e associazioni che operano con i profughi, con le università, esperti e cittadini. I migranti e i profughi vengono invitati a partecipare alla vita culturale della comunità locale.

Dancing Museum the Democracy of Beings

Un progetto di ricerca triennale finalizzato a sviluppare relazioni e collaborazioni tra organizzazioni della danza, musei, università e comunità di diversi territori europei e a creare programmi culturali originali, inclusivi e durevoli nel tempo. Project coordinator, La Briquerie - Centre de Développement Chorégraphique du Val-de-Marne (FR) Partners: Conseil General du Val-de-Marne - MAC VAL Musée d'art contemporain (FR), Comune di Bassano del Grappa (IT), Arte Sella (IT), Fondazione Fitzcarraldo (IT), Università Ca' Foscari Venezia (IT), Tanec Praha (CZ), Dance 4 (UK), Stichting Dansateliers (NL), Mercat de les Flors (ES), Bundeskunsthalle (DE) In collaborazione con: Musei Civici di Bassano del Grappa (IT), Museum Boijmans Van Beuningen - Rotterdam (NL), Nottingham Museum Service (UK), The Prague City Gallery – Prague (CZ), Fundació Joan Miró- Barcelona (ES) ed esperti da The National Gallery -London (UK) e Musée du Louvre-Paris (FR).

CRISCO: Crossroad of the Regions-fostering involvement of all citizens in local life to Improve Social Cohesion.

Il progetto ha come focus il coinvolgimento di cittadini nel perseguire una più profonda coesione sociale e una maggiore partecipazione in iniziative inclusive. Progetto sostenuto dal programma Europe for Citizens, coordinato dalla Città di Etterbeek (Bruxelles), partner sono la Città di Bassano, l'associazione ALDA – European Association for Local Democracy, sede di Strasburgo, VIFIN (Videnscenter for Integration) di Vejle (Danimarca). Gli altri partner sono le Municipalità di Deft (Paesi Bassi), Jonava (Lituania), Novo Mesto (Slovenia), Rezekne (Lettonia), Vlora (Albania) e Tartu (Estonia).

European Dancehouse Network - progetto EDN21: strengthen-impact-imagine (2017-2020)

EDN - European Dancehouse Network - è la rete delle Case della Danza Europee. È sostenuto per i prossimi 4 anni dal fondo dedicato ai network nell'ambito del programma Creative Europe dell'UE, e svilupperà attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa. Durante BMotion danza 2019, Bassano ospiterà artisti dalle diverse organizzazioni del

network guidati da un facilitator; per l'iniziativa EDN Carte Blanche – Artist Focus, che ha come obiettivo la connessione e il dialogo tra artisti e professionisti a livello internazionale, e la ricerca su come la danza possa avere un impatto positivo nella società

Aerowaves - progetto Platform (2017-2020)

Vinto sul bando che supporta i Platform europei, è coordinato da Aerowaves di Londra, con altre istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica tra cui Operaestate/CSC-Casa della Danza di Bassano. Il progetto dà continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza, volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale. Ogni anno rispondono al bando Aerowaves oltre 500 giovani compagnie da ogni parte d'Europa, la rete seleziona le migliori proposte, promuovendo la loro mobilità sia attraverso il festival annuale di Aerowaves: Spring Forward, che attraverso molte altre azioni. Tra cui il programma speciale OFFSPRING dedicato al pubblico più giovane (dai 6 anni) e per il quale nell'estate 2018 il festival ospita gli artisti Ingrid Berger Myhre e Andrea Costanzo Martini con creazioni e formazione verso il pubblico dei più piccoli.

Empowering Dance

Un progetto europeo che intende ricercare se e come la pratica della danza contemporanea possa aiutare le persone di tutte le età ad acquisire e sviluppare competenze trasversali. Nel corso di 18 mesi, il progetto offre una serie di incontri per condividere buone pratiche con lo staff di cinque Case della Danza europee e le relative comunità locali. Partner: CSC-Comune di Bassano del Grappa (IT), Dansateliers (NL), La Briqueterie- Centre de Développement Chorégraphique du Val-de-Marne (FR), HIPPI – Croatian Institute for Dance (HR).

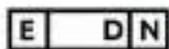
SPRAY - Space Regeneration through Art by Youth

Un progetto che coinvolge i cittadini più giovani attraverso processi di rigenerazione urbana. Sostenuto dal programma Erasmus Plus, prevede il coinvolgimento di street artist e giovani cittadini, con l'intento di rafforzare l'appartenenza e la responsabilità civica e promuovere le competenze interculturali. Bassano è capofila del progetto, partner sono: ALDA Association des Agences de la démocratie locale (Francia), Association for Developing Voluntary Work Novo Mesto (Slovenia), Center for Democracy Foundation (Serbia), Clube Intercultural Europeu (Portogallo), Coalition of youth organizations SEGA Association (North Macedonia), Invictus Project (Irlanda), Kitev - Kultur im Turm (Germania), LDA Mostar (Bosnia/Erzegovina), Municipalità di Pargauja (Lettonia), The House of National Minorities (Repubblica Ceca). Coinvolti nel progetto anche alcuni Comuni partner del progetto VALORETERRITORI: Comunità Patrimonio Cultura, sostenuto da Fondazione Cariverona.

SHAPE IT

È un progetto che propone un nuovo modello per lo sviluppo di spettacoli di danza per il giovane pubblico, e si concentra sul creare contesti di accessibilità, di incontro e dialogo con artisti, di pratica e di contestualizzazione. È un progetto promosso da quattro importanti organizzazioni della danza europea: The Place (Regno Unito), CSC - Comune di Bassano del Grappa (Italia), Annantalo - Città di Helsinki (Finlandia) e Tanec Praha (Repubblica Ceca), ed è sostenuto dal programma Creative Europe dell'Unione Europea.

Duo à Trois Voix: Circuit-Est e il CSC hanno scelto rispettivamente a James Viveiros e Fabio Novembrini per esplorare congiuntamente temi di ricerca coreografica, con residenze a Bassano e a Montréal insieme alla mentore Ginelle Chagnon. Il progetto è sostenuto da Ministère de la Culture et des Communications du Québec, nel quadro della Sous-Commission Mixte Québec-Italia, e dall'Istituto Italiano di Cultura a Montréal. Gli artisti condivideranno la loro esperienza in una presentazione il 26 Agosto dalle 17.00 al Museo di Bassano.



European
Dancehouse
Network

European Dancehouse Network (EDN)

Da giugno 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro dell'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere. La condivisione di esperienze e di opportunità, sono alla base delle progettualità che il network promuove nei diversi Paesi. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno, sia nella promozione e formazione di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri.

Gli altri membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

Bora Bora Aarhus (DK) CDC Toulouse (FR) Dance Base – National Centre for Dance Edinburgh (UK) Dampfzentrale Bern (CH) Sadler's Wells London (UK) Kino Šiška Centre for Urban Culture Ljubljana (SI) Trafó- House of Contemporary Arts Budapest (HU) Dansateliers Rotterdam (NL) Tanec Praha (CZ) STUK Kunstencentrum Leuven (BE) Dance City Newcastle (UK) Hrvastki institut za pokret i ples / Zagreb Dance Centre (HR) The Isadora & Raymond Duncan Dance Research Center (GR) The Place London (UK) Tanzquartier Wien (AT) Tanzhaus Zürich (CH) Tanzhaus NRW Düsseldorf (DE) Tanssin talo/Dance House Helsinki (FI) O Espaço do Tempo Montemor-o-Novo (PT) Mercat de les Flors Barcelona (ES) Maison de la Danse Lyon (FR) KLAP Maison pour la danse Marseille (FR) K3 – trum für Choreographie | Tanzplan Hamburg Kampnagel (DE) HELLERAU – Europäisches Zentrum der Kunste Dresden (DE) DeVIR/CAPa Centro de Artes Performativas do Algarve Faro (PT) Dansmakers Amsterdam (NL) Dansehallerne Copenhagen (DK) Dansens Hus Stockholm (SE) Dansens Hus Oslo (NO) Dance Ireland Dublin (IE) Stegi – Dance House Lemesos (CY) Dance Gate Lefkosia Cyprus (CY) DanceEast – Jerwood DanceHouse Ipswich (UK) CND – Centre National de la Danse Paris (FR) CDC – Centre de Développement Chorégraphique Toulouse (FR) Art Stations Foundation Poznan (PL) Adc – Association pour la danse contemporaine Genève (CH) La Briqueterie – centre de développement choréographique National du Val-de-Marne (FR) Lavanderia a Vapore – Centro Regionale per la Danza (IT) Les Brigittines playhouse for movement (B).



Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i suoi diversi spazi performativi per sviluppare progetti di ricerca e di creazione. Gli artisti ospiti sono spesso coinvolti in attività di formazione e a fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti. Dal 2018 il programma ha il sostegno della Regione Veneto e del MIBAC.

Gli artisti in residenza nel 2019:

- **Joseph Toonga** (UK)
- **Camilla Monga** (ITA)
- **Giuseppe Vincent Giampino** (ITA)
- **Parts Labour_Dance** (CAN)
- **Daniele Ninarello** (ITA)
- **Chiara Frigo** (ITA)
- **Nora Chipaumire** (ZWE)
- **Ilaria Campagnolo** (ITA)
- **Ilaria Marcolin** (ITA)
- **Elena Sgarbossa** (ITA)
- **Claudia Pretto** (ITA)
- **Francesca Foscari** (ITA)
- **Fabio Novembrini** (ITA)
- **Gabriella Maiorino** (ITA)
- **Beatrice Bresolin** (ITA)
- **Andrea Rampazzo** (ITA)
- **Masako Matshushita** (ITA)

Rete Anticorpi XL

Network Anticorpi XL è la prima rete italiana dedicata alla giovane danza d'autore. Coinvolge attualmente 37 operatori di 15 Regioni e da dieci anni rappresenta una delle più significative "buone pratiche" della scena in Italia, un esempio concreto e significativo di promozione della "più nuova" generazione di coreografi italiani.

Anticorpi XL è una rete di operatori che condividono l'ideazione e l'attuazione di azioni attraverso la messa in rete delle risorse di ciascun partner e che si avvale del coordinamento organizzativo e finanziario dell'Associazione Cantieri.

Un percorso collettivo che si arricchisce di nuove sfide culturali, grazie anche al riconoscimento ministeriale nell'ultimo triennio di attività.

I partner del Network XL svolgono un importante ruolo di scouting nel proprio territorio regionale di riferimento e sottoscrivono delle linee guida condivise che comprendono diverse modalità di supporto agli artisti, come seguire da vicino i processi di creazione, favorire la mobilità, creare occasioni per diffondere e osservare la giovane danza d'autore.



Il Comune di Bassano del Grappa, con il suo CSC/Casa della Danza, è impegnato nella promozione e nello sviluppo della cultura della danza, dello spettacolo dal vivo e dei linguaggi internazionali del contemporaneo. Sostenuto dal MIBACT, dai programmi Creative Europe, Erasmus+ e Europe for Citizens dell'Unione Europea è sempre più percepito nella scena internazionale della danza, come un punto di riferimento per l'Italia.

È membro dell'European Dancehouse Network e di Aerowaves, in dialogo costante e in collaborazione con più di sessanta organizzazioni, della danza, attive in trentaquattro paesi dell'Europa geografica.

Negli ultimi anni ha intrapreso collaborazioni e dialoghi in Asia, con The Saison Foundation, Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e Japan Foundation (Giappone), West Kowloon Cultural District (Hong Kong), National Kaohsiung Center for the Arts -Weiwuying (Taiwan), Korea National Contemporary Dance Company e KAMS (Sud Korea), AND+ (Asian Network for Dance+) il neo costituito network che comprende rappresentanti di organizzazioni della danza di Hong Kong, Taiwan, Giappone, Indonesia, Malesia, India, Australia, Sud Korea, Singapore, Cina. Ha inoltre consolidato le collaborazioni con centri e istituzioni in Australia, Canada, Cile e Medio Oriente.

Impegnato in numerosi progetti internazionali di cooperazione dedicati allo sviluppo professionale di artisti e operatori, alla sperimentazione e innovazione, alla comunicazione dei linguaggi del contemporaneo, contribuisce allo sviluppo artistico di coreografi e danzatori e alla diffusione e affermazione dei loro lavori in diversi continenti.

È attivo nella commissione di nuove creazioni e nella produzione e coproduzione nazionale e internazionale, offre più di quaranta residenze, ogni anno, ad artisti della danza italiani e internazionali sostenendo i processi creativi e alimentando le opportunità di dialogo, incontro e scambio tra coreografi e con il pubblico.

Dal 2006 sono 22 i progetti vinti su bandi europei dal Comune di Bassano del Grappa-Assessorato Operaestate/CSC, un vero e proprio record nazionale di cooperazione internazionale.

L'esperienza sviluppata con Dance Well-movement research for Parkinson in musei e spazi artistici, offrendo a centinaia di persone la possibilità di danzare gratuitamente, tutte le settimane, e di sentirsi incluse e partecipi nella vita culturale dei territori di appartenenza, ha generato eco internazionale e messo il Comune di Bassano del Grappa-Assessorato Operaestate/CSC in dialogo con numerosi medici, scienziati, università, artisti e centri impegnati nella ricerca dell'impatto che la danza può avere sulla vita delle persone, in particolare di chi vive con il Parkinson.

CRASHTEST

FESTIVAL 2019

laboratori di teatro contemporaneo / 7 settembre /

Ogni giorno di incontri, performance per la città, spettacoli e laboratori sociali gratuiti

III CONCORSO

06.09



LAST

Paolo Basso Company (Verona)

07.09



L'ECRO DI BABEL

Berlin di Fado Teatro (Palermo)



IL CRO

Jozef Ruzica (Pisa)



ERA MEGLIO PASSERE TOP!

Anomalia Teatro (Torino)



www.crashtestfestival.it

Contatti: 0422/450000 - 0422/450001

INDACO
Associazione di Teatro e Arti Contemporanee

arteven
lo spettacolo nelle città

REGIONE DEL VENETO

RetEventi
PROVINCIA DI TREVISO

METRO POLIS

Comune di Mogliano Veneto
Assessorato alla Cultura
Città di Mogliano Veneto

A PIEDE LIBERO

Mogliano DANZA Duemila19
direzione artistica di Laura Boato

KIDS!

XIV EDIZIONE

incursioni urbane nei luoghi dell'attesa



REV
**OPERA
ESTATE**
FESTIVAL VENEZIANO

info.associazioneindaco@gmail.com
www.apiedeliberomogliano.blogspot.com
Festival A Piede Libero

**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**
**NETWORK
GIOVANI
DANZA
D'AUTORE**

Musei Civici Bassano del Grappa

Albrecht Dürer La collezione Remondini

20.4 — 30.9.2019

Palazzo Sturm

La mostra propone per la prima volta in modo completo il tesoro grafico del celebre artista di Norimberga. La raccolta comprende 123 xilografie e 91 calcografie entrate a far parte del patrimonio cittadino nel 1849 in seguito alla donazione di Giambattista Remondini. Tra le opere presenti in mostra si contano le più celebri incisioni che hanno scritto la storia dell'arte del Rinascimento.

#MuseiBassano
#DurerBassano

www.museibassano.it
info@museibassano.it

Orari: tutti i giorni, anche festivi, dalle 10:00 alle 19:00.
Chiuso i martedì non festivi.



REGIONE DEL VENETO



Comune
Bassano del Grappa



Musei Biblioteca Archivio
Bassano del Grappa



TERRITORI DEL BRENTA



Lead partner

Partner



FONDAZIONE BIBLIOTECA DI STORIA E CULTURA
VICENZA

Technical partner



BURGO GROUP
gruppo società di sociatori



SANT'EUSEBIO
RESTAURANT

Con il contributo di



FONDAZIONE
BONOTTO



FONDAZIONE
GIUSEPPE ROI



Fondazione Banca di Credito Cooperativo
Vicenza

Media partner



IL GIORNALE
DI VICENZA



ARTE.it
L'ARTISTICO DI TUTTI I GIORNI

INVITO A BASSANO



Invito a Bassano

Operaestate Festival Veneto con gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale attiva per tutto il periodo del festival: 10 luglio/ 31 agosto

La promozione comprende tariffe speciali per:

- il pernottamento in camera doppia con colazione per persona:
 - in 2 stelle: 1 notte a € 34 e 2 notti a € 62
 - in 3 stelle: 1 notte a € 38 e 2 notti a € 70
 - in 4 stelle: 1 notte a € 42 e 2 notti a € 78*(supplemento: camera singola su richiesta)*
- l'ingresso ridotto agli eventi di spettacolo del festival
- l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo, tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800



Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano 0424 519917

Prenotazioni alberghiere direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: www.operaestate.it



**CINE
FESTIVAL**

Bassano del Grappa Giardino Parolini

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca - Cappella Mares

Dueville Busnelli Giardino Magico

Gallio Filmfestival del Cinema italiano Opere prime

Schio Palazzo Toaldi Capra

Montebelluna Parco Manin Cineluna



info: 0424 524214 - www.operaestate.it

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4
Abbonamento per 10 film € 35

GIARDINO PAROLINI

lun. 1 luglio
Domani è un altro giorno
di S. Spada

mart. 2 luglio
Stanlio e Ollio
di J. S. Baird

merc. 3 luglio
Parlami di te
di H. Mimran

giov. 4 luglio
Il Corriere-The Mule
di C. Eastwood

ven. 5 luglio
Il Colpevole - The Guilty
di G. Möller

sab. 6 luglio
Avengers: Endgame
di A. Russo, J. Russo

dom. 7 luglio
Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità
di J. Schnabel

lun. 8 luglio
La paranza dei bambini
di C. Giovannesi

mart. 9 luglio
Colette
di W. Westmoreland

merc. 10 luglio
First Man - Il primo uomo
di D. Chazelle

giov. 11 luglio
A Star is Born
di B. Cooper

ven. 12 luglio
Il gioco delle coppie
di O. Assayas

sab. 13 luglio
La Favorita
di Y. Lanthimos

dom. 14 luglio
I Fratelli Sisters
di J. Audiard

lun. 15 luglio
Solo cose belle
di K. Gianfreda

mart. 16 luglio
Old Man & The Gun
di D. Lowery

merc. 17 luglio
Blackkkdiansman
di S. Lee

giov. 18 luglio
Sulla mia pelle
di A. Cremonini

ven. 19 luglio
Maria Regina di Scozia
di J. Rourke

sab. 20 luglio
Cold War
di P. Pawlikowski

dom. 21 luglio
Un affare di famiglia
di H. Kore-Eda

lun. 22 luglio
Tutti pazzi a Tel Aviv
di S. Zoabi

mart. 23 luglio
Il Campione
di L. D'Agostini

merc. 24 luglio
La douleur
di E. Finkiel

giov. 25 luglio
Le nostre battaglie
di G. Senez

ven. 26 luglio
The Children Act - Il Verdetto
di R. Eyre

sab. 27 luglio
Il Primo Re
di M. Rovere

dom. 28 luglio
Aladdin
di G. Ritchie

lun. 29 luglio
Sofia
di M. Benni/Barek-Aloisi

mart. 30 luglio
7 Uomini a mollo
di G. Lellouche

merc. 31 luglio
Una notte di 12 anni
di Á. Brechner

giov. 1 agosto
Il traditore
di M. Bellocchio

ven. 2 agosto
Momenti di trascurabile felicità
di D. Luchetti

sab. 3 agosto
Roma
di A. Cuarón

dom. 4 agosto
Non ci resta che vincere
di J. Fesser

lun. 5 agosto
Dolor Y Gloria
di P. Almodovar

mart. 6 agosto
Cyrano, Mon Amour
di A. Michalik

merc. 7 agosto
Girl
di L. Dhont

giov. 8 agosto
Quasi nemici
di Y. Attal

ven. 9 agosto
Sarah & Saleem - Là dove nulla è possibile
di M. Alayan

sab. 10 agosto
Bohemian Rhapsody
di B. Singer/D. Fletcher

dom. 11 agosto
Copia Originale
di M. Heller

lun. 12 agosto
Bangla
di P. Bhuiyan

mart. 13 agosto
Gloria Bell
di S. Lelio

merc. 14 agosto
Rocketman
di D. Fletcher

giov. 15 agosto
Spiderman - Un nuovo universo
di B. Persichetti, P. Ramsey, R. Rothman

ven. 16 agosto
Euforia
di V. Golino

sab. 17 agosto
La casa dei libri
di I. Coixet

dom. 18 agosto
I Figli del Fiume Giallo
di Z. Jia

lun. 19 agosto
Ancora un giorno
di R. de la Fuente, D. Nenow

mart. 20 agosto
Green Book
di P. Farrelly

merc. 21 agosto
Un valzer tra gli scaffali
di T. Stuber

giov. 22 agosto
Oro Verde - C'era una volta in Colombia
di C. Gallego, C. Guerra

ven. 23 agosto
La donna elettrica
di B. Erlingsson

sab. 24 agosto
Noi
di J. Peele

dom. 25 agosto
Vice - l'uomo nell'ombra
di A. McKay

lun. 26 agosto
Il Viaggio di Yao
di P. Godeau

mart. 27 agosto
Pallottole in libertà
di P. Salvadori

merc. 28 agosto
Tre volti
di J. Panahi

giov. 29 agosto
Cafarnao - Caos e miracoli
di N. Labaki

ven. 30 agosto
Le invisibili
di L. J. Petit

sab. 31 agosto
Lontano da qui
di S. Colangelo

Dedicato a Ettore Scola

dal 27 al 30 giugno - Oratorio di Villa Ca'Erizzo Luca

Nel 50° anniversario dell'uscita del film *Il Commissario Pepe*

I 50 anni dall'uscita del film *Il Commissario Pepe* di Ettore Scola, girato in molta parte a Bassano, sono l'occasione per ricordare un grande maestro del nostro cinema con alcune fra le sue opere, scelte non solo tra le sue più conosciute. Ma certamente tra le più riuscite.

ingresso € 4.00 a serata - tessera 4 serate € 12.00
ore 21.00 con prenotazione obbligatoria
tel. 0424.529035 - info@villacaerizzoluca.it

giovedì 27 giugno
**Il Commissario
Pepe**
Italia, 1969

venerdì 28 giugno
**Ballando
Ballando**
Italia, 1983

sabato 29 giugno
**C'eravamo
tanto amati**
Italia, 1974

domenica 30 giugno
**La più bella
serata della
mia vita**
Italia, 1972

CINE
FESTIVAL
Dueville

Busnelli
Giardino

Magico

sab. 15 giugno
Stanlio e Ollio
di J. S. Baierd

merc. 26 giugno
Bangla
di P. Bhuiyan

ven. 28 giugno
After
di J. Gage

sab. 29 giugno
Ghostbusters
di I. Reitman

CINE
FESTIVAL
Gallio

Sala Cineghel di Gallio

info: 3457079215 - inizio film h 21.30

biglietto intero € 5 - biglietto ridotto € 4
abbonamento 10 ingressi € 35 (utilizzabile da 2 persone)
per tutte le serate di cinema: pizza + film + bibita € 10

la programmazione proseguirà ogni mercoledì e sabato fino alla prima settimana di settembre. Titoli consultabili su www.dedalofurioso.it

merc. 3 luglio
Dolor y Gloria
di P. Almodovar

sab. 6 luglio
**Tutti Pazzi
a Tel Aviv**
di S. Zoabi

merc. 10 luglio
Noi
di J. Peele

sab. 13 luglio
Rocketman
di D. Fletcher

merc. 17 luglio
I fratelli Sisters
di J. Audiard

merc. 24 luglio
Fratelli nemici
di D. Oelhoffen

giovedì 1 agosto
Il traditore
di M. Bellocchio

sab. 3 agosto
**Avengers:
Endgame**
di A. Russo, J. Russo

GALLIOFILMFESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO OPERE PRIME

info su : www.galliofilmfestival.it

Ingresso gratuito a tutte le proiezioni
Sala Cineghel - Via XI Febbraio, 12 - Gallio

Sabato 20 luglio

h 21 **Sofia** di M. Benm'Barek
serata inaugurale

Domenica 21 luglio

h 16 **Un giorno all'improvviso**
di C. D'Emilio
film in concorso

h 18 **La Comare Secca** (opera prima)
Evento Speciale omaggio a B. Bertolucci

h 21 **La Banda Grossi** di C. Ripalti
film in concorso - presenza dell'autore

Lunedì 22 luglio

h 16 **Soledad** di A. Macri
film in concorso

h 21 **Zen sul ghiaccio sottile** di M. Ferri
film in concorso - presenza dell'autrice

Martedì 23 luglio

h 16 **Isis, tomorrow** di F. Manocchi, A. Romenzi
film in concorso

h 18 **Papa Francesco - la mia idea di Arte**
Evento Speciale

h 21 **Il Diario di Carmela** di V. Caiazzo
presenza dell'autore

Mercoledì 24 luglio

h 16 **La strada dei Samouni** di S. Savona
film in concorso

h 21 **In viaggio con Adele** di A. Capitani
film in concorso - presenza dell'autore

Giovedì 25 luglio

h 16 **Forse è solo mal di mare**
di S. De Simone - film in concorso

h 18 **Arrivederci Saigon** di W. Labate - Evento Speciale
h 21 **Arberia** di F. Olivieri
film in concorso - presenza dell'autrice

Venerdì 26 luglio

h 16 **La Guaritrice** di M. Zineddaine
film in concorso - presenza dell'autore

h 21 **Il corpo della sposa** di M. Occhipinti
film in concorso - presenza dell'autrice

Sabato 27 luglio

h 16 **Albero, Nostro** di F. Ravera
Evento Speciale Omaggio a Ermanno Olmi - presenza dell'autrice
h 21 Serata finale - premiazioni



info: 0445 531700 - www.cineforumschio.it

inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio
e alle ore 21.00 nel mese di agosto.
Biglietto intero € 6 Biglietto ridotto € 5

Palazzo Toaldi Capra

merc. 3 luglio
A Private War
di M. Heineman

sab. 6 luglio
Bohemian Rhapsody
di B. Singer/D. Fletcher

dom. 7 luglio
Blackkkkiansman
di S. Lee

mart. 9 luglio
La Truffa dei Logan
di S. Sodebergh

merc. 10 luglio
I segreti di Wind River
di T. Sheridan

ven. 12 luglio
Green Book
di P. Farelly

dom. 14 luglio
Spider-Man un nuovo universo
di B. Persichetti

merc. 17 luglio
A Quiet Passion
di T. Davies

giov. 18 luglio
First Man
di D. Chazelle

merc. 24 luglio
Van Gogh - sulla soglia dell' eternità
di J. Schnabel

ven. 26 luglio
A star is Born
di B. Cooper

sab. 27 luglio
Il Testimone Invisibile
di S. Mordini

dom. 28 luglio
Ralph spacca Internet
di R. Moore

merc. 31 luglio
La Diseducazione di Cameron Post
di D. Akhavan

ven. 2 agosto
Il Ragazzo Più Felice Del Mondo
di G. Pacinotti

sab. 3 agosto
Suspiria
di L. Guadagnino

dom. 4 agosto
Parigi a piedi nudi
di D. Abel

merc. 7 agosto
Non ci resta che vincere
di J. Fesser

ven. 9 agosto
Euforia
di V. Golino

sab. 10 agosto
Summer
di K. Serebrennikow

dom. 11 agosto
La Donna Elettrica
di B. Erlingsson

mart. 13 agosto
Arrivederci Saigon
di W. Labate

dom. 18 agosto
L'atelier
di L. Cantet

merc. 21 agosto
Sogno di una notte di mezza età
di D. Auteil

ven. 23 agosto
Thelma
di J. Trier



Parco Manin Montebelluna CINELUNA h 21.30
biglietto unico € 6 - abbonamento 10 ingressi € 46 - biglietto 3D € 7,5

la programmazione di agosto sarà consultabile
sul sito: www.cinemamontebelluna.com/cine-luna/

Parco Manin

merc. 12 giugno
Rwanda
di R. Salvetti

ven. 14 giugno
Bohemian Rhapsody
di B. Singer/D. Fletcher

sab. 15 giugno
Pets 2 - vita da animali
di C. Renaud

lun. 17 giugno
Il Traditore
di M. Bellocchio

mart. 18 giugno
Book Club - tutto può succedere
di B. Holderman

merc. 19 giugno
Momenti di trascurabile felicità
di P. Lucchetti

ven. 21 giugno
X-Men-Dark Phoenix
di S. Kinberg

sab. 22 giugno
Aladdin
di G. Ritchie

lun. 24 giugno
Van Gogh - sulla soglia dell' eternità
di J. Schnabel

mart 25 luglio
Rocketman
di D. Fletcher

merc. 26 giugno
Il Successore
di M. Epifani

ven. 28 giugno
American Animals
di B. Layton

sab. 29 giugno
Pokémon: Detective Pikachu
di R. Letterman

lun. 1 luglio
I morti non muiono
di J. Jarmusch

mart. 2 luglio
Green Book
di P. Farelly

merc. 3 luglio
Cafarnao - Caos e miracoli
di N. Labaki

sab. 6 luglio
Toy Story 4
di J. Lasseter/J. Cooley

merc. 10 luglio
Styx
di W. Fischer

con il sostegno di



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

www.fondazione-cariverona.org



www.bancasangiorgio.it



**Banca San Giorgio
Quinto Valle Agno**

www.fondazione-bpmarostica.it



**Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank**

www.confindustria.vicenza.it



amici del festival

www.emecanica.it



www.mevis.com



www.famispa.com



www.agb.it



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.nardini.it

B.^{LO} NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

www.etrspa.it



www.villacaerizzoluca.it



OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO 39

info e prenotazioni: tel.0424 524214 www.operaestate.it

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

Sindaco

Elena Pavan

Dirigente

Francesco Frascati

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Organizzazione

Agnese Scapin

Alice Leoni

Roberto Cinconze

Amministrazione

Margherita Fiorese

Annalisa Canesso

Amministrazione e Progetti Europei

Sofia Girardi/ Augusto Dalle Aste

Angelica Basso/ Eva Zilio/

Comunicazione

Alessia Zanchetta

Greta Pieropan

Ufficio informazioni e biglietteria

Giulia Sana

Assistenza Minifest

Anna Bragagnolo

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Mario Gottardi**

Stagiste **Giada Colella, Elena Baggio, Elisa Baldassa, Sara Tonini**

catalogo a cura di Agnese Scapin

testi di Greta Pieropan, Elena Baggio

stampato dalla Tipografia CTO - Vicenza nel luglio 2019

OPERA ESTATE

FESTIVAL VENETO 39

Promotori:



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa/ Borgo Valsugana/ Borso del Grappa/ Caltrano
Cartigliano/ Cassola/ Castelfranco Veneto/ Cittadella/ Colceresa
Dueville/ Enego/ Feltre/ Galliera Veneta/ Gallio/ Lusiana Conco
Marostica/ Mogliano Veneto/ Montebelluna/ Montorso/ Mussolente
Nove/ Possagno/ Pove del Grappa/ Riese Pio X/ Rosà/ Romano d'Ezzelino
Schio/ Solagna/ Tonezza del Cimone/Valbrenta/Valdagno

Sostenitori:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Fondazione Cariverona
Banca San Giorgio Quinto Valle Agno
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank
Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

Reale Ambasciata di Norvegia / Japan Foundation
Ministère de la Culture et des Communications du Québec,
Sous-commission mixte Québec-Italie, Ambasciata del Canada a Roma,
Delegazione del Quebec a Roma / Australia Council for the Arts

Amici del festival:

Euromeccanica
Mevis SpA
FAMI
AGB - Alban Giacomo SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
Fondazione Luca
Confommercio Bassano

Media partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza

in copertina opera di Diamante Beghetto

